Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 9 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6771 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE PER ATTUARE IL MANDATO AVUTO DAL CONGRESSO

È fallito ancora una volta un tentativo di accordo nel P.S.I.

Affidato a una commissione ristretta il compito di studiare un documento d'intesa comune ma è stato un dialogo tra sordi - Ora l'unica soluzione appare una maggioranza del 52 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il comitato centrale socialista è da oggi alle prese con i problemi avuti in eredità dal congresso nazionale, problemi che riguardano la linea politica e la elezione degli organi direttivi ed esecutivi del partito. I dieci giorni trascorsi dalla conclusione del congresso non sono serviti a migliorare la situazione, per cui è probabile che anche il comitato centrale esaurisca i suoi lavori con un «no contest» cioè senza alcun risultato. La seduta di questa sera, durata meno di un'ora, aveva fatto registrare un nuovo elemento nel quale s'intravvedeva la possibilità di un accordo, ma dopo poche ore anche questa speranza è caduta.

Il comitato centrale, su proposta di De Martino, aveva nominato una commissione politica ristretta, per dar luogo a un confronto diretto delle varie posizioni, allo scopo di trovare un'intesa e mettere a punto un documento comune. La commissione, composta da De Martino e Brodolini per «Riscossa», Tanassi, Cariglia e Orlandi per «Rinnovamento», Giolitti e Fortuna per «Impegno», Mancini, Preti e Ferri per «Autonomia», Lombardi, Santi e Balzamo per la sinistra, aveva ricevuto ampio mandato dal comitato centrale, aveva cioè ogni possibilità di studiare — compito certo non facile — una piattaforma comune, possibilità che avrebbe richiesto un certo lasso di tempo. Infatti, il comitato centrale aveva aggiornato i lavori a domattina in attesa delle conclusioni della commissione.

La riunione della commissione, prevista fino a tarda notte, è però durata poche ore, poichè i rappresentanti delle cinque correnti si sono trovati, com'era facile prevedere, a fare un discorso tra sordi. Poco dopo le 22 la riunione veniva sciolta e Tanassi comunicava: «Non abbiamo raggiunto nessun accordo, riferiremo domattina alle 11, al comitato centrale». Quindi, neanche una minima intesa, tale da permettere la messa a punto di un documento comune. Dopo questo nuovo naufragio, le possibilità che il comitato centrale concluda i lavori con qualche risultato concreto appaiono ulteriormente ridotte. L'unica soluzione possibile è quella di demandare ancora una volta alla direzione lo scioglimento dell'intricata matassa costituita dall'inconcludente finale del congresso.

Alla nomina della commissione si è giunti dopo un breve dibattito aperto da Nenni. L'anziano leader ha invitato le correnti, prima di procedere alla nomina del presidente del partito e della direzione, a dar luogo a un riepilogo delle rispettive posizioni politiche essenziali, poichè «il partito — ha detto — ha urgente bisogno di avere organi normali e decisioni chiare». De Martino, traendo spunto dalle parole di Nenni, ha proposto la nomina della commissione politica. Lombardi si è dichiarato d'accordo, ma ha rilevato che nel corso dei lavori della commissione si doveva tener conto anche degli ordini del giorno (riguardanti il Sifar, la NATO, le giunte amministrative, il sindacato, il divorzio), presentati al congresso e la cui discussione e votazione era stata rinviata al nuovo comitato centrale. Anche Tanassi si è detto d'accordo con Nenni e De Martino «per concretare — egli ha detto — un documento che potesse raccogliere la più ampia maggioranza possibile».

La proposta di De Martino è stata giudicata positivamente anche da Giolitti, che ha poi ricordato la delega che il congresso aveva conferita al comitato centrale per modificare o per elaborare norme aggiuntive dello statuto; e a tale scopo ha chiesto la nomina di una apposita commissione che si interessasse solo della riforma dello statuto per far fronte alle precise richieste del congresso su questo argomento. Mariani, a nome di tutta la corrente di «Autonomia», ha aderito alla proposta. Il breve dibattito è stato concluso da Nenni, il quale ha auspicato lo scioglimento delle correnti dopo i lavori del comitato centrale.

Come si è detto, il rinvio alla commissione è stato un po' una sorpresa. Soprattutto ha meravigliato il fatto che Nenni si sia prontamente associato alla proposta di De Martino. L'atteggiamento di Nenni ha suscitato qualche perplessità, specie fra i gruppi della maggioranza prefigurata («Autonomia» e «Rinnovamento» con una forza rappresentativa del 52 per cento). Negli ambienti tanassiani questo passo di Nenni è stato accolto anche con una certa diffidenza. Tanassi e diversi settori autonomisti si sono affrettati a precisare, in dichiarazioni fatte al termine della riunione, che un accordo su una maggioranza del 52 per cento era stato già raggiunto e che erano già state concordate le varie candidature: Nenni alla presidenza, Ferri alla segreteria e Cariglia vicesegretario unico.

In ambienti demartiniani la riunione della commissione era considerata come un confronto di posizioni politiche sulla base dei rispettivi documenti. In altre parole, De Martino con la sua proposta voleva «far scoprire le batterie» alle altre correnti. Il documento portato nella riunione dai demartiniani è piuttosto lungo ed articolato, e rispecchia in gran parte le posizioni espresse da De Martino al congresso. Esso non è stato reso noto, ma da indiscrezioni si è saputo che impegna il partito ad esaminare i risultati del chiarimento in corso nella Democrazia cristiana, per constatare se si sono create quelle condizioni politiche per una ripresa organica del centro-sinistra che furono richieste al momento del disimpegno socialista.

Qualora la D.C. presentasse una fisionomia rispondente a quelle esigenze, si potrebbe ricostituire il governo tripartito su alcuni punti fermi che possono così riassumersi: innanzitutto prendere atto dei risultati del 19 maggio, che hanno segnato uno spostamento generale a sinistra; in secondo luogo fissare alcuni impegni precisi con le relative scadenze. Tra questi impegni, il documento indica lo statuto dei lavoratori, la riforma dell'Università, l'attuazione delle regioni, le procedure per la programmazione, la inchiesta parlamentare sul Sifar per quanto attiene ai fatti del 1964, il superamento della delimitazione della maggioranza, una politica per il superamento dei blocchi, pur nel rispetto dell'Alleanza atlantica ed attraverso un patto di sicurezza europea, il rafforzamento dell'ONU, nella quale dovrebbe essere ammessa la Cina.

Anche i manciniani e i tanassiani hanno illustrato i rispettivi documenti che sono apparsi sostanzialmente coincidenti. Come mai si è giunti a questo nuovo fallimento? I punti di dissenso sono risultati principalmente tre: il sistema di elezione della direzione, la segreteria politica e il documento. Per quanto riguarda il sistema di elezione della direzione, i manciniani hanno portato questo argomento: la direzione è composta di 21 persone; bisogna però togliere Nenni che è membro di diritto come presidente del comitato centrale; quindi bisogna applicare la proporzionale sul numero venti. In tal modo si avrebbe la seguente suddivisione dei posti: otto autonomisti (invece di sette), sei demartiniani (invece di 7), mentre rimarrebbero invariati i quattro di Tanassi, i due della sinistra e l'uno di Giolitti. In sostanza, i manciniani guadagnerebbero un seggio a danno dei demartiniani. Già su questo punto c'è stata la prima frattura.

Si è cominciato poi a parlare di documenti politici. Tanassi ha detto che quello di De Martino poteva andare bene con opportune modifiche, ma c'era la necessità di avere garanzie circa la persona che poteva portare avanti questa politica. Per Tanassi l'uomo adatto sarebbe stato Nenni alla segreteria politica. Questa proposta ha incontrato ostacoli dalla sinistra e dai demartiniani. A questo punto ci si è resi conto che non c'era più nessuna possibilità di colloquio o, come si è detto, poco prima delle ventidue la riunione è finita, rimettendo tutto nelle mani del comitato centrale, convocato per domani mattina alle 11.

Allo stato attuale delle cose, quindi, l'unica soluzione possibile appare quella della ristretta maggioranza tra «Autonomia» e «Rinnovamento», una maggioranza limitata al 52 per cento, che certamente non offrirebbe sufficienti garanzie agli altri partners dell'ex centro-sinistra per la ripresa del dialogo relativa alla formazione di un governo organico tripartito.

C. M.

DUBCEK DECISO A IMPEDIRE DISORDINI CHE DIANO PRETESTO A UN NUOVO INTERVENTO ARMATO

Molti fermi in Cecoslovacchia per le dimostrazioni antirusse

Sette fra giornalisti e fotografi occidentali interrogati per tutta la giornata dalla polizia I tumulti sono stati ignorati dalla stampa - Gli studenti preannunciano un'azione di protesta

Praga, 8

Tutte le bandiere sovietiche sono state rimosse stamane dagli edifici di Praga, a conclusione della «Giornata dell'amicizia russo-cecoslovacca». Le dimostrazioni antisovietiche si erano protratte sino alle tre della notte, ma il timore che esse potessero riportare a Praga i carri armati sovietici non si è concretato.

Il Ministero degli Interni cecoslovacco ha comunicato che 167 persone sono state fermate durante i disordini anti-sovietici di ieri a Praga, a Bratislava, Brno e Ceske Budejovice. Il comunicato ufficiale, il primo dopo i gravi incidenti di ieri, attribuisce le dimostrazioni a «gruppi irresponsabili di cittadini» che si sono abbandonati a «provocazioni piuttosto gravi»: «Vi sono state bandiere sovietiche rimosse e bruciate — dice il comunicato — e slogans antisovietici sono stati scritti e scanditi».

Il Ministero degli Interni afferma che, data la decisione dei dimostranti di non accogliere l'invito a sciogliersi, «si è reso necessario in alcuni casi adoperare mezzi legali per mettere fine ai disordini»; il Ministero ha annunciato che «in futuro impiegherà tutti i sistemi legali per assicurare che la pace e l'ordine siano preservati». Gran parte dei fermati sono stati rimessi in libertà — dice il comunicato — salvo in alcuni casi che «hanno carattere di attività criminale e sono stati sottoposti alla magistratura».

I dirigenti studenteschi di cinque Facoltà dell'Università di Praga hanno intanto lanciato un appello per una dimostrazione da tenersi il 17 novembre in memoria di «tutti gli studenti che hanno perduto la vita per la libertà del loro Paese e la libertà di pensiero». Nell'appello si legge che la dimostrazione «potrebbe dare il via a uno sciopero generale studentesco», e invita tutti i comitati di Facoltà a costituire comitati di sciopero. Per martedì è prevista una riunione di questi comitati per decidere i particolari finali della manifestazione. Secondo fonti studentesche, la manifestazione non avrà carattere anti-sovietico, ma protesterà contro «l'occupazione da parte di truppe straniere dovunque». Il 17 novembre è la giornata internazionale dello studente.

Agenti cecoslovacchi hanno fermato e interrogato oggi per diverse ore sette giornalisti e fotografi occidentali, che avevano assistito alle dimostrazioni anti-sovietiche di ieri a Praga. Tutti e sette sono stati successivamente liberati, ma non sono stati loro restituiti i visti di entrata e di uscita, necessari per lasciare il Paese o anche spostarsi al suo interno. I sette dovranno ripresentarsi lunedì alle autorità di polizia.

I sette sono Davod Mazel, di New York, dell'agenzia «UPI», e sei cittadini tedeschi: Edward Reichert, fotografo dell'«AP» di Berlino Ovest; Heinz Wieseler, fotografo dell'«UPI», Joe Oexle, «cameraman» della «NBC», e tre tecnici della radiotelevisione della Germania Ovest. Reichert, Mazel e Wieseler hanno detto di essere stati fermati mentre uscivano oggi da un albergo del centro. La polizia ha sequestrato le pellicole in loro possesso. Anche gli altri hanno detto di avere subito il sequestro dei film, al momento in cui si accingevano a spedirli in patria. I sette hanno dovuto rispondere sulle attività da loro svolte nel Paese e sono rimasti sotto interrogatorio separatamente da un minimo di quattro a un massimo di sette ore.

Il Governo cecoslovacco ha anche sospeso per un mese le pubblicazioni del settimanale dell'Unione dei giornalisti, «Reporter», che era stata una delle pubblicazioni più aperte e più spinte nelle critiche all'URSS. Tale atteggiamento le aveva permesso di portare da 40 mila a 85 mila copie la sua tiratura. Secondo quanto ha deciso il Governo, il settimanale non era conforme alle leggi in vigore.

Radio Vltava, che dalla Germania orientale trasmette in Cecoslovacchia per conto dei Paesi del Patto di Varsavia che hanno partecipato all'invasione della Cecoslovacchia, ha chiesto oggi che «le forze che posseggono consapevolezza di classe» schiaccino le dimostrazioni anti-sovietiche come quelle che si sono svolte ieri a Praga e a Bratislava. In quella che è stata la prima reazione ai disordini di ieri da parte delle potenze occupanti, Radio Vltava ha affermato che «elementi provocatori hanno ammainato la bandiera sovietica, hanno calpestato e dato alle fiamme il vessillo con la falce e il martello, simboli dal 1917 del vittorioso movimento operaio dell'Unione Sovietica e di altri Paesi». «In Cecoslovacchia — ha aggiunto l'emittente — questo simbolo viene insultato da provocatori. Quando infine le forze che posseggono consapevolezza di classe si solleveranno contro tali bassezze? Quando il partito comunista porrà fine a questi abusi?».

Per quanto riguarda i mezzi di informazione cecoslovacchi — giornali, radio e televisione — essi, pur riferendo ampiamente delle cerimonie e dei ricevimenti ufficiali svoltisi ieri in occasione del 51.o anniversario della rivoluzione bolscevica, passano completamente sotto silenzio gli incidenti, e cioè le manifestazioni antisovietiche, le bandiere bruciate, i tafferugli.

Maggiore spazio è dedicato invece dai giornali alla celebrazione dell'anniversario a Mosca. I titoli sulla prima pagina dei giornali sono il più possibile neutrali: «Corone sulle tombe dei soldati sovietici», «La Cecoslovacchia fedele alle gloriose tradizioni dell'armata rossa» (resoconto dell'inaugurazione di un monumento alla memoria dei 12 mila cecoslovacchi che hanno combattuto nel 1917 a fianco dell'Armata rossa).

Solo il giornale della sera «Vecerni Praha» scrive oggi che la segreteria del comitato del PC della capitale ha condannato i disordini di ieri come «una manifestazione indegna, a causa dell'importanza della grande festa internazionale di tutti i lavoratori, ed estremamente inopportuna dal lato politico».

L'agenzia ufficiale cecoslovacca ha frattanto annunciato che le truppe sovietiche, che debbono lasciare il Paese e ancora non lo hanno fatto, si ritireranno nel giro d'una settimana. Lo annuncio odierno riguarda le unità non comprese nell'accordo firmato a Praga circa lo stazionamento di truppe straniere in Cecoslovacchia.

L'agenzia dice che l'86 per cento delle forze del Patto di Varsavia che debbono lasciare la Cecoslovacchia si sono già ritirate dal Paese, ma non precisa quanti sono i soldati partiti, quanti quelli che debbono ancora partire e quanti quelli che resteranno.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Un giovane dà alle fiamme una bandiera sovietica

UNA PROPOSTA CHE MIRA A SCONCERTARE IL PRESIDENTE ELETTO AMERICANO

Thieu vuole sedere a capotavola alla conferenza parigina sul Vietnam

Le delegazioni di Washington e del FLN potrebbero fiancheggiare quelle di Saigon e di Hanoi
Ritenuto imminente un incontro Johnson-Nixon - Progetti molto liberali per il nuovo Gabinetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Cercando di sfruttare la «leggenda Nixon», il Capo dello Stato sudvietnamita, Nguyen Van Thieu, ha sparato apertamente la bordata della sua sopravvivenza, proponendo che il Vietnam del Sud diventi il paese-guida del negoziato di Parigi e tratti direttamente con Hanoi: Stati Uniti da una parte e Fronte di liberazione dall'altra possono partecipare alle trattative, ma come «delegazioni aggiunte», alle quali sarebbe riservata una sedia comune dietro le spalle degli uomini di Saigon e degli uomini di Hanoi. Le labirintiche capacità di inganno così caratteristiche del machiavellismo asiatico hanno indotto Thieu a tendere questa trappola apparentemente convincente pensando che essa avrebbe potuto funzionare con la nuova presidenza americana. Invitando Nixon in Vietnam come ospite del Governo di Saigon e proponendo la «leadership» del Vietnam del Sud nel negoziato parigino, Thieu compie un gesto unico, diviso in due aspetti, e tenta una carta illusoria, ma abbastanza ben disegnata.

Ovviamente, alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato il commento è questo: «Stiamo studiando attentamente la proposta di Thieu», ma la stanno studiando sotto due luci diverse. Prima, quella che ha origine ad Hanoi, ed è una luce secca e senza ombre: «Il Fronte di liberazione è il solo autentico rappresentante del popolo del Sud — ha detto Ho Ci-min — e come tale ha diritto alla partecipazione autonoma alla trattativa». E per evitare confusioni, ha aggiunto: «Il Governo di Saigon è un Governo fantoccio degli Stati Uniti». Sarà difficile che il Vietnam del Nord si muova da queste posizioni, fin troppo precise.

Un'altra luce è quella riflessa dalle varie capitali mondiali (e prima fra tutte Mosca) dove un'abdicazione americana a Parigi sarebbe giudicata non soltanto un elemento negativo nell'equilibrio strategico delle forze, ma anche un fatto di debolezza degli Stati Uniti: aderendo alla proposta di Thieu ammetterebbero apertamente di aver perduto la guerra.

D'altra parte, alla Casa Bianca ormai certe decisioni di importanza mondiale non si possono più prendere autonomamente, la consultazione con Nixon diventa un elemento inevitabile. E Nixon ha fatto sapere subito, nettamente, che egli non intende essere travolto, tanto per cominciare, in un eventuale fallimento dei negoziati parigini, e che pertanto era necessario studiare la cosa a fondo per raggiungere una «soluzione unitaria». Insomma, da Key Biscayne, dove riposa e lavora, il Presidente eletto ha detto un quasi «no» a Thieu e un quasi «arrangiatevi» a Johnson.

Ciò ha indotto Johnson a cercare un rapido incontro con il Presidente eletto, in modo da discutere alla Casa Bianca il problema della pace. Nixon ha risposto al sondaggio di Johnson che è pronto a discutere con lui in ogni momento. Pertanto il «vertice» Presidente in carica - Presidente eletto dovrebbe avvenire in questi giorni, se non addirittura domani o domenica.

Pur deciso a non farsi incollare il cesto pesante di certe eredità passive, che appartengono esclusivamente all'amministrazione democratica, Nixon intende dare subito una prova della «lealtà» politica verso il Paese nel suo insieme, e, dunque, di collaborazione con il partito che ha detenuto il potere finora. D'altronde, tutti i suoi progetti tendono a unire una Nazione divisa e scontenta e perciò tiene conto delle varie situazioni esistenti negli Stati Uniti nelle sue ipotesi di Governo, che spera di realizzare entro un mese.

Tra i suoi piani più interessanti uno è quello che prevede l'assegnazione a Hubert Humphrey di un incarico fortemente caratterizzato: o come Ambasciatore volante del Presidente nelle zone e nei momenti di crisi più acuti (come Parigi, Vietnam, Berlino, tenuta dei contatti continui con il Cremlino); o come rappresentante americano alle Nazioni Unite con una latitudine notevole di libero uso del suo criterio diplomatico nelle trattative.

Dell'attività futura del Vicepresidente degli Stati Uniti è probabile che abbiano avuto un primo scambio di vedute oggi stesso Humphrey e Nixon, che si sono incontrati nella base aereo-navale di Opa-Locka, poco lontana da Miami. L'incontro è stato chiesto da Nixon — è stata la prima volta che i due avversari per la Casa Bianca si incontravano dopo la sconfitta di Humphrey — quando ha saputo che il candidato democratico era in viaggio per le Isole Vergini, dove passerà qualche giorno in riposo, pescando e andando in crociera. Prima di lasciare Washington, Humphrey si era incontrato alla Casa Bianca con Johnson, di cui è stato ospite a colazione.

Un altro progetto di Nixon riguarda la nomina di un negro o due nei posti di potere. Che egli mediti un gesto particolarmente significativo nei confronti dei negri starebbe a dimostrarlo il fatto che, in questa fase delicata di preparazione di un Gabinetto dell'importanza di quello degli Stati Uniti, Nixon evita di avere contatti con il suo vice, Spiro Agnew, considerato dalla maggioranza come un razzista, moderato fin che si vuole, ma razzista. Agnew non è riuscito nemmeno a parlare per telefono con Nixon (gli ha fatto rispondere che non era a casa), il Presidente eletto vuole dare l'impressione alla Nazione che la scelta di Agnew è stata soltanto di carattere strategico elettorale.

Il terzo progetto si sviluppa su una superficie «nazionale», nel senso di dare al Governo Nixon non soltanto il carattere di un'amministrazione nuova, ma di un'amministrazione unitaria, in cui le «priorità» di scelta sono fatte tenendo conto delle capacità degli uomini (dunque con esclusioni di alternative partitiche) e dell'efficienza dell'organismo che dovrebbero dirigere (ovviamente dalla qualità degli uomini dipende la possibilità di realizzare i piani).

La «nuova leadership» repubblicana, dunque, avrebbe il senso di un vasto movimento di unitarietà nazionale, con la partecipazione al corso nixoniano dei negri, dei bianchi, dei democratici, degli intellettuali liberali e progressisti e, s'intende, dei migliori repubblicani.

I viaggi in Europa e in Vietnam che sono in progetto (ma soltanto attuabili se Johnson li condivide e, in un certo senso, li chiede) potrebbero avvenire al patto di una non compromissione del nuovo Presidente con la politica del vecchio inquilino della Casa Bianca. Per questo motivo, Nixon ha fatto sapere, a quanti lo stanno invitando nei Paesi europei a visitare le loro capitali (De Gaulle è stato forse il primo a fargli sapere che egli sarebbe stato «le bienvenue» a Parigi), che sarebbe più gradito al Presidente eletto vederli a New York, in coincidenza con i lavori delle Nazioni Unite, trasformando così il contatto diretto da incontro politico a incontro di cortesia (senza per questo trascurare i problemi da trattare).

Insomma, Nixon sta prendendo le misure del potere con molta prudenza e insieme con molta precisione. Sa che la sua prima uscita politica sarà giudicata dal mondo con rigido criterio critico, non vuole avere un brutto voto al primo giorno di Capo di Stato.

Stelio Tomei

HANOI NON ACCETTERA' la nuova formula di Thieu

Parigi, 8

Il capo della delegazione vietnamita a Parigi ha respinto la formula proposta dal Presidente sudvietnamita Thieu per dare inizio alla conferenza allargata. Xuan Thuy ha ribadito che i rappresentanti di Hanoi e quelli del Vietcong costituiranno due delegazioni separate: «Noi — egli ha detto — abbiamo deciso con gli Stati Uniti che vi saranno quattro delegazioni. Se ora gli Stati Uniti e Saigon vogliono mandarne una sola, sono affari loro. Ma allora le delegazioni saranno tre».

SIGNIFICATIVO ARTICOLO APPARSO SUL PIU' IMPORTANTE GIORNALE DI GINEVRA

VALIDI I «NUMERI» DI DOBERDÒ PER ACCOGLIERE IL SUPER-CERN

Il sito carsico è già stato definito «accettabile», ed è in testa a tutti gli altri in fatto di infrastrutture - Prevista una lotta serrata fra gli esperti per la scelta definitiva



Questa sintesi delle località in lizza per la sede del protosincrotrone appare sulla copertina del «CERN Courrier», il giornale ufficiale del Centro europeo di ricerca nucleare di Ginevra. Vi appaiono, nelle rispettive ubicazioni geografiche, El Escorial (Spagna), Le Luc (Francia), Focant (Belgio), Mundford (Inghilterra), Drensteinfurt (Germania), Uppsala (Svezia), Doberdò (Italia), Göpfritz (Austria), Aspropyrgos (Grecia), rappresentate ciascuna da un campione di roccia. Quasi significativamente lo spezzone di Doberdò appare il più grosso fra i nove. Come è noto, il giudizio dei «saggi» internazionali che hanno avuto il compito di selezionare le candidature pone Le Luc e Doberdò ai primi posti, nettamente staccando in graduatoria ogni altro sito, e Doberdò è la sola candidatura classificata a pieno punteggio per le condizioni ambientali che offre e che sono considerate essenziali per l'impianto del protosincrotrone.

«Gli italiani sperano che il Super-CERN verrà realizzato nei pressi di Doberdò»: con questo titolo e una vistosa impaginazione, corredata da fotografie della località carsica, l'autorevole «Tribune de Genève» ha pubblicato nei giorni scorsi un servizio di Jacques Ferrier, espressamente inviato a Trieste per puntualizzare i motivi che rafforzano la candidatura di Doberdò a sede del nuovo protosincrotrone europeo. Ed è per noi motivo di grande soddisfazione e speranza constatare le calorose argomentazioni della «Tribune de Genève» — giornale, è appena necessario ricordarlo, che è di casa al CERN, a Ginevra appunto — a favore di Doberdò, di Trieste e della nostra regione.

Sarà nel prossimo dicembre che il CERN (Comitato europeo per la ricerca nucleare) — così il giornale svizzero — sceglierà il sito nel quale sarà costruito il sincrotrone a protoni da 300 GeV (Giga - électron - volts) del quale si parla già da parecchio tempo. Si tratta di un acceleratore gigante che costerà circa 400 milioni di dollari. Ricordiamoci — tanto per dare un'idea dell'importanza di questo progetto — che a Ginevra il CERN ha un sincrotrone a protoni da 25 GeV, che i russi ne hanno messo a punto uno di 70 GeV e che gli Stati Uniti si preparano a realizzarne uno che avrà una potenza di 400 GeV. Se l'Europa non vuole restare in ritardo, essa deve dunque affrettarsi, e sarebbe bene che il CERN, nel quale sono rappresentati 13 Paesi del nostro continente, prendesse una decisione a breve termine. Se il sincrotrone gigante non esiste ancora, esso tuttavia ha già un nome: Super-CERN.

L'installazione ha un'importanza capitale e questo è il motivo per il quale un comitato di valutazione dei vari siti ha proceduto a ricerche minuziose. Sono state esaminate più di cento possibilità; poi, dopo la graduale eliminazione, restano in gara i seguenti siti: Göpfritz (Austria), Focant (Belgio), Dreistenfurt (Germania federale), Le Luc (Francia), Aspropyrgos (Grecia), Doberdò (Italia), El Escorial (Spagna), Uppsala (Svezia) e Mundford (Granbretagna). Aspropyrgos appare il sito meno idoneo, mentre Le Luc e Doberdò hanno, a quanto sembra, il maggior numero di «chances». Comunque sia, gli esperti non sono tutti d'accordo. Gli uni insistono su un aspetto del problema, gli altri su altri aspetti, il che renderà la discussione molto serrata.

L'acceleratore sarà sistemato entro un tunnel anulare di 2.400 metri a più di 15 metri al di sotto della superficie del suolo. La stabilità delle formazioni geologiche è dunque una condizione essenziale, tenendo conto che si dovranno installare impianti al decimo di millesimo di millimetro. Doberdò, che si trova non lontana da Trieste, alla estremità della catena del Carso, a un'altitudine di 93 metri, è considerato come «accettabile» da Laurits Byerrum, direttore dell'Istituto geologico norvegese, che è stato incaricato dal CERN di procedere a una inchiesta sul posto, mentre per Le Luc le condizioni sono qualificate «buone». In effetti, al momento in cui si dovrà scavare il suolo, bisognerà essere certi

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Da Saigon il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha lanciato la proposta che la conferenza di Parigi abbia per interlocutori diretti le delegazioni di Hanoi e di Saigon, eventualmente affiancate da quella del vietcong e degli americani. La risposta di Hanoi è stata immediatamente negativa, ma a Washington, dove la presenza di due Presidenti, quello neoeletto e quello ancora in carica, crea evidentemente qualche ritardo nelle decisioni importanti, ci si è riservati di esaminare la proposta.

Ciò rende evidentemente ancora più urgente il previsto «vertice» Johnson-Nixon, che potrebbe avvenire oggi o domani. Nixon si è già incontrato ieri con Humphrey, andandolo a trovare in un aeroporto della Florida, dove il Vicepresidente ha fatto scalo mentre era in viaggio per un periodo di vacanze. L'incontro fra i due rivali nella corsa alla Casa Bianca è stato molto cordiale, e ciò confermerebbe le voci secondo cui Nixon intenderebbe offrire a Humphrey un importante incarico diplomatico nella sua Amministrazione.

A Praga è stato annunciato ufficialmente che 167 persone sono state fermate nel corso delle manifestazioni antisovietiche nella capitale e in altre città della Cecoslovacchia: la maggior parte di esse sono state rilasciate, ma il Ministero degli Interni ha ammonito che in futuro dovrà procedere con il rigore della legge contro eventuali azioni che possano turbare l'ordine pubblico. La stampa di Praga ha minimizzato la portata delle manifestazioni di protesta, ma i giornali che hanno riferito i fatti non hanno mancato di stigmatizzarli: segno evidente che la censura funziona. Sette fra giornalisti e fotografi occidentali sono stati fermati e interrogati per lunghe ore in una sede di polizia. I film che essi avevano eseguito nel corso delle manifestazioni antisovietiche sono stati loro sequestrati.

Prosegue a Milano il dibattito al congresso repubblicano sulla relazione svolta da La Malfa. A Roma si è riunito il comitato centrale socialista, che ha dato incarico ad una commissione ristretta formata da rappresentanti delle cinque correnti di studiare la possibilità di un'intesa. La commissione ha terminato i lavori nella tarda serata senza raggiungere alcun accordo. Il dibattito riprenderà stamane al comitato centrale senza che si sia delineata alcuna possibilità di schiarita nella complessa situazione interna, dovuta soprattutto al braccio di ferro tra i tanassiani e i manciniani, da una parte, e i demartiniani dall'altra.

CONSENSI E CRITICHE ALLA RELAZIONE INTRODUTTIVA DI LA MALFA

Maggioranza, sinistra, contestazione nel dibattito al congresso del P.R.I.

Vanni, segretario della U.I.L., ha attaccato la politica dei redditi e difeso invece la funzione del sindacato - «Recuperare i contestatori, che sono giovani, confrontarsi con il P.C.I. che è vecchio»

Milano, 8

Ricostituzione della maggioranza, funzione della sinistra in Italia, contestazione giovanile. Su questi temi, ampiamente sviluppati ieri da La Malfa nella sua relazione introduttiva, si sta sviluppando il dibattito al congresso del PRI con molti consensi alle tesi esposte dal leader repubblicano ma anche con qualche voce di dissenso. Un consenso totale alla relazione di La Malfa è sempre espresso da Francesco Compagna, deputato napoletano, che ha pronunciato il discorso di maggior rilievo della mattinata. Compagna si è interessato soprattutto dei problemi della sinistra sostenendo che la strada che potrebbe portare all'unità «è lunga, difficile, impervia, forse tortuosa. Essa deve passare per una serrata analisi delle nuove realtà politiche, economiche, sociali, per una spietata dissacrazione di vecchi miti, per una cosciente determinazione a sfidare e direi a inventare il futuro del Paese, e anche per un risoluto e al tempo stesso pizieente impegno a riscoprire e a rivalutare le tradizioni di pensiero e di azione grazie alle quali abbiamo potuto intraprendere l'impresa di costruire un'Italia moderna, libera, europea. E' un'impresa che vogliamo e non possiamo considerare conclusa. E soprattutto non possiamo farla naufragare nelle acque limacciose di una repubblica conciliare, nelle acque troppo limacciose di un Tevere troppo stretto».

I tempi per l'unità delle sinistre, tuttavia, non sono ancora maturi. Sono maturi invece quelli per domandarsi quale può essere la prospettiva dei movimenti di contestazione e per chiedersi se ci può essere una svolta significativa nella crisi comunista. A questi due interrogativi Compagna dà una risposta positiva, nel senso che occorre «recuperare i contestatori, che sono giovani, e confrontarsi con i comunisti, che invecchiano». Il recupero e il confronto, però, non devono essere limitati alle sole forze dell'estrema sinistra ma estesi anche ai movimenti che operano all'interno dell'arco democratico: «Recupero dei socialisti alla maggioranza di centro sinistra, l'unica che può dare un Governo stabile al Paese. Confronto con la D.C. sui problemi che questa maggioranza deve risolvere, e in particolare con la sinistra democristiana sui problemi di libertà, di garanzie della libertà, per una democrazia che vuole e deve innestare sul tronco della continuità delle tradizioni risorgimentali la modernità delle istituzioni».

Anche Mammì, reputato romano, si è dichiarato d'accordo con la relazione di La Malfa dicendosi poi convinto che «sia pure attraverso un sempre maggiore e pericoloso deterioramento di credito democratico presso l'opinione pubblica, si tornerà nei prossimi mesi a un'organica maggioranza di centro sinistra». In questa maggioranza, i repubblicani hanno un compito ben definito: essi devono farsi «tenaci assertori di una politica di contenuti, indicando i punti programmatici che dovranno contraddistinguere un'azione parlamentare e governativa nei prossimi anni, capace di riscattare un periodo di disorientamento e di sfiducia».

Il dissenso con La Malfa, limitato questa mattina agli interventi di qualche delegato di base, è stato espresso con maggior vigore nel pomeriggio da Raffaele Vanni, segretario confederale della UIL. Vanni ha intanto criticato la politica dei redditi sostenendo che le forze di sinistra devono superare «una politica economica che sopportando la verticalizzazione dei consumi individuali trascura ogni e qualsiasi tentativo di equa distribuzione del reddito nazionale». Inoltre, «lo stesso fatto che il salario medio dell'operaio italiano non raggiunge le novantamila lire mensili e che è crescente il numero dei disoccupati, dovrebbe far attentamente riflettere sulla necessità di procedere a una proposta alternativa di politica economica predisposta dalle sinistre».

Ciò vuol dire che i problemi dell'indirizzo economico si possano risolvere con tradizionali mezzi di intervento come, a esempio, le nazionalizzazioni. E' necessario piuttosto che il potere politico «sappia sottrarre le scelte economiche all'influenza esclusiva del capitale» attuando una politica di piano che renda possibile un controllo effettivo del meccanismo di sviluppo. Naturalmente, la ricerca e l'applicazione di questa nuova politica economica non possono prescindere dal sindacato (e qui Vanni, per la seconda volta, ha dimostrato di non essere d'accordo con La Malfa). Più volte, in questi ultimi tempi, il segretario del PRI ha invitato i sindacati a svolgere una funzione di maggior responsabilità. «Non si può — gli ha risposto Vanni su questo punto — parlare astrattamente di responsabilizzazione del sindacato se a esso si negano gli strumenti che permettano l'assunzione di responsabilità dirette e precise. La stessa richiesta di capacità di effettuare una propria sintesi che viene rivolta al sindacato ha ragione d'essere solo nella misura in cui viene offerta, ma non in modo episodico e frammentario, a tutto il mondo del lavoro la possibilità di concretare le proprie scelte selettive».

Vanni ha anche respinto il centro sinistra come stato di necessità (la stessa tesi è stata sostenuta più tardi dal senatore Pinto) mentre Biasini, deputato, ha detto che non esistono alternative alla ricostituzione della maggioranza. Biasini ha anche difeso la politica dei redditi in polemica, si pure indiretta, con Vanni. «E' una verità inconfutabile — ha detto infatti — il principio secondo cui la manovra per uno sviluppo economico e sociale più equilibrato si fa con riferimento al lavoro e ai consumi delle masse, principio che dà forza, legittimità e attualità a tutta la polemica lamalfiana sulla politica dei redditi, intesa nella sua autentica accezione».

Biasini si è poi occupato della contestazione giovanile sostenendo che è necessario comprendere i motivi che sono alla base della protesta e che è indispensabile mutare certe strutture della società che non soddisfano più i giovani. Per quel che riguarda poi l'Università, Biasini ha detto che qualsiasi riforma intesa a definire minutamente contenuti, metodi didattici e ordinamenti è destinata a fallire. Di conseguenza, la classe politica ha il compito «di impostare la propria azione riformatrice sui principi dell'autonomia degli atenei e della sperimentazione, riconfermando, ovviamente, i principi irrinunciabili del full-time e della incompatibilità».

Dell'Università si è interessato anche il professor Gatto, responsabile della sezione scuola del PRI, dicendo che è necessario non già uno stralcio bensì una riforma organica e completa. Occorre infatti garantire i diversi livelli di studio, l'organizzazione dei dipartimenti, il full-time, la riforma dei concorsi universitari e l'ingresso di tutte le competenti (assistenti e docenti oltre che studenti) nel governo degli atenei.

LA CONVALESCENZA DEL SEGRETARIO SARA' LUNGA

Il P.C.I. vuole dare un «vicerè» a Longo

Si fa il nome di Berlinguer - Oppure si concederanno maggiori poteri agli uffici di segreteria e politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Nessuna decisione è stata ancora presa dalla segreteria politica del PCI per quanto riguarda la prospettiva di una temporanea sostituzione dell'on. Longo al vertice del partito a causa della sua malattia e del periodo di riposo che i medici gli hanno consigliato e che non durerà meno di un mese e mezzo. Malgrado il più assoluto riserbo mantenuto in proposito, in via delle Botteghe Oscure si è appreso da alcune indiscrezioni che il problema è stato affrontato sia pure con molta cautela, nel corso della riunione della direzione del partito che si è svolta stamane e che si è occupata principalmente della alluvione in Piemonte e degli sviluppi della situazione politica.

Esclusa a priori la possibilità della nomina di un nuovo segretario, i dirigenti comunisti avrebbero allo studio tre possibili soluzioni: 1) l'on. Longo pur rallentando notevolmente i suoi impegni di lavoro, conserverebbe a tutti gli effetti l'incarico di segretario politico concedendo però all'ufficio di segreteria maggiori poteri, necessari in questa fase politica particolarmente delicata e nel corso del dibattito pre-congressuale già iniziato da alcune settimane; 2) verrebbe riproposta la carica di un vicesegretario — si fa il nome di Enrico Berlinguer — che farebbe le «veci» del segretario e servirebbe da organo di collegamento tra Longo e l'ufficio di segreteria; 3) l'ufficio di segreteria e l'ufficio politico assumerebbero funzioni maggiori di collegamento e quindi maggiori poteri.

In pratica si tratterebbe di una segreteria «collegiale», una specie di reggenza in attesa che il congresso del partito, convocato per il 27 gennaio, prenda le sue decisioni; a proposito della data del congresso, sembrerebbe per ora da escludere la possibilità, da alcune parti ventilata, di un suo rinvio.

La soluzione di una «supplenza» è resa più urgente dal fatto che sono ormai prossime alcune scadenze internazionali di indubbia importanza, come la conferenza di Budapest, che richiedono una azione diretta e responsabile da parte delle maggiori cariche direttive del PCI.

R. R.

DEVASTATO DA IGNOTI il rifugio «Nino Corsi»

Bolzano, 8

Un rifugio del CAI situato in Val Martello è stato oggetto di una sistematica opera di devastazione da parte di ignoti. Si tratta del rifugio Nino Corsi di proprietà del CAI di Milano, che durante i mesi estivi ospita giovani romani iscritti al sodalizio. L'edificio, che sorge sulle pendici del gruppo del Cevedale, era stato chiuso come ogni anno il 20 ottobre. Ieri, due alpinisti che erano giunti nei pressi hanno notato che tutti i vetri delle finestre erano infranti e ne hanno informato i carabinieri. Portatisi sul posto, questi ultimi hanno accertato che le finestre erano colpite da una fitta sassaiola e che i vandali avevano divelto anche le sbarre degli scantinati. Anche l'interno dei locali presentava tracce dell'opera degli ignoti devastatori che hanno provocato gravi danni.

Non gradita in Italia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Zorica Milosevic, sorella dell'ex guardia del corpo di Alain Delon trovata uccisa a Hollywood, è stata respinta dalle autorità di frontiera di Fiumicino dove era arrivata in aereo da Belgrado. La Milosevic era stata allontanata dall'Italia il 30 ottobre scorso. Ad attenderla era Krstic Zivadin, un attore, che invano l'ha messa in contatto con un legale della capitale. Zorica Milosevic in lacrime, è dovuta ripartire per la Jugoslavia

DALLA PRIMA PAGINA

I «NUMERI» DI DOBERDÒ PER ACCOGLIERE IL SUPER-CERN

che non si incontreranno cavità riempite di argilla o vuote.

Ma gli elementi geografici e geologici non sono i soli a entrare nel conto della valutazione per la costruzione del laboratorio. E' necessario considerare anche le condizioni nelle quali si potrà effettuare lo sfruttamento tecnico e cioè la disponibilità di acqua, elettricità, vie d'accesso, mano d'opera. A questo riguardo Doberdò si trova in testa alla lista. Inoltre il sito italiano merita l'attenzione per quanto riguarda le condizioni di vita che potrà offrire a quanti vi si recheranno per lavoro. «Il peggior difetto di un laboratorio sarebbe l'impossibilità di attirare persone qualificate», si legge in un rapporto su questo problema. Ora Doberdò non ha difetti. Certo, si tratta di un villaggio di circa 1400 abitanti, ma si trova a 5 chilometri da Monfalcone e a una trentina da Trieste, città di 280 mila abitanti, dove innegabilmente si respira un'aria internazionale.

Gli ingegneri e i tecnici che andranno a lavorare a Doberdò formeranno una comunità di 10-15 mila persone. Il clima è buono, sarà facile assicurare le abitazioni e offrire ai ragazzi delle famiglie un insegnamento valido. Bisogna precisare che a Trieste sono molti quelli che conoscono il tedesco e lo sloveno, e che vi esiste un'Università. Inoltre, recentemente è stato inaugurato a Trieste un Centro internazionale di fisica nucleare. Nello scorso giugno vi si è tenuto un congresso di fisica al quale hanno partecipato 350 «saggi» di tutti i Paesi del mondo tra i quali dieci Premi Nobel. Tutto ciò dimostra che Trieste è una città dove si coltivano le scienze. Vi si apprezzano il buon teatro e i concerti.

Quanto alle comunicazioni ferroviarie e stradali, esse sono buone. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, a 3 chilometri da Monfalcone e a 5 km. da Doberdò, ha una pista di 2200 metri, dove atterrano gli aerei «charters» che vengono dalla Germania e dall'Inghilterra e dai Paesi scandinavi. Trattative sono in corso per creare una linea regolare verso Ginevra con scalo a Milano.

Il Governo italiano è intervenuto ufficialmente affinchè la scelta cada su Doberdò. Il capo della delegazione italiana a Ginevra, l'Ambasciatore M. Giorgio Smoquina, ha consegnato al CERN una lettera in questo senso. Contemporaneamente, a Trieste, a Monfalcone, a Gorizia, si spera vivamente che il Super-CERN venga costruito sul Carso, perchè ne deriverebbe un rilancio economico della Regione. Da parecchie settimane il giornale triestino «Il Piccolo» pubblica frequentemente articoli sulla questione, sotto un titolo generale «Una speranza per l'Europa e per la Regione». Ha chiesto il parere redatto a ingegneri e tecnici che lavorano al CERN di Ginevra; fra gli altri, a Giorgio Brianti (italiano), Gabriel Minder (svizzero) e Michael Blackwell (inglese). Tutto ciò contribuisce a creare un certo stato d'animo nella popolazione della Venezia Giulia e del Friuli, dove Doberdò ha già il valore di un simbolo e quasi di un mito.

LE DISPOSIZIONI PER LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE INDETTA DAI SINDACATI

Soltanto Vercelli e il Biellese esclusi dallo sciopero per le pensioni

Gli insegnanti delle grandi Confederazioni parteciperanno all'azione programmata dagli statali
Arrestati a Roma sei benzinai per aver aggredito un collega che teneva in funzione il suo chiosco

Roma, 8

Le tre confederazioni, CGIL, CISL e UIL hanno concordato le modalità definitive di attuazione dello sciopero generale per le pensioni, che si svolgerà il giorno 14 novembre. Lo sciopero nazionale, della durata di 24 ore, comincerà — secondo quanto informa un comunicato — alle ore zero di giovedì 14 e terminerà alle 24 per i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura (braccianti, salariati, mezzadri, coloni) e per gli addetti ai settori del commercio e del credito. Per quanto riguarda i turnisti — prosegue il comunicato — sono consentiti accordi locali che prevedano l'anticipata o ritardata attuazione dello sciopero in concomitanza con l'inizio o la fine dei turni; per la salvaguardia degli impianti a ciclo continuo, saranno mantenute in servizio squadre ridotte.

Due ore di sciopero — è detto nel comunicato — verranno fatte dalle seguenti categorie: gasisti nelle imprese private; telefonici, autoferrotranvieri, elettrici, nei tempi che saranno decisi dalle categorie interessate. Le segreterie CGIL, CIS e UIL d'intesa con le rispettive organizzazioni locali della provincia di Vercelli e nel Biellese, hanno deciso — conclude il comunicato — che lo sciopero generale non si svolga in quelle zone per non creare disagi alle popolazioni, duramente colpite dall'alluvione, e per non ostacolare l'opera di soccorso e di ripresa a cui i sindacati stanno dando il massimo apporto. E' stato inoltre deliberato che i lavoratori occupati di queste località versino il salario della giornata in solidarietà con i lavoratori direttamente colpiti dall'alluvione.

Intanto il SINASCEL-CISL, il SASPI-UIL e il Sindacato scuola CGIL, le organizzazioni sindacali della scuola aderenti alle grandi centrali sindacali si sono dichiarate d'accordo per la partecipazione allo sciopero generale di tutti i pubblici dipendenti che «con ogni probabilità avrà luogo entro la prima quindicina di novembre». Lo ha riferito il segretario nazionale del sindacato scuola elementare (SINASCEL) aderente alla CISL, on. Luigi Borghi, al termine della riunione tra i segretari confederali della CISL, CGIL e UIL e i dirigenti dei sindacati della scuola (SNASE. SASMI, SNSM, SNPPR), per l'esame della stiuazione sindacale.

In particolare l'on. Borghi, dopo avere affermato che questi incontri, ormai con frequenza quasi quotidiana, tendono a «verificare la possibilità di creare una piattaforma unitaria per l'attuazione del riassetto per tutto il personale della scuola (ferma restando l'esigenza irrinunciabile, ha precisato Borghi, di mantenere le posizioni già conseguite da docenti e dirigenti della scuola di ogni ordine e grado con l'approvazione delle leggi 165 e 831 riguardanti appunto la rivalutazione economico-giuridica dei professori e dei presidi) ha aggiunto che l'adesione dei tre sindacati della scuola confederati mira proprio «a sollecitare oltre la definizione del riassetto anche il riordinamento e l'ammodernamento dell'assistenza sanitaria con la riforma dell'ENPAS.

Per quanto riguarda invece i progettati scioperi dei ferrovieri si è appreso che il Sindacato ferrovieri della UIL (SIUF) comunica di non aderire alla settimana di scioperi articolati, proclamata dal Sindacato ferrovieri italiani della CGIL (SFI) dall'11 al 17 novembre per protestare contro la mancata soluzione dei problemi dell'ENPAS. Il SIUF-UIL ricorda nel comunicato che «questi problemi sono stati oggetto nei giorni scorsi di un incontro tra le tre Confederazioni ed il Ministro Colombo. I sindacati avevano dichiarato unitariamente in quella occasione — ricorda il comunicato — che se i problemi trattati non fossero stati risolti avrebbero proclamato uno sciopero generale nazionale di 24 ore di tutti i pubblici dipendenti che sono assistiti dallo ENPAS, nella seconda quindicina di novembre. Il SIUF-UIL — conclude il comunicato — ritiene pertanto che la decisione presa dal SFI-CGIL sia unilaterale ed intempestiva».

Indetto unitariamente invece è stato dai sindacati telefonici del gruppo SIP aderenti alla CISL, CGIL e UIL uno sciopero nazionale di 24 ore che sarà attuato in una giornata da fissare tra il 18 e il 22 novembre. Lo sciopero è da porsi in relazione alla mancata soluzione di alcuni problemi di carattere normativo della categoria.

A mezzogiorno di domani i gestori dei distributori di carburante di Roma e provincia riprenderanno l'attività. Ma una protesta a carattere nazionale è già prevista per la seconda quindicina del mese. Questo è stato deciso questa sera, al termine di una assemblea straordinaria dei gestori dei distributori di carburante, che si sono riuniti nel Palazzo dei Congressi all'EUR. La categoria, è detto in un comunicato, «non riconosce nella FIGISC nessuna facoltà di contrattazione ed esprime la precisa volontà di essere rappresentata esclusivamente dal Comitato intersindacale di agitazione». I gestori dei distributori di carburante «ritengono quindi nulle tutte le eventuali azioni e contrattazioni promosse dala FIGISC; delibereranno il mantenimento integrale delle richieste avanzate nel documento del 31 ottobre scorso; riconfermano la volontà del Comitato intersindacale di continuare la lotta fino all'accoglimento delle richieste; e, poichè sei colleghi sono stati arrestati dalla Pubblica Sicurezza, decidono di prolungare lo sciopero fino a mezzogiorno di domani sabato 9 novembre, in segno di protesta e di solidarietà».

In effetti lievi tafferugli sono avvenuti stamane davanti ad un distributore di benzina in viale dei Quattro Venti, nel quartiere Monteverde. Un gruppo di scioperanti infatti ha impedito con clamori e minacce ad una colonna di automobili — formatasi davanti al chiosco di carburante aperto — di fare rifornimento. Ne è nata una zuffa fra gli automobilisti, il gruppo di manifestanti ed il gestore della pompa. Sono quindi intervenuti alcuni agenti del Commissariato di zona i quali hanno fermato una decina di scioperanti. Di questi sei sono stati arrestati per violenza privata aggravata.

CONCLUSA DOPO DUE ANNI L'INCHIESTA SULL'ISTITUTO DEI «CELESTINI»

Sette in tribunale a Firenze per maltrattamenti a fanciulli

Tra gli accusati il direttore, un frate di oltre ottant'anni, e una dottoressa
Nell'atto di accusa è citata anche la morte per peritonite di un ricoverato

Firenze, 8

La vicenda dei fanciulli affidati al rifugio «Maria Assunta in Cielo» di Prato, meglio conosciuto come istituto dei «Celestini» per l'abito che i fanciulli ospitati nell'istituto indossavano, è rievocata da stamane, dopo due anni di inchiesta, dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale di Firenze (presidente Nicola Caputi; Pubblico Ministero Vigna).

Sono state rinviate a giudizio del Tribunale, sette persone, tutte a piede libero. Esse sono: Giovacchino Pelegatti (Padre Leonardo) di 81 anni, direttore dell'Istituto, che dovrà rispondere di omicidio colposo, la dottoressa Fernanda Oliva, di 45 anni, di Roma, accusata di abbandono di persona incapace, seguito da morte, reato del quale dovrà rispondere anche il sorvegliante Alighiero Banci, di 46 anni, di Carmignano in provincia di Firenze, accusato anche di maltrattamenti verso i fanciulli, insieme ai sorveglianti Vincenza Perrotta, di 45 anni, di Santa Maria Vico; Lucia Napolitano, di 56 anni, di San Gregorio Matese; Angela De Lucia, di 40 anni, di Santa Maria Vico e Giuseppe Luciano Pachi di 40 anni, di Prato. Dei sette imputati due non si sono presentati: Giovacchino Pelagatti, impossibilitato a muoversi per infermità, come ha dichiarato il suo difensore, e la dottoressa Fernanda Oliva; gli altri cinque hanno regolarmente risposto all'appello del Presidente, sedendosi nello spazio loro riservato.

L'istruttoria ebbe inizio con l'arresto di quattro sorveglianti (in seguito rilasciati) il 22 gennaio 1966, ma della vicenda si cominciò a parlare verso la fine dell'agosto scorso, quando la opinione pubblica venne a sapere che i ragazzi ricoverati nello istituto non venivano trattati bene. L'episodio più grave, e che fu reso noto solo dopo lo inizio delle indagini dell'autorità giudiziaria, era avvenuto il 27 marzo 1965, quando nell'ospedale di Prato morì per peritonite un giovane di 20 anni, Santino Boccia. Questi fu ricoverato quando ormai erano gravissime le sue condizioni. Stamane all'esterno dell'aula del Tribunale erano tra gli altri numerosi fanciulli già ospitati nel «rifugio» pratese e attualmente in istituti di beneficenza fiorentini.

Parte civile per otto famiglie di bambini si è costituita la dottoressa avv. Guidetti Serra di Torino, in rappresentanza della Unione volontaria per l'infanzia di Milano e dell'Unione per la promozione dei diritti del minore. I preliminari del processo sono stati molto lunghi e praticamente hanno occupato tutta l'udienza della mattinata e parte di quella del pomeriggio. Il Presidente ha dovuto, tra l'altro, stilare un vero e proprio calendario per le deposizioni degli oltre 170 testimoni. Nel pomeriggio il Tribunale ha interrogato il sorvegliante Alighiero Banci il quale, pur ammettendo di aver dato qualche scapaccione ad alcuni ragazzi ricoverati ai «Celestini», ha negato di averli picchiati con il bastone. L'imputato ha ammesso però di avere fatto leccare il pavimento ai ragazzi, per punizione.

L'udienza è stata poi rinviata a domani mattina.

SERGENTE UCCISO da una bomba a mano

Chieti, 8

E' morto stamane, nell'ospedale civile di Chieti, dopo circa quaranta ore di agonia, il sergente artificiere dell'esercito, Enzo Pizzoferrato di 23 anni, di Sulmona, il quale mercoledì pomeriggio era stato gravemente ferito dall'esplosione di una bomba a mano. La morte è stata provocata secondo il referto dei sanitari, da anemia acuta post-emorragica per lesione dei grossi vasi del collo.

L'incidente che ha coinvolto il sergente Pizzoferrato è avvenuto nel primo pomeriggio di mercoledì, nel corso di una esercitazione delle giovani reclute del CAR nel poligono di tiro della caserma Berardi. I soldati erano impegnati a compiere una serie di lanci dimostrativi di bombe a mano quando una di queste, nel ricadere al suolo, non è esplosa. Il sergente ha sospeso allora l'esercitazione, ha raccolto l'ordigno; si accingeva quindi a rilanciare la bomba quando questa è esplosa all'improvviso.

Il giovane è stato scaraventato a qualche metro di distanza con gravissime ferite a un braccio, al volto, al collo e al torace. Immediatamente soccorso, il sergente è stato caricato su una autoambulanza militare e trasportato all'ospedale civile dove, per oltre quattro ore, il primario chirurgo e i suoi assistenti lo hanno operato.

MORTO UN GIORNALISTA investito da un'auto

Salerno, 8

E' morto negli Ospedali riuniti di Salerno il giornalista professionista Gianni Silvestri di 76 anni residente a Roma, in viale Somalia. Gianni Silvestri il 2 novembre scorso, mentre attraversava una strada fu investito da una «Fiat 500».

I dati di ottobre

IN AUMENTO I VEICOLI iscritti al Pubblico Registro

Roma, 8

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel mese di ottobre 1968 secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia sono stati 105.017, divisi in: 87.770 autovetture; 231 autobus; 8.590 autoveicoli industriali; 8.426 motoveicoli. Rispetto ai 103.678 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, un aumento di 1.339 unità, pari all'1,29 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano: nessuna sostanziale variazione per le autovetture; un aumento del 19,69 per cento per gli autobus; un aumento del 22,77 per cento per gli autoveicoli industriali, una diminuzione del 3,37 per cento per i motoveicoli.

Nei primi dieci mesi del 1968 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA assommano complessivamente a 1.167.733 unità, ripartite in: 1.006.090 autovetture, pari all'86,16 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 1.808 autobus, pari allo 0,15 per cento del totale; 71.562 autoveicoli industriali, pari al 6,13 per cento; 88.273 motoveicoli, pari al 7,56 per cento del totale.

Confrontando questi dati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA nei primi dieci mesi del 1968 sono diminuiti di 38.507 unità, pari al 3,19 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 1967.

SINGOLARE SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

La legge non obbliga il marito a pagare le pellicce della moglie

Citato da un pellicciaio per i debiti fatti dalla consorte un signore è stato assolto: si trattava di spese voluttuarie

Milano, 8

Il marito non è tenuto a pagare le spese voluttuarie della moglie. Tale principio è sancito da una sentenza della sesta sezione del Tribunale civile di Milano che ha assolto Giulio Sorgato chiamato in causa, assieme alla moglie Gabriella Miglio, dal pellicciaio milanese Francesco Carbonini.

Franco Carbonini, con negozio in via Montenapoleone a Milano, aveva chiamato in causa, nel '65, un industriale, Giulio Sorgato, per essere pagato di merci acquistate nel suo negozio dalla moglie Gabriella Miglio. Il credito vantato da Carbonini era di 4 milioni e 300 mila lire. I giudici della sesta sezione civile del Tribunale di Milano, chiamati a giudicare la vicenda, hanno assolto il Sorgato, stabilendo che il debito della moglie è a carico del marito solamente quando la moglie si sia assunta delle obbligazioni per provvedere ai bisogni della famiglia. Nel caso specifico, invece, si trattava di spese voluttuarie consentite solo a persone benestanti.

Il Carbonini, pertanto, dovrà pagare 153 mila lire per spese di giustizia. Il Tribunale, comunque, gli ha riconosciuto il credito, accertato in 3 milioni e 700 mila lire, nei confronti di Gabriella Miglio, che è stata condannata a sua volta a 285 mila lire di spese.

La sentenza, a maggiore chiarimento, precisa che la circostanza secondo cui è legittimo mettere a carico del marito facoltoso le spese di lusso della moglie, potrebbe avere rilevanza in relazione all'articolo 145 del Codice civile, che impone al marito di provvedere alla moglie dei mezzi di sussistenza in proporzione alle proprie sostanze. Ciò potrebbe se mai — conclude la sentenza — legittimare un'azione di rivalsa della moglie nei confronti del marito per l'osservanza degli obblighi di mantenimento.

RUBATA UNA GRANATA che ornava un monumento

Savona, 8

A Savona alcuni ladri hanno rubato una granata da «105» posta con altre alla base del cippo di Santa Barbara. Le granate sono assegnate dal Ministero della difesa e foreste alla direzione d'artiglieria di Alessandria.

ATTO DI CORAGGIO NEL PORTO DI LERICI

TASSISTA SI TUFFA E SALVA MADRE E FIGLIO

Il bimbo aveva fatto finire in mare l'auto giocando con la chiavetta dell'accensione

Lerici, 8

Un'auto, con a bordo una donna e un bimbo, è precipitata in mare nel porto di Lerici. Il pronto intervento di un tassista, Giovanni Spagnoli, ha permesso il salvataggio di entrambi. L'auto era stata parcheggiata da una signora vicino alla banchina. La donna scendeva momentaneamente dalla macchina sulla quale rimaneva il bimbo, di cinque anni. Il bambino, per gioco, faceva girare la chiavetta e metteva in moto la macchina che aveva la retromarcia innestata. Al primo sobbalzo della vettura la donna riusciva a salire a bordo e cercava disperatamente ma inutilmente di frenare. Non appena la macchina è finita in mare, il tassista si è tuffato e ha estratto immediatamente il bimbo dopo avere a fatica aperto lo sportello. Portatolo in salvo, si rituffava e recuperava anche la madre. Il bimbo si è subito ripreso; la donna, che presentava segni di asfissia, è stata salvata mediante respirazione artificiale. La macchina, che si è adagiata su un fondale di tre metri, è stata poi recuperata.

NEVE IN ALTO ADIGE

Bolzano, 8

Anche oggi in Alto Adige la neve è caduta in montagna. Oltre al Passo Stelvio, chiuso da qualche giorno, si apprende che anche il Passo Pennes, che collega la Val Sarentino con la Val D'Isarco, è intransitabile per la neve.

BORSE E MERCATI

CONTINUA L'AGITAZIONE dei procuratori di Borsa

Milano, 8

Mentre è terminata l'agitazione degli agenti di cambio, continua quella dei procuratori. Pertanto, neanche oggi sono stati compilati alla Borsa di Milano i listini dei titoli azionari e dei titoli di Stato e obbligazioni.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,905; dollaro canadese 580,55; corona danese 82,86; corona norvegese 87,212; corona svedese 120,38; fiorino olandese 171,105; franco belga 12,419; franco francese 125,255; franco svizzero 144,84; lira sterlina 1488,50; marco tedesco 156,832; scellino austriaco 24,08; escudo portoghese 21,771; peseta spagnola 8,942.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1483; franco svizzero 144,60; franco francese 125,15; franco belga 12,05; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45,50; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 790-805; argento 38500-42500.

TRIESTE

Nella seduta di ieri il mercato ha registrato un generale progresso della quota; fra i miglioramenti, quelli di Viscosa, Beni, Pirelli, Bastogi, Anic, Fiat, Sip, Stet e assicurativi. Fra i locali migliori le Premuda, cedenti le Tripcovich. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Bastogi 1920; Finmare 348; Finsider 559; Sip 2615; Sme 2270; Stet 2890; Ass. Generali 54700; Ass. Italiana 65600; Ras 44500; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30500; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2940; Viscosa priv. 2190; Dalmine 1000; Italsider 845; Cantieri 160; Fiat ord. 2805; Fiat priv. 2315; Terni 226; Anic 1085; Liquigas 158; Montedison 1004; Beni Stabili 3720; Immobiliare 554; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 357; Rinascente priv. 226.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in rialzo, dopo contrattazioni attive. Il mercato è stato in rialzo dall'inizio della riunione e ha chiuso attorno alle migliori quotazioni della giornata. Alla chiusura il nastro registratore è rimasto attardato per l'alto volume degli scambi. A giudicare dall'entità dei pacchetti richiesti — dicono gli specialisti — si direbbe che le istituzioni si sono riaffacciate sul mercato, con una tardiva reazione alla elezione del Presidente degli Stati Uniti, mentre la Borsa era nella giornata più cauta della settimana, tanto più cauta in quanto questo lunedì i mercati mobiliari rimarranno chiusi. Le azioni scambiate sono state 14,25 milioni, contro gli 11,66 milioni di giovedì.

LONDRA
(Forte ascesa)

I titoli capigruppo hanno guidato una forte ascesa ieri alla Borsa valori di Londra dove alcuni comparti hanno realizzato miglioria fino a due scellini. Si è trattato di una general reazione al calo di ieri l'altro. Calmi i titoli di Stato.

Un modo nuovo per fare lo sport sub insieme



Orologio sub Lorenz - Aquastar, cassa e bracciale acciaio inox, automatico, datario, incabloc, antimagnetico, quadrante luminoso.
Per lui ref. 7159 L. 42.000 - Per lei ref. 8311 L. 42.000

Nelle migliori orologerie

LORENZ

sigla uno degli assortimenti più completi dell'orologeria moderna
Lorenz S.p.A. - 20121 Milano - Via Montenapoleone 12

CON SABA E D'ANNUNZIO

HO conosciuto Umberto Saba a Trieste nel suo negozio di libri. Libri di antiquariato in via San Nicolò, una bella via pulita e ariosa come sono tutte le vie triestine al centro della città. Correva un anno famoso, quello dell'inasprimento delle leggi razziste.

Saba aveva un'aria malinconica e dimessa. Vestiva di scuro. Mi parve subito assai più vecchio della sua età. Non sorrideva, parlava pochissimo. L'oppressione di quella sua libreria, uno stanzone proprio triste con retrobottega ancora più vasto e più buio andava assai d'accordo con l'umore abbandonato del suo proprietario, ma lo immiseriva ancora più.

Gli parlai di qualcuno tra i comuni amici di Roma e questo valse a rincuorarlo. Mi fece un nome, si dichiarò avvilito per il trattamento che gli si infliggeva e mi pregò di parlare con quel tale, che forse poteva qualche cosa in suo favore, per allontanargli dal capo una grossa tegola. Ahimè, nè io nè quell'altro potevamo muovere un dito. Lo confortai e mi spiacque, poi, perchè gli davo una illusione.

Mentre parlavamo entrò un giovanotto assai alto e Saba ci presentò. Era Quarantotti-Gambini che andò via quasi subito. Saba si animò alquanto, mi parlò con fervore di Ungaretti e di Montale. Capii che non gli rincresceva aggregarsi come terzo a quei due poeti, di essere felice di quella triade nella quale si collocava (lo vedevo), così volentieri.

Non ricordo più se alla prima o alla seconda visita che gli feci volle offrirmi una bibita di suo gusto. Di suo gusto, ma io temevo che non fosse di mio. Se ne venne fuori con una parlantina persuasiva. «Provi. Sentirà. La cosa più buona che ci sia. E nutriente, poi. Ascolti. Dunque succo di pomodoro, un sentore appena appena di pepe e di sale, e limone abbondante più o meno, secondo i gusti».

Chiamò il commesso che andasse al bar vicino. Quando vide entrare il garzone del bar in mantile bianco recando quell'acqua di giovinezza: «Ecco — fece, dopo aver vuotato nei due bicchieri le due bottigliette di tinta densa di un bel rosso pompeiano — Pepe? Pochino, vero? Sale, così così (ed eseguiva per me). E limone? Limone. Bene. Abbondante succo di limone. Alla salute, salute, salute».

Bevve, mentre io mi accostavo dubbioso il bicchiere alla bocca, bevve con un glu glu celere e certi curiosi gemiti di delizia, il capo rovesciato indietro, la mano libera che tracciava in aria poligonali entusiastiche e gli occhi in solluchero.

Tirai giù anch'io, per prolungare quei suoi rari attimi di felicità. Egli diceva: «Mistura degli dèi. Ambra e nettare. Delizia». E seguitava a guardarmi, desideroso che io approvassi, e dimentico, per qualche istante, dei tanti suoi guai.

* * *

Gabriele d'Annunzio in un mese del 1916 che non ricordo doveva fare una conferenza a un gruppo di ufficiali. Eravamo sugli Altipiani e lo inverno durava lungo e aspro. O conferenza o discorso come ambiva farne lui, il certo è che in una baracca mal riscaldata ma molto affumicata, l'aiutante maggiore del reggimento d'artiglieria aspettava un poco impaziente, e noi tutti, una trentina di ufficiali di tutte le armi lì raccolti in attesa, facevamo corona battendo i denti.

E aspetta, aspetta. E aspetta. Qualcuno cominciò a sonnecchiare in piedi. Eravamo stanchi; solo la brama di ascoltare «l'orazione» ci aveva fatti adunare morsi dal freddo e mal riposati su quel dorso di montagna battuto dai venti invernali.

L'aiutante dopo un'ora di noia ebbe dei dubbi. Ma era certo che il poeta ci aveva dato un appuntamento? E non mancava mai all'impegno? Io, che ricordavo quanto Benedetto Croce aveva scritto una volta della leggerezza usuale di D'Annunzio nel mancare spesso ai convegni che non fossero femminili, lo feci presente all'aiutante maggiore. Il quale mi fissò con due occhi piccoli e non benevoli e mi consigliò di stare zitto. Quello, aggiunse con aria didattica, non era un convegno qualunque, c'era di mezzo la parola dello scrittore che aveva promesso di «parlare» a un forte nucleo di ufficiali di ogni grado. C'erano difatti tra noi almeno dieci ufficiali superiori. E aspetta, aspetta. La stufa, che era stata rigovernata, nuova come era puzzava di vernice, il resto lo faceva il fumo che sembrava a tutti assai più nutrito del calore.

E da che parte doveva arrivare il conferenziere? Da che reparto proveniva? «Si telefoni», disse l'aiutante maggiore. E indicò a un telefonista due, tre comandi presso i quali D'Annunzio avrebbe potuto trovarsi o che almeno qualche cosa di lui avrebbero dovuto sapere. Fra i presenti alcuni si mostrarono dubbiosi e delusi cosicchè il capitano aiutante torse gli occhi e li fissò con ostentazione sulla stufa. Le due finestre della baracca guardanti sulla spianata di ghiaccio non mostravano altro paesaggio che una desolata solitudine.

Corse improvvisamente una voce: «Arriva, arriva...». Come per magia la baracca si affollò in pochi minuti, la porta si spalancava ed entravano ufficiali di tutte le armi. Erano ritardatari, ma felici di essere arrivati in tempo. Ormai c'eravamo tutti tutti, un po' gremiti, tutti in piedi. Nella baracca, d'ordine superiore, non c'erano panche. L'orazione, come doveroso, bisognava ascoltarla in piedi.

Corse di nuovo la voce: «Arriva, arriva...». E non si seppe mai di chi fosse quella voce insidiosa e bugiarda perchè, cessato l'afflusso dei ritardatari, nessun altro arrivava. C'era qualcuno che per dimostrarsi bene informato cominciò col dire che il «Comandante» era stato visto a pochi chilometri a fare non si sa che. Si misero a gareggiare in parecchi per fornirsi reciprocamente notizie immaginarie. Certo il tempo così in qualche modo passava, ma si giunse presto al punto di saturazione e ognuno si mise a rifiutare quei gettoni di consolazione aridi e inservibili.

Fuori cominciò a nevicare, il disagio di tutta l'adunanza si accrebbe. Si era stufi di attendere, stavamo lì rinchiusi da oltre due ore e ormai senza speranze.

«E' qui, è qui». Doveva esser vero perchè tutti si raddrizzarono e si lisciarono la cravatta. Tutti stanchi morti ma lieti, rianimati.

Veramente D'Annunzio era arrivato. Ma l'inverno montano era dei più rigidi. Il poeta apparve a quei pochissimi che lo videro, tutto elegante come era solito ma intirizzito che sembrava legato. Scese dall'auto, dette uno sguardo intorno. Parve colto da un grande stupore. Ma garbato rispose al saluto collettivo silenzioso. Poi disse con quella sua vocetta nasale, lo accento toscano misto a cadenze abruzzesi: «Che freddo cane, che freddo cane! Ma come si può, come si può...».

Risalì in macchina e andò via a corsa sfrenata. Nessuno dei pochi presenti osò imprecare sulla sua scia. E quelli che erano in baracca vi rimasero.

Giuseppe Mormino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Southampton — La Regina Madre sul ponte di comando della «Queen Elizabeth», il grande transatlantico inglese che dopo trenta anni di prestigioso servizio verrà ora demolito

IN VIGORE NEGLI STATI UNITI IL CODICE PER LA CLASSIFICAZIONE DEI FILM

Guadagneranno di meno ma saranno più apprezzati

L'iniziativa di questa selezione volontaria degli spettatori è partita dagli stessi produttori con lo scopo di tener lontani i bambini dagli spettacoli che hanno per tema la violenza e l'erotismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

E' entrato in vigore in questi giorni in America un codice per la classificazione dei film, su iniziativa della stessa industria cinematografica, per prevenire le possibili regolamentazioni in questo campo, da parte governativa, in considerazione delle richieste, inoltrate da più parti, di tener lontani i bambini e gli adolescenti da spettacoli che diventano ogni giorno sempre più violenti ed erotici.

Il nuovo codice, in funzione dal 1.o novembre, era stato annunciato il mese scorso, durante una conferenza stampa tenuta qui a New York, da Jack Valenti, presidente della «Motion Picture Association», l'associazione americana per il cinema, da Julian Rifkin, presidente dell'Associazione nazionale dei proprietari di cinema e teatri, e da Munio Podhorzer, presidente dell'associazione che riunisce gli importatori e i distributori di film internazionali. «Il motivo principale che ci ha spinto ad attuare questo progetto di selezione volontaria degli spettatori, è costituito dai bambini: siamo i primi ad essere convinti che certe pellicole non debbano essere viste da loro, e proprio per questa ragione, piuttosto che una legge che regoli la materia, pensiamo sia più efficace il sistema da noi studiato», aveva detto allora Jack Valenti, un italo-americano che in passato esplicò le mansioni di portavoce del Presidente Johnson.

Secondo il signor Valenti un intervento governativo ben preciso in questo senso, priverebbe l'industria del cinema di quella autonomia di giudizio di cui godono gli scrittori e gli editori di libri, i produttori di materiale televisivo, coloro che pubblicano giornali e riviste, i compositori di musica, i pittori e gli scultori. Egli afferma che Hollywood può dimostrare di saper bastare a se stessa, con un vantaggio rispetto alle categorie summenzionate e agli artisti in genere: la mecca del cinema sarebbe in grado di suggerire gli spettacoli adatti a ciascuno, mentre un pittore non si cura di indicare se le sue tele sono per adulti soltanto, e i programmi televisivi possono essere visti da chiunque, giovane o vecchio che sia, purchè possa disporre di un apparecchio ricevente.

Il codice, che non sarà applicato ai film di provenienza estera, almeno per il momento, dei quali nell'ultimo anno se sono stati proiettati 190 sull'intero territorio degli Stati Uniti, prevede la suddivisione dei film in programmazione nelle sale di coloro che appartengono all'associazione dei proprietari americani, in quattro categorie, la prima delle quali indica i film per tutti; la seconda quelli consigliati a spettatori anche giovani, purchè maturi, lasciando che il concetto di maturità venga definito dalle famiglie; la terza quelli che non dovrebbero essere visti da ragazzi al di sotto dei sedici anni, a meno che essi vengano accompagnati dai genitori, sui quali ricade la responsabilità di decidere; infine, la quarta categoria indica pellicole che non devono essere viste da coloro che non hanno ancora compiuto sedici anni, lasciando, a ulteriore restrizione, ai proprietari e ai gestori di cinema facoltà di elevare maggiormente il limite di età, in funzione di eventuali circostanze locali che lo richiedano.

Nei cinema, da sette giorni, sono esposti i cartelli con le indicazioni relative alla pellicola in programmazione: qui a New York chi scrive ha visto rifiutare il biglietto d'ingresso, in modo gentile, ma con fermezza, a un ragazzo che voleva assistere a uno spettacolo che contiene scene estremamente violente. La popolazione in genere sembra soddisfatta del provvedimento: i giornali ne parlano in termini positivi e pubblicano lettere di ringraziamento e di plauso all'iniziativa. I genitori che scrivono alle redazioni, o direttamente alle associazioni che se ne sono fatte promotrici, mostrano di rendersi conto che la classificazione, e soprattutto la sua osservanza provocheranno una diminuzione degli incassi e dei guadagni nel mondo del cinema, e di apprezzare proprio per questo le decisioni prese.

William M. Moorev

A Londra l'italiana in gara per Miss Mondo

Roma, 8

Maria Pia Giamporcaro, la palermitana di 18 anni eletta Miss Sicilia 1968 e finalista a Salsomaggiore per l'elezione di Miss Italia, è partita oggi dallo aeroporto di Fiumicino diretta a Londra dove, come rappresentante italiana, parteciperà alle selezioni per il titolo di «Miss Mondo».

UN SAGGIO SULLE CONDIZIONI DEI QUOTIDIANI IN ITALIA E NEL MONDO

LA CIVILTÀ DELL'IMMAGINE METTE IN CRISI I GIORNALI

Scritto dal giornalista Angelo Del Boca con stile chiarissimo e con ricchezza di dati e considerazioni, si rivela come un autentico romanzo sulla stampa

Chi fabbrica automobili non fa che parlar di automobili, chi produce formaggi fa saper tutto sui formaggi, chi edifica case... e così via. Dei giornali, che pure hanno grande importanza (anche se non è vero che formano l'opinione pubblica) si parla solo nelle grandi occasioni: quando una «testata» compie i cinquanta, i settantacinque o i cento anni (rare sono quelle che ne hanno ancora di più), quando c'è sciopero, e allora tanti si accorgono che c'è un gran vuoto nella giornata (anche coloro che i giornali usano leggerli gratis presso edicolanti compiacenti), il giornale per molti è l'amico di tutti i giorni la cui mancanza si fa particolarmente sentire. E basta, si può dire.

Anche recentemente, quando si è tenuta la grande assise nazionale dei giornalisti, pochi giornali ne hanno parlato, e anche questi — tranne nella nostra regione — per lo più con brevi notizie su una colonna. Le ragioni? Si potrebbe illustrarne parecchie; ma a noi interessa piuttosto ricordare al fedele lettore come anche il giornale abbia progredito, in tanti anni, come abbia cambiato faccia, e come sempre più cambierà col mutare del gusto, l'affermarsi sempre più della «civiltà dell'immagine» e quindi la sempre maggior concorrenza della TV, e per l'imminente trionfo della elettronica e del colore anche nell'industria della stampa.

Notizie importanti

Parecchi giornali hanno riprodotto nei giorni scorsi le prime pagine delle edizioni pubblicate negli ultimi giorni della grande guerra 1915-1918, e ciò per ricordare il Cinquantenario della Vittoria; tutti perciò hanno potuto vedere quanto allora i giornali erano brutti. Quei prime pagine, pur dense di notizie importanti per il valore storico, sono per lo più antiestetiche, monotone senza una fotografia (solo di tanto in tanto una «cartina geografica»), senza un «taglio» (un titolo a più colonne nella parte centrale ed inferiore della pagina), con caratteri spesso difficili da leggere. Allora l'impaginazione praticamente non esisteva, l'impaginatore d'oggi, spesso con il gusto e l'estro del pittore, dell'architetto, del creatore di «industrial design».

Tirate retoriche

E chi le leggerebbe, oggi, certe tirate retoriche e lunghissime che si usavano un tempo, in cui si nota assai più il narcisismo dell'estensore che ama la frase bella, che fa colpo, del rispetto per il fatto? Oggi contano i fatti, le notizie; il redattore e le sue idee passano in seconda linea. Oggi i lettori, che hanno quasi sempre fretta e leggono quasi di sfuggita il giornale al bar o in tram, mentre fanno una rapida colazione a mezzogiorno prima di tornare al lavoro o mentre aspettano il turno dal barbiere, leggono i titoli, guardano le fotografie e affrontano gli articoli soltanto quando sono veramente di eccezionale interesse e di limitata lunghezza.

Il giornale dunque è cambiato; ed è cambiato perchè cambiato è il gusto dei lettori e sta cambiando rapidamente la tecnica. Ma ancor più cambierà, si dice, come sempre più aumenterà l'importanza dei giornali locali meno insidiati dalle trasmissioni radiotelevisive, perchè puntano, appunto, sui fatti e fatterelli locali.

Un tempo si credeva che bastasse saper scrivere per poter fare il giornalista. Oggi si accentua sempre più il distacco tra il giornalista e gli altri. Non basta che un «pezzo» sia scritto bene per essere accolto in un giornale; è necessario che sia giornalistico, che dia notizie che interessano veramente i lettori, non soltanto chi scrive e qualche altro iniziato, che sia rapido, di facile comprensione per tutti, breve.

Le trasformazioni subite dal giornale, però, sono anche alla base della sua crisi. Fare un giornale di fatti, di molti fatti, richiede molti giornalisti: e ciò costa; mentre un tempo con qualche collaboratore che buttava giù colonne di considerazioni sul «sesso degli angeli» o sul «colore» di un paese esotico, si riempivano pagine intere. E costa sempre più stamparlo, il giornale, perchè le macchine d'oggi sono costose e hanno bisogno di personale altamente specializzato, e sempre più lo richiederanno, a mano a mano che si passerà ai sistemi più moderni dell'offset o del rotocalco, e si arriverà al colore, indispensabile per tutti i giornali, specialmente allorchè sarà diventato generale per le trasmissioni televisive.

Cosa direbbero i lettori ai quali si presentasse da un giorno all'altro un giornale veramente nuovo? Secondo i medici che osservano accuratamente la stampa italiana per individuare le cause della sua crisi — assai simili, d'altra parte, a quelle di molti altri Paesi — non solo i soliti lettori dovrebbero essere più soddisfatti, ma molti che ora lettori non sono, o solo saltuariamente, dovrebbero affezionarsi al quotidiano.

Lunghe prediche

Sappiamo che anche i medici possono sbagliare, tanto più quando essi devono riconoscere che si sa ben poco, in Italia, sulle idee dei lettori e di coloro che il giornale non lo leggono (9 italiani su 10), sui loro gusti, i loro desideri, e così via. Pare che i lettori non amino la politica, mentre i nostri giornali ne sono inflazionati (la prima pagina per tradizione è quasi sempre ed esclusivamente dedicata alla politica, interna ed estera, e così spesso anche parecchie colonne di altre pagine); pare che gli italiani non vogliano prediche e imbonimenti (mentre i giornali ne sono pieni); pare che i lettori e i possibili lettori dei quotidiani desiderino solo fatti, fatti, fatti, senza commenti; e articoli sempre più brevi, notizie di attualità, su tutti gli aspetti della vita d'ogni giorno, su problemi del lavoro e dei prezzi, per esempio; niente articolesse con descrizioni di Paesi stranieri che si possono leggere su qualsiasi libro di geografia o rubrica turistica di settimanale, ma «pezzi» rapidi, agili, brevi sulle condizioni di vita in quei Paesi, sul perchè delle crisi che ne investono tanti, delle rivoluzioni, delle dittature, della miseria di tante parti del mondo che diciamo sottosviluppate. Ma sempre più fatti che commenti, più cifre che deduzioni. Basta con i pezzi di maniera, con le barbe che si usavano un tempo, e talvolta ancora. Questo vorrebbero i lettori, dicono i medici della stampa; mentre la realtà spesso è molto diversa.

Giornali in crisi, quindi. Un interessantissimo libro è uscito appunto con questo titolo; una «indagine sulla stampa quotidiana in Italia e nel mondo» scritta da un giornalista, Angelo Del Boca, con stile chiaro, comprensibile, ricchezza di dati e di considerazioni; un vero leggibilissimo romanzo sulla stampa. Ma questo libro non si compera facilmente, bisogna farlo chiedere alla casa editrice (l'Aeda di Torino) non è in vendita come un qualsiasi romanzo o saggio in tutte le librerie. Eppure dice assai più sulle nostre tendenze, sull'importanza dei «mass media», sulla nostra vita, sulle opinioni della gente che non migliaia e migliaia di romanzi e saggi.

Vi è ripetuta, specialmente, la importanza della libertà d'informazione nella pluralità delle opinioni, che è alla base di tutte le tanto decantate e spesso poco rispettate libertà. Gli uomini gelosi della Libertà dovrebbero ricordarsene.

Silvo Bacciga



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hollywood — Si chiamano «The Golddiggers» e sono cantanti, ballerine e attrici. Fino a Natale si esibiranno alla televisione in uno show con Dean Martin, e quindi accompagneranno Bob Hope nella tradizionale tournée alle basi militari USA in Estremo Oriente e in Europa

La Trieste di ieri e di oggi
in un libro completo da guardare,
da leggere e da tenere in biblioteca

L'ONDA DI TRIESTE

Testi di Elio Apih, Nora Baldi, Salvatore Cirrincione, Roberto Costa, Antonio Marussi, Carlo Padoa, Fabio Padoa, Antonio Rinaldi/Antologia di autori triestini/Foto di Alfonso Mottola/A cura di Nora Baldi e Antonio Rinaldi,

Pagine 112-LXXXVI, 113 ill.f.t.,
lire 12.000

VALLECCHI EDITORE

UNA NUOVA IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'INA:

LA COLONNA DELL'INA



LE POLIZZE CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE AL COSTO VITA

■ La tecnica assicurativa ha messo a punto una polizza ispirata al fine di mantenere costante il valore reale dell'atto di previdenza.

■ Le polizze con adeguamento dei capitali al costo vita garantiscono **l'aumento automatico dei capitali assicurati in proporzione dell'aumento del costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno, che corrisponde all'aumento medio degli ultimi quindici anni.

■ È previsto anche **l'adeguamento delle rendite vitalizie (pensioni), sempre** nella misura del 3% all'anno.

■ Le polizze con adeguamento risolvono uno dei più grandi e delicati problemi dell'assicurazione vita: esse costituiscono un investimento remunerativo sul piano finanziario e un fattore di assoluta tranquillità per la famiglia.

■ Una polizza con adeguamento vi consentirà, in ogni momento, di soddisfare le esigenze per le quali creaste l'atto di previdenza.

■ Per ogni informazione rivolgetevi alle Agenzie dell'INA, che sono dovunque al vostro servizio per informarvi, consigliarvi ed assistervi.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

PI/50

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTUALE E NOBILE MESSAGGIO DEI SOPRAVVISSUTI NEI LAGER

I reticolati della prigionia non soffocarono la loro fede

Elevato omaggio del Sottosegretario Pelizzo, del Sindaco, dell'ass. Stopper ai reduci da ieri riuniti in congresso a Trieste - Esempio di dedizione



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario Pelizzo mentre rivolge il saluto del Governo ai reduci dalla prigionia

«Svolto nel clima del cinquantenario della Vittoria, l'XI Congresso dei reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione rinsalda ancor più l'abbraccio tra coloro che, nonostante privazioni di ogni specie, angherie ed umiliazioni morali e materiali, seppero superare con fermezza di animo e con immutata fedeltà alla Patria la terribile prova dell'esilio dietro il filo spinato e coloro che poterono continuare a dare il loro generoso contributo alla liberazione d'Italia». Con queste parole il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo ha aperto il Congresso dei reduci dalla prigionia che vede la presenza a Trieste di circa seicento delegati, tra cui alcune rappresentanze estere, con lo scopo non solo di rinsaldare i vincoli fraterni già cementati dai comuni sacrifici e dai comuni sentimenti, ma anche con lo scopo di rivalutare il patrimonio di reale contributo che questi uomini possono dare alla società d'oggi, soprattutto nella salvaguardia di valori troppo facilmente dimenticati e talvolta misconosciuti. Su questo aspetto si è anche soffermato il Sottosegretario Pelizzo nel rivolgere ai convenuti il saluto del Ministro della Difesa e suo personale. «Il ricordo di tali sofferenze — ha detto — e di tanti sacrifici serva d'esempio alle nuove generazioni per ispirare i loro sentimenti ed accrescere il prestigio dell'Italia; sia un messaggio perchè vengano bandite le prepotenze e le violenze e sia sempre rispettata la dignità dell'uomo. I campi di concentramento e le atrocità lì commesse non siano ricordate per rinfocolare odii, ma servano di monito a conservare quell'amore alla Patria e alla libertà che distinse chi in quei campi fu deportato». Il Sottosegretario Pelizzo dopo aver reso omaggio al Vescovo di Crema, mons. Manziana, reduce di Dachau e che ha presenziato all'apertura del congresso, e alla Medaglia d'oro comandante Brignole, ha rivolto a tutti i reduci un pensiero di gratitudine perchè — ha detto — «in ore tristissime e sconvolgenti alimentaste la fede di un più sereno avvenire per tutti gli italiani».

Il primo indirizzo di saluto ai convenuti nella sala maggiore del CCA, presenti le massime autorità cittadine, è stato espresso dal dott. Ervino Gregoretti, presidente della Federazione di Trieste dei reduci dalla prigionia. Il dott. Gregoretti si è richiamato agli ideali che spinsero i reduci a sopportare con fervida speranza il periodo della cattività e ha affermato che l'amor di Patria che tiene ancor oggi i reduci vuole significare un amore anche più esteso per una nuova Europa che in questi valori può trovare cemento per la sua unità.

Il Sindaco Spaccini ha reso omaggio ai reduci a nome della città, «omaggio a queste schiere umili e silenziose — ha detto — che soffrirono perchè il significato autentico della Patria potesse essere ancora un retaggio nostro e dei nostri figli». Anche Trieste, la città tutta — egli ha soggiunto — è stata in concentramento ai tempi dell'occupazione e il dramma di questi uomini che fu dramma anche di tanti figli di Trieste può qui ben essere inteso.

Il saluto della Regione è stato portato dall'assessore Stopper. E non si può non sottolineare come le sue parole abbiano avuto un valore personale, per la diretta esperienza che Stopper ebbe in quei tristi e difficili momenti della nostra recente storia. Nel nostro animo — ha detto l'assessore Stopper — c'è un contrasto quasi inconfessato tra l'orrore e la condanna della guerra e il sentimento, ugualmente forte e preciso, di pieta e di ammirazione per coloro che nel segno dell'amor di Patria hanno perseguito le mete in cui hanno creduto. Oggi si sente profondo — ha soggiunto — il richiamo a dei valori in cui credere e tendere e che questi valori sono più che mai necessari per un autentico progresso civile. Soprattutto voi ricordate all'Italia che ogni autentica crescita degli individui e dei popoli non può realizzarsi se non nel sacrificio. In tal senso la testimonianza dei reduci dai Lager e dai campi di prigionia è oggi più che mai attuale. Essa è un monito e un incoraggiamento nell'opera che ciascuno di noi è chiamato a svolgere per un più umano e completo sviluppo del nostro Paese e della stessa Europa che cominciò a crearsi idealmente proprio in quei campi di dolore e di attesa.

L'avv. Antonio Rodari, presidente del congresso, ha quindi sottolineato il significato e il valore morale di questo incontro. Ha ricordato le ansie, i dubbi che scesero nel cuore degli uomini dopo gli eventi dell'8 settembre 1943. Fummo soli — ha detto — con cose più grandi di noi, fummo soli con il nostro tormento e con i nostri terribili dubbi, fummo soli a scegliere la strada e far sì che venisse il giorno in cui davanti alle truppe alleate sulla via della libertà c'erano i gruppi di combattimento del nostro Esercito, di quegli uomini che non avevano tradito le stellette, che non avevano gettato la divisa. Malgrado oggi alberghi in tanti cuori giovani la confusione e si enuncino teorie molto, ma molto lontane da noi, davanti a certe assemblee arrabbiate noi rivendichiamo la nostra vitalità e l'importanza del nostro contributo al miglioramento della società e al suo lento ma graduale progresso. Seicentomila internati in Germania preferirono i reticolati ad altre scelte offerte e da ciò nacque il presupposto del vero movimento di liberazione. Non abbiamo apriorismi tra reduci di un tipo di prigionia e reduci di un altro tipo. Sappiamo che in Italia c'è ancora bisogno di noi ed è questo il tema del congresso. Invochiamo anche il rispetto dei più giovani verso lo Stato. Noi — ha concluso l'avv. Rodari — che tenemmo pulito il nostro animo, vogliamo continuare in questo dovere perchè la Patria viva e sia più forte.

Nel corso della cerimonia inaugurale il Sindaco ha consegnato la medaglia commemorativa del Cinquantenario al Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, al Vescovo di Crema mons. Manziani, al segretario generale della Confederazione internazionale dei reduci dalla prigionia René Laumond, al presidente della Libera Federazione internazionale degli internati e deportati e membri della Resistenza, al presidente della Associazione nazionale ex-internati prof. Piasenti, al dott. Enzo Sciuba per l'Associazione combattenti del gruppo patrioti della Maiella, al presidente del Comitato italiano della «lampada della fraternità», gen. di squadra aerea Ugo Rampalli, al presidente del congresso avv. Rodari, al presidente dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia avv. Chiamberlando, al presidente della Federazione triestina dott. Gregoretti e, per tutti i reduci presenti ed assenti, alla Medaglia d'oro comandante Brignole.

Il congresso che proseguirà oggi e domani nella sala convegni di via San Nicolò si è aperto all'ombra di decine e decine di vessilli delle varie federazioni.

Al Giardino pubblico un busto di Pittoni

Domani, alle ore 11, sarà inaugurato, nel giardino pubblico un busto in bronzo di Valentino Pittoni, opera dello scultore concittadino Ugo Carà. La manifestazione è organizzata dal Circolo di studi sociali «G. Salvemini», ed è inserita nel calendario ufficiale delle celebrazioni del Cinquantenario. Il Sindaco Spaccini presenzierà alla manifestazione, quale presidente del Comitato «Trieste '68» e la commemorazione di Valentino Pittoni sarà tenuta dal prof. Elio Apih.

Il Circolo «Salvemini» ha opportunamente ritenuto di inserire la commemorazione di Valentino Pittoni tra le manifestazioni del cinquantenario della unione di Trieste all'Italia. Tra i fondatori del socialismo italiano in Austria, presidente delle Cooperative Operaie e deputato a Vienna per due legislature, il nome di Pittoni è legato allo sviluppo ed alle affermazioni del movimento dei lavoratori della nostra città. Benchè da posizioni irredentiste fosse passato alla tesi della trasformazione dell'Austria in Stato federale, Pittoni fu tenace difensore della cultura e dei diritti nazionali italiani di Trieste e, internazionalista convinto fu sempre ostile ad ogni soluzione in termini nazionalistici del problema di Trieste. Dopo l'avvento del fascismo morì esule a Vienna nel 1933.

OGGI E DOMANI

Consiglio generale della CISL provinciale

Questo pomeriggio, alle 16, inizieranno a Sistiana i lavori del consiglio generale dell'unione provinciale CISL; si tratta di una riunione straordinaria, che proseguirà domani, dedicata ai problemi dell'occupazione nelle industrie triestine. Al convegno interverranno il dott. Morese, dell'ufficio studi della C.I.S.L., e l'on. Vito Scalia, segretario confederale per i problemi economici e la programmazione.

UN INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE MORO

Problema di strutture il rilancio del turismo

Necessaria premessa la piena valorizzazione delle attrattive offerte dal mare - Il Muggesano

I problemi del turismo della nostra provincia sono stati esaminati nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo, alla quale ha partecipato anche il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro. E' stato fatto il punto della situazione del turismo locale, dei problemi da tempo impostati ed è stato inoltre esaminato il coordinamento degli sforzi dell'organizzazione turistica al fine di una graduale e positiva definizione dei vari aspetti che riguardano il settore. Il presidente dell'EPT, avv. Terpin ha messo in risalto i principali fattori che hanno pesato e continuano a pesare, in senso negativo, sullo sviluppo del turismo triestino.

La carenza degli spazi nei porticcioli turistici e lungo la costa, costituisce oggi uno dei problemi più assillanti. In considerazione della limitatezza degli spazi convenientemente utilizzabili a questo fine lungo il litorale, l'EPT, sostenendo la causa del Comune di Muggia, ha richiesto la derequisizione dell'area dell'ex Lazzaretto. La costa e il mare sono, infatti, lo elemento essenziale, la materia prima del turismo triestino e anche per questo motivo l'EPT è pronto a partecipare al costituendo consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina e a continuare la battaglia per il mare pulito. Inoltre, sono state fatte presenti l'insufficienza delle infrastrutture di collegamento stradale e ferroviario, nonchè la necessità del potenziamento dei servizi aerei, ferroviari e marittimi, specie dei collegamenti turistici rapidi, da realizzare anche con aliscafi. A tale proposito l'avv. Terpin ha fatto rilevare che si trova sul mercato internazionale un nuovo tipo d'imbarcazione che, con un sistema tutto speciale e con pinne completamente immerse, permette di superare le onde, senza eccessivo spostamento dello scafo, anche quando il mare è molto agitato, e di viaggiare a pieno carico alla velocità di 40 nodi.

Il presidente dell'EPT ha trattato anche problemi conseguenti alla particolare attrazione esercitata da determinati esercizi pubblici d'oltre frontiera e alle conseguenze dell'evoluzione del turismo di transito. Infine, l'avv. Terpin ha richiesto l'appoggio dell'assessore Moro per il riconoscimento di stazione di soggiorno e turismo da conferire a una parte del territorio del Comune di Muggia, dato che la richiesta è iscritta all'ordine del giorno della riunione del Consiglio centrale del turismo che si terrà lunedì.

L'assessore regionale al turismo ha dal canto suo esaminato tutti i problemi che gli sono stati prospettati. Moro ha voluto fare presente che i problemi della provincia di Trieste trovano il più attento e costante esame presso l'Assessorato regionale al turismo, che intende fare il possibile per avviarli a soluzione.

Omaggio ai Caduti del novembre 1953

Nel quindicesimo anniversario dei fatti del novembre 1953, una Messa in suffragio delle vittime di quelle tragiche giornate è stata celebrata ieri mattina per iniziativa del Comune nella cappella del cimitero di Sant'Anna. Alla cerimonia religiosa hanno partecipato il Viceprefetto Miceli per il Commissariato di Governo, il Sindaco Spaccini, il comandante del Presidio militare gen. Schintu, una rappresentanza della Lega Nazionale ed una della Scuola media dedicata a uno dei giovani martiri, Pierino Addobbati; corone d'alloro sono state deposte al cippo che ricorda i Caduti.

Il dott. Werner Rusch presidente della TAL

Il dott. Werner Rusch è stato nominato presidente della Deutsche Transalpine Oelleitung GMBH (TAL) di Monaco di Baviera. Il dott. Rusch, già direttore della Divisione Sud della BP Benzin und Petroleum a Monaco di Baviera, ha assunto anche la carica di presidente della Rhein - Ronau - Oelleintung (RDO), di presidente della Transalpine Oelleitung in Austria, e di presidente ed amministratore delegato della Società italiana per l'Oleodotto Transalpino di Trieste, della quale l'ing. Renato Di Monda è direttore generale.

IERI SERA SULLA STRADA DI BAGNOLI DELLA ROSANDRA

FATALE INCERTEZZA AL BIVIO COSTA LA VITA A UN PASSANTE

E' stato investito in pieno da un'auto jugoslava Lo sventurato è deceduto a bordo dell'ambulanza

A qualche centinaio di metri dall'abitato di Bagnoli della Rosandra una vettura jugoslava ha «centrato» in pieno un vecchio passante che stava rincasando. Lo sventurato pedone, il pensionato Antonio Korosec, di 71 anni, domiciliato al numero 34 di Bagnoli, è deceduto nell'ambulanza della Croce Rossa durante il trasporto all'Ospedale maggiore. Egli aveva riportato lo sfondamento della faccia, la frattura della base cranica e varie altre lesioni.

La disgrazia è avvenuta di prima sera, sulla strada di Bagnoli, nei pressi del bivio per Trieste e San Dorligo della Valle. Il vecchio passante stava camminando regolarmente sulla sinistra, come è previsto dal Codice della strada ed era diretto verso la sua abitazione, quando è sopraggiunta la Volkswagen targata LJ 309-24 guidata verso San Dorligo della Valle da Francesca Urbancic di 39 anni, residente a Lubiana. Nell'auto si trovavano pure sua sorella Antonia (46 anni) e suo cognato Adolfo Marx, di 56 anni. La donna, giunta nei pressi dell'incrocio, ha azionato gli abbaglianti per poter gettare il fascio di luce oltre il bivio. E' stato forse quell'improvviso attimo di luce ad abbagliare Antonio Korosec e a farlo deviare di qualche passo verso il centro della strada. Oppure è stata la conducente, quando ha visto l'uomo, che erroneamente ha sterzato verso sinistra. Cosa sia esattamente successo non si può dire e tutte le supposizioni sono ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle, i quali hanno in mano le indagini.

Fatto certo è che la «VW» jugoslava ha colpito in pieno il passante, l'ha lanciato in aria e lo ha «raccolto» con il cofano. Lo sventurato uomo ha sfondato con il capo il parabrezza ed è scivolato quindi sull'asfalto, ormai morente.

La signora Urbancic è scesa subito dalla vettura ed ha cercato di prestare soccorso all'uomo; quindi ha invocato aiuto presso una casa vicina. Da lì è stato telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri. I sanitari accorsi sul posto, hanno praticato una terapia di urgenza all'investito, il quale però, come detto, è spirato prima di giungere all'Ospedale maggiore.

Mortale malore al volante di un furgone

Un malore mortale ha stroncato al volante di un autofurgone il magazziniere Bruno Gottani, 45 anni, abitante in via San Marco 12. L'uomo aveva bloccato il veicolo in via Fabio Severo all'altezza di via Fontana (accanto al Palazzo di Giustizia) e stava per scendere quando si è sentito venire meno. Non è riuscito a invocare aiuto nè ad aggrapparsi alla portiera: è così caduto a terra battendo il capo. Un passante si è accorto della disgrazia e ha chiamato la Croce Rossa. L'uomo respirava ancora, molto piano e a fatica; nel breve tragitto sino all'ospedale lo sventurato uomo è spirato.

In Corte di Cassazione per un oltraggio

ACCOLTO IL RICORSO MA RICONFERMATA LA PENA

Il Tribunale di Udine ha confermato ieri in ogni sua parte la sentenza che i giudici del Tribunale di Trieste avevano emesso il 28 febbraio dello scorso anno nei confronti di Rosa Franza, di 47 anni, residente a Trieste in via Vasari: quattro mesi e 10 giorni di reclusione per oltraggio a Pubblico ufficiale, 3500 lire d'ammenda per bestemmie e 2 mesi e 10 giorni d'arresto per ubriachezza manifesta e molesta in luogo pubblico. Si è conclusa così definitivamente la lunga serie di appelli promossa dalla Franza, più volte condannata per lesioni volontarie, ubriachezza, oltraggio e resistenza a P.U. e disturbo a persone.

L'episodio che ha portato per l'ennesima volta la donna davanti ai giudici si era verificato il 26 settembre di due anni fa a Trieste in largo Barriera Vecchia. In quella circostanza essa stava rivolgendo frasi oltraggiose e scurrili ad un conoscente quand'era invitata a smetterla e ad allontanarsi da un vigile urbano. La reazione della Franza non si faceva attendere. In preda ai fumi dell'alcool, la donna, bestemmiando senza ritegno, indirizzava frasi ingiuriose e offensive al tutore dell'ordine, dicendo tutto quello che pensava di lui e della sua professione.

Tratta subito in arresto, la Franza finiva al Coroneo e quindi davanti al Pretore di Trieste, che il 30 settembre, quattro giorni dopo il fermo, la giudicava per direttissima e la condannava a 3 mesi e 15 giorni d'arresto per ubriachezza, a 5 mila lire d'ammenda per bestemmie e a 9 mesi di reclusione per oltraggio. Contro la sentenza pretorile la donna si appellava una prima volta davanti ai giudici del Tribunale che le riducevano parzialmente la pena a quattro mesi e 10 giorni per l'oltraggio, a due mesi e 10 giorni d'arresto per ubriachezza e a 3500 lire d'ammenda per bestemmie.

Decisa ad «andare fino in fondo» la Franza ricorreva alla Suprema Corte di Cassazione che il 16 dicembre 1967 annullava la sentenza del Tribunale di Trieste, limitatamente alla imputazione di oltraggio a P.U. e rinviava gli atti processuali al Tribunale di Udine. Confermando la sentenza dei colleghi triestini, i giudici udinesi hanno condannato l'appellante al pagamento delle maggiori spese processuali.

Sollecitato l'INPS a favore dei pensionati

STAMANE IL COMIZIO DELLA CGIL

Il direttore della locale sede dell'INPS, dott. Rosati, ricercherà ogni forma per svellire le pratiche relative alla liquidazione delle pensioni; questo lo impegno assunto in un incontro con i sindacalisti che ieri gli hanno prospettato il malcontento esistente fra i pensionandi per i ritardi registrati appunto nella liquidazione delle pensioni. In particolare, i rappresentanti della CGIL hanno proposto — per ovviare al disagio dei nuovi pensionati — che la stessa direzione provinciale dell'INPS provveda ad anticipare degli acconti, in attesa della definizione delle pratiche. E il dott. Rosati ha assicurato che trasmetterà tale richiesta alla Direzione generale.

E intanto stamane alle 11, in piazza Garibaldi, il segretario della CGIL, Calabria, terrà un comizio, al termine del quale un corteo di pensionati sfilerà fino in piazza Unità, dove una delegazione verrà ricevuta dal Prefetto.

RAPPORTO DI OTTOBRE NELLE RILEVAZIONI DEI VIGILI

Massaie disorientate dai prezzi della carne

Piuttosto sostenuto il rincaro, complice anche l'afta Un provvido esperimento - Dall'olio al formaggio

Il mercato delle carni continua ad essere piuttosto sostenuto, anche a causa dell'afta epizootica che ha colpito in questi ultimi tempi il bestiame proveniente dall'Est, tuttora in quarantena a Prosecco, dove per intervento delle autorità sanitarie sono stati peraltro abbattuti, fino al 30 ottobre, ben 146 animali. Per quanto riguarda i prezzi delle carni, lo scorso mese sono state registrate lievi oscillazioni in dettaglio: è ancora aumentato il prezzo delle fettine di vitello e quello del pollame di prima qualità; unica diminuzione, di 20 lire il chilogrammo, per l'«anteriore» senza osso di vitello, che ha raggiunto le 1940 lire.

Secondo la relazione mensile sull'andamento dei prezzi, svolta dai vigili urbani, in ottobre sono state distribuite le licenze per l'importazione dei bovini da macello in esenzione doganale; una ditta, in particolare, sta ripetendo un esperimento già fatto nel quadrimestre precedente, avendo iniziato il 25 ottobre la vendita ai suoi clienti di un primo contingente di carni del «conto autonomo» al prezzo di lire 500-740 il chilogrammo, rispettivamente per l'«anteriore» e le «mezzene»; questi prezzi, per quanto consta, saranno praticati da tale ditta fino ad esaurimento del quantitativo di carne assegnatole. Gli altri grossisti «dissenzienti» hanno invece mantenuto invariati i prezzi nei confronti dei macellai loro clienti. Anche il pollame (padovano e friulano) ha registrato un aumento di prezzo, negli ultimi giorni di ottobre: unica causa, l'approssimarsi delle festività di Ognissanti. In ulteriore aumento, con conseguente minore richiesta e la chiusura di un'altra rivendita del centro, le carni equine.

Mercato pressochè stazionario per l'olio, eccetto per un nuovo rincaro dell'olio di sansa; ma intanto si va profilando, con la nuova campagna olearia, un'annata poco favorevole, con prodotti di alta acidità e quindi con scarsità di olii vergini; per quanto riguarda l'olio di semi, poi, continua la concorrenza fra le varie case produttrici per assicurarsi una prevalenza del mercato o comunque la sopravvivenza dopo il 12 febbraio, quando entrerà in vigore la legge che esclude la vendita dell'olio sfuso e prevede, per quella in confezioni, determinate capacità dei recipienti (viene già prospettata però la difficoltà di smaltimento, per quella data, delle confezioni che non tengono conto delle nuove disposizioni di legge imposte dal Mercato comune europeo, e pertanto la necessità di provvedere in tempo ad una proroga di quella scadenza). Per il burro — registra infine la relazione dei vigili urbani — si continuano a rilevare con costante progressione aumenti di prezzo all'ingrosso e al dettaglio con ripercussioni, in sede locale, del tutto controproducenti: diminuiscono le richieste a tutto vantaggio dei prodotti jugoslavi.

Per i salumi, nessuna novità all'ingrosso ma ugualmente i prezzi salgono al minuto; al dettaglio, aumentati anche i prezzi dei formaggi: il mercato non appare ancora stabilizzato, e ciò desta meraviglia negli operatori commerciali, data l'appartenenza del nostro Paese al MEC.

Altra singolarità, i prezzi dei fagioli di nuova produzione, in particolare quelli dei «saluggia», che hanno segnalato sensibili diminuzioni all'ingrosso senza che vi corrispondessero ribassi al minuto: anzi, ad esempio nei supermercati, i prezzi sono saliti. Intanto, alimentaristi e macellai sono allarmati per l'annuncio di ritocchi all'accordo di Udine, specie per quanto riguarda il ventilato aumento del numero dei passaggi mensili con lasciapassare verso la zona jugoslava.

Continua — si registra infine — la campagna dei vigili urbani contro i venditori ambulanti abusivi, nei confronti dei quali sono state elevate in ottobre una trentina di contravvenzioni, con conseguente sequestro di decine di kg. di generi alimentari (nonchè orologi e radioline). Inoltre sono state riscontrate dai vigili ben 83 violazioni alle norme che regolano la vendita dei vari generi negli esercizi cittadini: 47 titolari sono stati denunciati e 36 diffidati o multati.

Oggi in assemblea i medici mutualisti

Tutti i medici generici mutualisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria, che sarà tenuta oggi alle ore 18, nella sala conferenze dello ospedale, in via Stuparich.

CARAMBOLA AUTO-SCOOTER IN VIA SAN SPIRIDIONE

Piomba sul marciapiede e ferisce una donna

Nel violento scontro con una vettura la moto è stata proiettata a catapulta

Una signora è stata investita sul marciapiede da uno scooter che aveva superato la cordonata dopo una collisione con un'autovettura. L'incidente-carambola è avvenuto ieri sera in via San Spiridione, nei pressi dell'angolo con la via Mazzini.

La signora Caterina Fabi-Sestan in Zorzenon, di 45 anni, abitante in via Venier 3, stava dirigendosi verso il Corso quando si è verificato l'incidente. La motoretta (TS 5877) dell'orchestrale Luciano Callegaris, di 27 anni, abitante in via Udine 27 pure diretta verso il Corso è rimbalzata sul marciapiede dopo che si era scontrata con la «124», targata TS 92246, che percorreva la via Mazzini diretta verso le Rive, ed era guidata da Antonio Vastola, di 37 anni, abiante in via Lovisato 3.

La signora Zorzenon ha riportato contusioni alla gamba destra con sospette fratture per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della Croce Rossa.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DOMANI SUL MOLO AUDACE

Ricordo dello sbarco di Vittorio Emanuele

La manifestazione celebrativa del cinquantesimo anniversario dello sbarco di Vittorio Emanuele III a Trieste che si svolgerà domani, con la partecipazione di giovani provenienti da ogni parte d'Italia, di ex combattenti e reduci, si aprirà con la celebrazione di una S. Messa nella chiesa del Rosario e con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti nel piazzale di San Giusto.

Verranno poi consegnate, alle ore 11 al cinema Excelsior, le medaglie inviate da Umberto II a venti reduci, segnalati dall'Associazione nazionale combattenti e reduci, uno per ogni regione italiana, quale simbolico riconoscimento per il loro valore e la loro abnegazione.

I giovani sfileranno successivamente in corteo lungo le vie del centro fino al molo Audace, dove verrà gettata in mare una corona di alloro. Un'altra corona sarà posta sul monumento a Nazario Sauro. Nel pomeriggio la manifestazione si concluderà al Sacrario di Redipuglia.

A CAUSA DELLO SCIOPERO

Sospeso dall'Enalotto l'odierno concorso

La direzione centrale dello Enalotto informa che, a causa dello sciopero del personale addetto al concorso pronostici e per la impossibilità di eseguire a norma di regolamento le operazioni occorrenti per la validità del gioco, l'odierno concorso n. 45 non verrà effettuato. Le giocate già fatte per il concorso di questa settimana sono automaticamente valide per il concorso n. 46 di sabato 16 novembre, sempre che da parte dei giocatori non venga richiesto tempestivamente il rimborso delle poste. Le giocate in abbonamento precedentemente convalidate nei concorsi 41, 42, 43 e 44, spostano di un concorso la loro validità, andando rispettivamente a scadere nei concorsi 46, 47, 48 e 49.

SI RIUNISCONO A TRIESTE I PRESIDI

VERSO LA RIFORMA DELLE FACOLTÀ ECONOMICHE

I problemi inerenti gli orientamenti per la ristrutturazione delle Facoltà economiche delle Università italiane di studi economici verranno affrontati nelle giornate di domani e lunedì nel corso di un incontro tra Presidi delle Facoltà economiche degli Atenei italiani, che si terrà nella sala del corpo accademico della nostra Università degli Studi. L'incontro è stato promosso dal Preside della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, prof. Claudio Calzolari, sensibile ai problemi che ruotano intorno alla riforma universitaria, sia per quanto concerne le strutture sia per ciò che si riferisce ai rapporti tra docenti e studenti.

Questo incontro si ripromette di fornire elementi precisi per l'orientamento che la riforma dovrà assumere nello specifico campo degli Istituti economici universitari.

AL COMITATO TRIESTE '68

Raccolta fondi per gli alluvionati

Il Comune rende noto il seguente primo elenco di offerte pervenute al «Comitato Trieste '68» a favore degli alluvionati del Piemonte:

Rizzi Mascarello Bruno lire 10.000; una pensionata 5.000; Rossi Ettore 1.000; Bailo Luisa 2.000; Svara Mila e Giacomo 5.000; Gallas Pietosino 500; Lepore Davide 10.000; Furlan Mario 10.000; Furlan Maria 10.000; Bianchi Antonio 5.000; Strissia Basilio 2.000; N.N. 3.000; Bati Olga 1.000; S. S. 10.000; N.N. 2.000; Godina Giuseppe 110 mila; dipendenti ditta Godina 90.000; Gabrielli Elidia 5.000; Fabro Fontana Virgilio 5.000; Balbi Francesca 1.000; Predonzan Mario 2.000; Vardabasso Giorgia 2.000; coniugi Susa 20.000; Pellis Maria 2.000; Comitato provinciale D.C. 50.000; Cesari Giovanni 2.000; Dorigo Domenico 2.000; Chellini Mercedes 5.000; famiglia Donati 5.000; N.N. 10.000; Bonifacio Elda 10.000; Niccoli Mario 1.000; Marzotti Maria 1.000.

Congedo del col. Mundula dal comando del «Sassari»

GLI SUCCEDE IL COL. PAPADIA

Lunedì lascia il comando del 151.o reggimento fanteria «Sassari» il col. Carlo Mundula, chiamato ad assumere l'incarico di sottocapo di Stato Maggiore al Comiliter di Palermo. Al comando del 151.o reggimento gli subentrerà il col. Antonio Papadia, che proviene da Verona. In questi giorni il col. Mundula ha reso visita di congedo alle autorità cittadine.

Valorosa figura di ufficiale e di comandante, il col. Mundula lascia un grato ricordo della sua forte personalità e della brillante opera da lui svolta alla testa di uno dei più valorosi reggimenti di fanteria. Ricorderemo che il col. Mundula ha chiuso il suo periodo di comando al 151.o in un momento particolarmente caro alla città e ai fanti dalle mostrine bianco-rosse, sfilando alla testa dei suoi battaglioni nella parata del 4 novembre scorso davanti al Capo dello Stato.

Al col. Mundula l'augurio di ogni fortuna nel proseguimento dei sempre più impegnativi compiti e al col. Papadia il saluto più fervido per il nuovo importante incarico cui è stato destinato.

CONTRABBANDO SCOPERTO SULLA «FIDELITY»

Nascondeva sigarette e cognac la cambusa con il doppio fondo

Arrestato il cuoco - La nave rischia di rimanere bloccata

Una dispensa di bordo piena di merce di contrabbando è stata scoperta dalla Tributaria, che ha arrestato il cambusiere e cuoco Giuseppe Cangiano, di 28 anni residente a Ventotene in provincia di Latina. La merce, confiscata, è finita nei depositi della Guardia di Finanza e l'uomo, denunciato, al Coroneo.

La dispensa scoperta sulla nave «Fidelity», battente bandiera panamense e di proprietà di un armatore residente in Svizzera era talmente bene occultata alla vista che nemmeno il comandante del mercantile ne era a conoscenza. Infatti l'ufficiale non è rimasto coinvolto nell'operazione della Tributaria. Ora però la nave non potrà partire dal nostro porto prima che non venga definita amministrativamente la questione. Vale a dire il cambusiere-cuoco arrestato dovrà pagare la multa prevista. Se egli non sarà in grado di versare i sette od otto milioni circa di multa che dovrebbero venir fissati in base al valore della merce sequestrata, e se l'armatore non provvederà al pagamento, il mercantile dovrà rimanere bloccato a Trieste.

La «sorpresa» a bordo del «Fidelity» è avvenuta la scorsa notte, dopo che gli uomini della Tributaria avevano avuto ormai la certezza di trovare a bordo la merce di contrabbando.

La Guardia di finanza aveva avuto sentore che qualcuno dei marittimi della «Fidelity» alimentava il traffico contrabbandiero ed è stato perciò predisposto un servizio di vigilanza che ha presto trasformato i sospetti in certezza. Sicchè il comando della Tributaria ha deciso la notte scorsa di compiere una perquisizione a bordo. I militari sono saliti sul mercantile e lo hanno frugato da cima a fondo. L'operazione pareva che stesse per naufragare, in quanto in nessun angolo della nave è stato trovato nulla di sospetto. Eppure i rapporti dei vari militari incaricati delle indagini parlavano chiaro: a bordo della «Fidelity» c'era del contrabbando. Bisognava perciò cercare ancora più a fondo e finalmente sulle paratie della cambusa, i finanzieri hanno individuato un tratto di parete che dava un suono sospetto. Con pazienza certosina i militari hanno controllato centimetro per centimetro quel tratto di cambusa sino a quando hanno scoperto il doppio fondo o, meglio, la doppia parete. Svitando una cornice hanno staccato una lastra portando così alla luce il contrabbando composto da quattordici scatoloni di sigarette (quasi un quintale e mezzo), 70 chilogrammi di caffè tostato; 120 bottiglie di cognac e circa 40 litri di olio di semi.

Come abbiamo detto il responsabile è stato individuato nella persona del cambusiere-cuoco, il quale è stato arrestato ed interrogato. Egli ha confessato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oreste — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.41.

Ieri: temperatura massima 16; minima 10,8; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 72 per cento; vento km. 2 da Sud-Est; cielo 6 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 17,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.05, cm. 4 sopra il l.m. e alle 17.25, cm. 48 sotto il l.m.; alta alle 10.15, cm. 40 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1, cm. 14 sopra il l.m. e bassa alle 4.35, cm. 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramale 117 (Barcola) tel. 35728.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

A VENEZIA

Undici cecoslovacchi chiedono asilo politico

Undici giovani cecoslovacchi, per la maggior parte studenti di Praga, giunti l'altro giorno a Venezia con una comitiva di turisti per visitare la città, si sono presentati ieri sera all'ufficio stranieri della questura e hanno chiesto asilo politico. «Non desideriamo fare ritorno in patria fino a quando la Cecoslovacchia sarà occupata dai russi», hanno detto al funzionario di servizio. I giovani studenti, fra i quali è una coppia di sposi laureandi in filosofia, saranno trasferiti al campo profughi di Padriciano.

STATO CIVILE

8 novembre

MORTI: Depicolzuane Giovanni a. 89; Turchi ved. Vidi Antonia a. 92; Paterno Ermando a. 60; Callegaris ved. Slama Agostina a. 58; Calcinari Mario a. 72; Pavich ved. Civitan Caterina a. 77; Succich ved. Blasevich Maria a. 80; Pucer ved. Jerman Maria a. 71; Zega in Curri Paola a. 44; Del Negro Renato a. 72; Pilat Marcello a. 71.

NATI: 13.

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEO 12 TEL. 90 279 PIETRO DELPONTE E C.

ORGANIZZAZIONE EDITORIALE
cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a Enti e privati durante il tempo libero. Non è richiesta una specifica esperienza. Possibilità ottimo guadagno integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Scrivere a:
REMAINDERS' BOOK ITALIANO, Galleria Unione 3 - 20122 - Milano

CONDANNATA UNA MADRE A DUE ANNI E DUE MESI

UNA BRUTTA PAGINA DI VITA FAMILIARE

Separata dal marito, alla morte del padre dei suoi tre figli sperperò l'eredità legandosi a un uomo molto più giovane di lei

Processo ad una madre che ha dilapidato la sostanza dei suoi tre figli minori ed orfani del padre, abbandonandoli quindi al loro destino per darsi bel tempo con un giovane che ha meno della metà degli anni di lei. No, non è la trama di un romanzo di Carolina Invernizio; è una vicenda reale che ha formato la materia di una causa penale, discussa ieri davanti ai giudici del Tribunale (Pres. dott. Edel, P. M. dott. Brenci, canc. Ciccarelli).

L'imputata, una donna ancora piacente, era Nives Arban, di 41 anni, già domiciliata in piazza Foraggi 1. Da moltissimi anni separata dal marito, Nives Arban, quando era in giovane età, era andata a convivere con un impiegato, dal quale ebbe tre figli, che ora contano rispettivamente 17, 14 e 10 anni. I tre figli vennero riconosciuti dal padre, ma non poterono essere attribuiti alla madre naturale, perchè questa risultava già legalmente maritata.

Il 6 novembre dello scorso anno l'impiegato morì, lasciando, in favore dei figli, una polizza di assicurazione sulla vita, il diritto alla liquidazione ed alla pensione reversibile, nonchè altri beni per una somma complessiva di circa sette milioni. Questa sostanza avrebbe dovuto essere amministrata dalla Arban, nella sua qualità di tutrice (questa era la sola qualifica che la legge le riconosceva), ma invece, subito dopo la morte dell'uomo, la Arban cominciò a frequentare un giovane di 19 anni, Ottorino Ponzin, nativo di S. Giorgio in Bosco di Padova e residente nella nostra città, in via Valdirivo 32. Per poter coltivare la nuova amicizia senza dar troppo nell'occhio, la Arban affittò un appartamentino in via Broletto.

Tuttavia, l'appartamento di piazza Foraggi continuò ad essere la sua dimora ufficiale, ed anzi la donna pensò di abbellirlo, acquistando nuovi mobili e masserizie. Comunque, il suo interesse per il giovane Ponzin la sottraeva sempre più alle cure per i figlioli. I due facevano frequenti gite, noleggiando macchine di grossa cilindrata. Finalmente il 13 giugno scorso, si trasferirono a Gorizia, prendendo alloggio in un albergo.

Dei tre minori, che si trovarono così abbandonati a se stessi, s'interessò il signor Albino Matossi, il quale segnalando in un esposto al giudice tutelare la condotta della Arban, chiedeva che alla donna fosse revocato l'incarico di tutrice e che la tutela dei ragazzi fosse affidata a lui.

Le relative indagini vennero effettuate dalla nostra Questura, e quando, poco dopo, la Arban venne fermata all'albergo di Gorizia, la sostanza era ormai quasi completamente sfumata.

Mobili e suppellettili, acquistati a rate, vennero via, via pignorati, ed i due ragazzi più piccoli vennero affidati all'ECA, mentre il maggiore venne assunto in un ufficio. Fu eseguita una perquisizione in casa del Ponzin, ma non furono trovati soldi nè altri valori.

Così la Arban veniva denunciata in istato d'arresto per appropriazione indebita aggravata e per violazione agli obblighi di assistenza familiare. Si ritenne, ovviamente, che la donna avesse sperperato in pochi mesi il patrimonio avuto in custodia fiduciaria, nella dispendiosa vita che aveva condotto assieme al Ponzin. Di fronte a queste contestazioni, mossele dal giudice istruttore, la Arban sostenne di non aver mai dato un soldo al giovane, il quale — a suo dire — pagava di propria tasca il noleggio delle macchine, il carburante, il vitto ed il soggiorno negli alberghi ed ogni altra cosa. I quattrini li aveva invece spesi in parte per saldare i molti debiti lasciati dal defunto, ed il resto per la casa. Certo, aveva ecceduto un po'; si rendeva conto che la sostanza non poteva essere distratta in nessuna maniera, ma credendo di agire a fin di bene, non si era fatta scrupoli.

Quanto al reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare, sostenne di essere stata costretta dal figlio maggiore a lasciare la casa. Costui la notte fra il 12 ed il 13 giugno scorso, era capitato nell'appartamento assieme ad un gruppo di parenti, domiciliati nello stesso stabile, facendole una scenata. Ad un certo momento l'avrebbe anche malmenata, dicendole che quella casa era ormai chiusa per lei. Il figlio le rinfacciava la sua relazione con il Ponzin, ma lei riteneva di essere nel suo diritto.

Ieri, al processo, la donna ha mantenuto questa linea di difesa, che i giudici non hanno trovato valida. Infatti, il Tribunale ha inflitto alla Arban, con la concessione delle attenuanti generiche relativamente alla sola accusa di appropriazione indebita, due anni e due mesi di reclusione e 16 mila lire di multa. Ha difeso l'avv. Carlini.

Problemi triestini al congresso CISNAL

Al quinto Congresso confederale della CISNAL, aperto ieri a Roma, hanno preso la parola tra gli altri il delegato di Trieste, Innocente Maccan, recentemente chiamato a reggere la segreteria nazionale del settore metalmeccanico a partecipazione statale, sottolineando i problemi della cantieristica triestina ed illustrando le cause che hanno finora impedito la realizzazione della Grandi Motori Trieste nonchè le ragioni che hanno messo in crisi l'intero settore metalmeccanico.

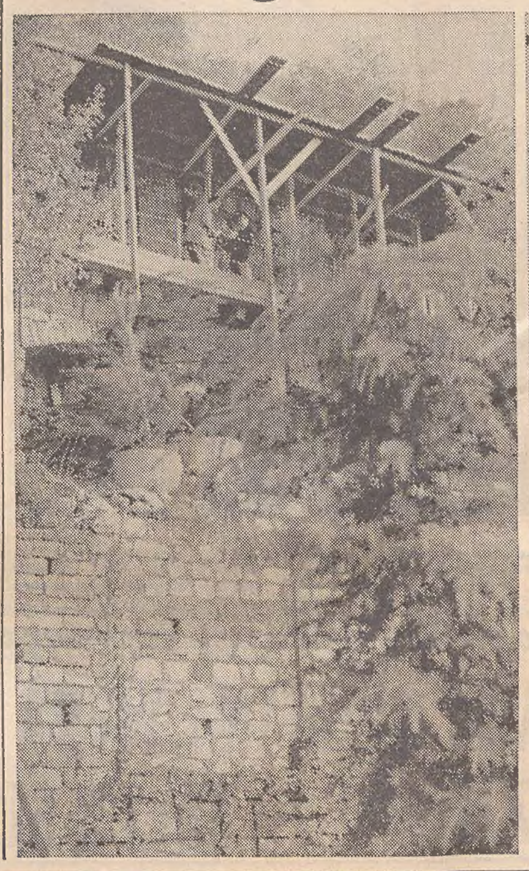
E' stato chiesto per Trieste un appoggio unitario della CISNAL per dare alla nostra città quel respiro economico che le è necessario per sopravvivere alla perdita del suo naturale entroterra e per ridare impulso alla sua tradizionale funzione emporiale.

Riunione alla D.C. di capigruppo aziendali

Nel corso dell'ultima assemblea generale dei capigruppo aziendali della D.C. è stato discusso il tema «Sindacati e diritto di sciopero secondo gli articoli 39 e 40 della Costituzione». L'argomento è stato introdotto dal delegato provinciale GAD, Piero Duva, che ha ricordato la genesi di quei due articoli costituzionali; quindi il vicesegretario provinciale della D.C., Antonini, ha illustrato i vari e controversi aspetti della norma, rimasta tuttora inapplicata; in particolare ha esaminato il problema della registrazione dei sindacati, della loro personalità giuridica e dell'obbligatorietà dei contratti collettivi stipulati. E per quanto attiene all'art. 40, Antonini ha posto in rilievo l'importanza della norma costituzionale, la quale sancisce il diritto allo sciopero anche se mancano tuttora le leggi che dovrebbero regolarlo. E' infine seguita una ampia discussione.

LA GRAVE CADUTA DELL'ARCH. VALLES DA UN'IMPALCATURA

Interrogati i testi a Santa Croce





(«Giornalfoto»)

Le condizioni dell'architetto Piero Valles, precipitato tre giorni or sono dall'impalcatura di un poggiolo di una villa in costruzione a Santa Croce a Mare, permangono gravissime. Egli giace in uno stato di coma profondo nella divisione neurochirurgica, assistito giorno e notte dal primario prof. Giammusso e dai suoi medici collaboratori. La riserva della prognosi non è stata ancora sciolta, in quanto l'architetto non può essere dichiarato fuori pericolo. Il professionista ha riportato, nella terribile caduta, una lesione al tronco cerebrale e la frattura della base cranica.

Nella mattinata di ieri agenti del Commissariato di Duino si sono recati, assieme agli specialisti della polizia scientifica e ad un funzionario dell'Ispettorato del lavoro, sul luogo della disgrazia. E' una villa in costruzione alla quale si accede attraverso una strada privata che si diparte dalla Costiera a circa trecento metri dal ristorante «Tenda Rossa». Gli inquirenti hanno interrogato e messo a verbale le dichiarazioni di tre persone presenti al fatto e quelle dell'impresario, signor Giovanni Cossutta, di Santa Croce, e del geometra Duilio Moretti che aveva accompagnato a Santa Croce l'architetto Valles. Il geometra ha dichiarato di non aver veduto le varie fasi della disgrazia in quanto, in quel momento, era intento a parlare con l'impresario. Egli ha udito un tonfo, s'è voltato di scatto ed ha visto lo sventurato professionista precipitare dal muro che sorregge il pastino. Unico testimone oculare sarebbe stato — a quanto ci è stato detto — il figlio del capo-operaio: lo vediamo nella fotografia qui sopra, accanto al padre, mentre indica agli inquirenti il punto dell'incidente. Nell'altra foto, l'impalcatura dalla quale l'arch. Valles è precipitato.

In base agli elementi raccolti verrà iniziata l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

LAVA AUTO RAPIDO PER
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

IL GIALLO-ROSA DI VIA CARDUCCI

L'uomo dalla pistola giudicato in Pretura

È stato condannato a nove mesi

Ha avuto ieri il suo epilogo in Pretura (Pretore dott. Losapio, canc. Corrado), la vivace vicenda giallo-rosa avvenuta la sera del 14 ottobre scorso in via Carducci.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, quella sera il maritimo Corrado Filippi Valenti, di 21 anni, domiciliato in via della Maiolica 6, aveva un appuntamento con la propria fidanzata, Rossana Rosani, di 23 anni. La ragazza aveva deciso che quello doveva essere il loro ultimo incontro, in quanto aveva già da tempo maturato, l'intenzione di farla finita col Filippi Valenti. Egli lo sapeva ed era altrettanto fermamente deciso a difendere quell'amore in procinto di naufragare. Sarebbe ricorso anche alla forza, se fosse stato necessario, e quasi per assicurarsi una posizione di assoluta superiorità nella lotta che prevedeva dura e difficile, si armò letteralmente di tutto punto. Arrivò, infatti, all'appuntamento, con nelle tasche una pistola da tiro a segno e un coltello dalla lama lunga oltre dodici centimetri.

Verso le 22, mentre stavano camminando per via Carducci, la conversazione fra i due giovani assunse toni accesi. Rossana insisteva per chiudere il loro romanzo; Corrado lo voleva continuare. Ad un certo momento l'uomo perdeva la pazienza e si metteva a malmenare la ragazza.

Una macchina, sulla quale viaggiavano due guardie di finanza in borghese, si fermò. Sceso dall'auto, il guidatore si mise fra i due, cercando di dividerli. Il Filippi Valenti non tollerò l'«intruso», e prima che questi si qualificasse, lo afferrava per la giacca, intimandogli di non impicciarsi di fatti che non lo riguardavano. Per essere più convincente, sfoderò la pistola, puntandola alla schiena del finanziere. Costui telefonò alla Squadra mobile.

Quando gli agenti giunsero in via Carducci non trovarono più nessuno, ma durante una battuta la giovane coppia fu rintracciata nella vicina via Milano. Sembrava che i modi persuasivi del Filippi Valenti avessero funzionato, perchè fra i due erano ormai intercorse trattative di pace. Fermato, questa volta il marittimo si lasciò portare in Questura. Addosso aveva ancora la pistola e il coltello, ma il Filippi Valenti fece il nesci, sostenendo di non avere tirato fuori nè l'una nè l'altro.

Denunciato per minaccia a mano armata e per porto abusivo delle due armi, ieri, come si è detto, il giovane è comparso dinanzi al Pretore, il quale l'ha condannato a quattro mesi di reclusione per la minaccia a mano armata, a cinque mesi di arresto per il porto abusivo della pistola e a 15 mila lire di ammenda per quella del coltello.

SEGNALAZIONI

«Il combattente»

«Non è giusto. No, non è giusto che io libera cittadina, sensibile all'arte, debba passare e ripassare per Largo Riborgo ed appesantirmi lo stomaco alla vista di quel monumento (mi si perdoni l'espressione, ma è la più naturale che io possa esprimere al riguardo). Non voglio (non ne sarei capace) criticare l'opera di Mascherini, che avrà avuto le sue buone ragioni per idearla a quel modo, ma disapprovo coloro che si sono interessati perchè quest'opera venisse esposta in una piazza: date le sue dimensioni, la scultura avrebbe avuto maggior successo in una galleria d'arte o museo oppure nello atrio di qualche palazzo. Almeno un pubblico di eletti avrebbe commentato in sordina e mentre alcuni sarebbero ritornati, altri l'avrebbero ignorata per tutto il resto della vita.

«Ho assistito da una finestra allo scoprimento e successiva benedizione del monumento e, per quanto ancora avvolto nel telone, non avesse dato adito ad illusioni, tuttavia la realtà è stata ancora più grave. Mi è dispiaciuto soprattutto per quei cari Fanti dai volti segnati e dai petti decorati che incorniciavano la piazza aspettando sotto la pioggia di vedere l'omaggio dedicato a loro dai triestini. Penso che una sola pietra del Carso sì, ma naturale, con le sue levigate incavature, familiare ad ogni Fante, sarebbe stata assai più eloquente e si sarebbe evitato che, ad un monumento, il cui scopo è quello di far ricordare a tutti il sacrificio del combattente, fosse rivolto un pensiero od uno sguardo meno che rispettoso. L'affezionata lettrice Marcella Ritossa».

In un'altra di molte lettere pervenuteci sullo stesso argomento, si lamenta che il monumento sia stato «imposto alla cittadinanza senza che si sappia ancora chi l'abbia scelto».

Il «Nullo» a Rovigno

«Nel leggere il resoconto della liberazione delle nostre terre, da parte delle Forze armate italiane nel 1918 (apparso sulla bella edizione del 3 novembre), ho rilevato una inesattezza sullo sbarco a Rovigno d'Istria.

«La formazione navale che attraccava a Rovigno il 4 novembre 1918 era formata dai cacciatorpediniere "F. Nullo", capofiottiglia (comandato dal capitano di corvetta F. Canzoneri) e dall'„Ardito". Il primo ad attraccare è stato il "Nullo" che, però come capo flottiglia, doveva adempiere ad altri urgenti compiti, per cui partiva il mattino seguente, lasciando nel porto l'„Ardito".

«Il "Nullo", prima di rientrare alla base di Venezia sbarcava un distaccamento di fanti a Parenzo. Il 7 novembre, poi, imbarcava l'allora Ministro della Guerra gen. Zuppelli (istriano) per portarlo a Trieste.

«Questo per l'esattezza storica, che si può agevolmente ritrovare all'Ufficio storico della Marina. La ragione di questa precisazione si deve al fatto che questo famoso cacciatorpediniere non è tsato menzionato dal giornale, dando luogo a diverse contestazioni fra amici, interessati di storia navale. Ringraziando dell'ospitalità, tenente di vascello R.N.C. Giuseppe Guida».

Non mettiamo in dubbio quanto affermato dal cortese lettore. Ma, proprio per rispettare l'esattezza storica che — come sottolineato dal tenente di vascello Giuseppe Guida — «si può agevolmente ritrovare all'Ufficio storico della Marina», ci sembra doveroso riportare quanto contenuto nel capitolo dedicato a Rovigno dal volume «Le occupazioni adriatiche», edito dal Ministero della Marina - Ufficio del Capo di Stato Maggiore - Ufficio storico: «L'occupazione di Rovigno venne effettuata il 4 novembre 1918, alle ore 15.30, dal cacciatorpediniere "Ardito" (comandante Guido Del Greco) che vi sbarcò una compagnia del 225.o reggimento fanteria. Vi fu costituito un comando militare marittimo alla dipendenza diretta del comando di Parenzo, e ne assunse le funzioni il comandante medesimo del cacciatorpediniere "Ardito"».

La rievocazione storica del Ministero Marina continua con una serie di notizie sulla situazione locale: ma il caccia «Nullo» non vi è menzionato, e ce ne dispiace.

Una data

«Leggo nel "Piccolo" del 5 novembre, a pagina 6: "Nel 1938 veniva finalmente istituita l'Università a Trieste - Alta da trent'anni all'Ateneo la fiaccola della fede italica". Evidentemente si è incorsi in un errore, poichè a Trieste la data di nascita dell'Università risale a 14 anni prima, e cioè al 1924 quando, appunto, l'Istituto superiore di commercio "Pasquale Revoltella" fu eretto ad Università, con la sola facoltà di economia e commercio. Ed il primo Rettore Magnifico non fu l'illustre prof. Udina, bensì il non meno illustre prof. Giulio Morpurgo.

«Mi sono sentito... punto nel vivo in quanto proprio io mi iscrissi, in quel lontano 1924, all'Università di Trieste, nel primo anno della sua vita, conseguendo la laurea nel 1928, discutendo la mia tesi proprio col prof. Manlio Udina, allora ordinario di diritto internazionale. Vi chiedo scusa se mi sono permesso di disturbarvi ma — ovviamente — la verità è una sola e, anche agli effetti... storici, penso sia meglio che alla nostra illustre Università che tanto cammino ha fatto in quarant'anni, sia attribuita l'età che merita! Vito Quargnali».

Esumazioni al Camposanto

«Quale cittadino desidero segnalarvi un problema angoscioso, che merita tutta la nostra attenzione, e cioè la questione relativa all'esumazione delle salme nelle fosse comuni. Sono stato recentemente io stesso parte interessata e perciò ho dovuto rilevare la lacunosità dell'attuale situazione. Praticamente non esistono termini minimi per procedere all'esumazione. Nel senso che anche dopo pochi mesi dal seppellimento si può esumare una salma.

«Tutto ciò comporta per le salme composte vicino, uno scoprimento parziale e per i familiari un triste spettacolo di desolazione. Anche se coloro che provvedono all'esumazione sono obbligati a ripristinare i danni arrecati, resta intatto l'aspetto umano del problema.

«Mi rendo conto che d'altra parte non si può negare il diritto all'esumazione, si tratta però di limitare l'uso e di permetterlo solo dopo trascorso un certo periodo. Vi ringrazio per l'ospitalità. Ettore Cappello».

Inquinamento atmosferico

Da Muggia il lettore Aldo Menetto ci scrive ricordando che la Commissione permanente per la Sanità della Provincia di Trieste ha effettuato recentemente una visita agli stabilimenti della raffineria di Aquilinia», e aggiunge: «Non posso nè voglio discutere sulla sicurezza per gli operai; per quanto riguarda invece la salute pubblica devo dire che non si è fatto assolutamente nulla. L'inquinamento atmosferico provocato dalla raffineria ha assunto limiti intollerabili, specie per chi vive nelle direzioni dei venti più forti, come la bora e i venti meridionali; gli effluvi nauseabondi invadono gli appartamenti e la salute dei cittadini ne è seriamente minacciata. Desidererei conoscere quali sono le conclusioni a cui è pervenuta la Commissione per la sanità in questo specifico punto».

Contributi

«Recatomi al Tribunale per la vidimazione annuale di un registro commerciale, con mia sorpresa mi sono sentito chiedere circa 2000 lire quale contributo previdenziale a favore degli avvocati e commercialisti. Precedentemente, a quanto ne so io, si pagavano solamente 100 lire di diritti di cancelleria. In questo caso non si tratta di un atto giudiziario ma bensì di un atto amministrativo. Ora domando se è giusto che il pubblico sia tenuto a pagare tributi previdenziali a favore degli avvocati ecc., mentre tutti gli altri professionisti, commercianti, ecc. devono pagarsi detti tributi da soli. Forse c'è una ragione anche se a me sembra che ciò sia illegale, anche ricordando quanto disse a suo tempo il Presidente Einaudi in merito all'abuso della riscossione dei diritti casuali». Lettera firmata.

I vialetti bui

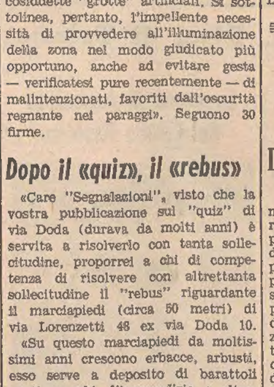
«I sottoscritti, abitanti nel complesso edilizio al viale Romolo Gessi 24 e 26 e alla via Pellegrino Matteucci 5 e 7, segnalano che i vialetti che, attraversando le aiuole del passeggio Sant'Andrea, congiungono quest'ultimo con il viale Romolo Gessi, sono totalmente privi di illuminazione, di modo che il transito per gli stessi nelle ore serali e notturne risulta disagevole ed anche pericoloso, specialmente per persone in età, nonchè per donne e bambini non accompagnati. Tale inconveniente si manifesta particolarmente in corrispondenza della fermata facoltativa del tram "9" che è all'altezza delle cosiddette "grotte" artificiali. Si sottolinea, pertanto, l'impellente necessità di provvedere all'illuminazione della zona nel modo giudicato più opportuno, anche ad evitare gesta — verificatesi pure recentemente — di malintenzionati, favoriti dall'oscurità regnante nei paraggi». Seguono 30 firme.

Dopo il «quiz», il «rebus»

«Care "Segnalazioni", visto che la vostra pubblicazione sul "quiz" di via Doda (durava da molti anni) è servita a risolverlo con tanta solleticudine, proporrei a chi di competenza di risolvere con altrettanta sollecitudine il "rebus" riguardante il marciapiedi (circa 50 metri) di via Lorenzetti 48 ex via Doda 10.

«Su questo marciapiedi da moltissimi anni crescono erbacce, arbusti, esso serve a deposito di barattoli vuoti, pacchi d'immondizie e altro. In data 2 aprile 1964 fu chiesto un sopralluogo, in data 27 ottobre 1967 fu fatta un'interrogazione al Consiglio comunale, ma finora non si è trovata nè la persona nè l'ufficio preposto a risolvere la grave situazione, sia sanitaria, sia igienica e di viabilità che il predetto marciapiede presenta.

«Certa che la vostra pubblicazione porterà ad una definitiva soluzione ed eviterà a chi vi transita, e soprattutto ai bambini, spiacevoli cadute, auspicando una definitiva e funzionale soluzione, ringrazio sentitamente per l'ospitalità». Lettera firmata.



— Mamma, mamma, è uscito MIAO!

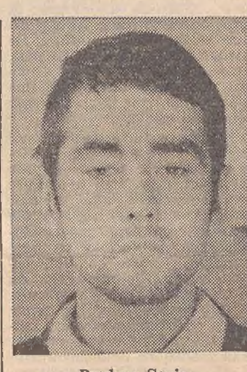
MIAO — in edicola ogni 2 sabati — aiuta a tenere tranquilli i bambini da 3 a 7 anni.

L'AGGRESSIONE A UN PROFUGO A PADRICIANO

Uno dei quattro «bravi» assicurato alla Giustizia

Gli agenti sono ora alla ricerca degli altri tre

Le indagini avviate dalla Mobile per identificare i quattro rapinatori che una settimana fa presero a legnate un giovane profugo dopo avergli strappato dalle tasche ventimila lire e tolto dai piedi le scarpe, sono state coronate da successo. Gli inquirenti sono riusciti ad identificare due dei quattro malviventi e ad arrestarne uno: Predrag Savic, nato a Belgrado 19 anni or sono.



Predrog Savic

L'operazione che è stata condotta in tandem con gli agenti dell'ufficio stranieri, si era presentata fin dall'inizio molto difficile: si trattava di mettere le mani in un mondo dove la sola parola polizia ispira diffidenza, paura. Così, nessuno parlava, nessuno osava dire nulla. E gli agenti hanno tessuto con costanza la loro tela sull'ordito delle dichiarazioni piuttosto imprecise della vittima. Infatti il rapinato, Mil[illegible] Radolovic, di 21 anni, ha affermato di non conoscere i suoi aggressori nè poteva descriverli molto bene, diceva, in quanto il fatto era avvenuto in una zona poco illuminata.

L'episodio è noto: Milan Radolovic, giunto a Trieste pochi giorni prima, stava camminando nei pressi del campo profughi di Padriciano quando venne bloccato da quattro «bravi» i quali gli intimarono di consegnare loro tutti i soldi che aveva. Le facce truci, l'atteggiamento minaccioso e la superiorità numerica convinsero il Radolovic che c'era ben poco da fare. Ma prima che egli decidesse sul da farsi i quattro gli furono addosso e gli tolsero i soldi, poi le scarpe e gli diedero una scarica di pugni e calci, tanto da mandarlo all'ospedale. La notizia della rapina rimbalzò dal nosocomio alla Questura. E la Mobile dette il via alle indagini.

Come abbiamo detto all'inizio, gli inquirenti hanno identificato anche un secondo giovane, oltre al Savic, ma il nominativo non viene riferito per evitare intralci alle indagini che sono ancora in corso.

Per ora solo Predrag Savic è stato denunciato in stato di arresto per rapina aggravata. La denuncia è stata confortata da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica. Il giovane jugoslavo si trova già al Coroneo.

Strascico giudiziario di un «autostop»

Per avere concesso l'«autostop» a uno sconosciuto, Franco Posar, 27 anni, via Udine 53, ha avuto delle noie. Il 17 novembre dello scorso anno egli si era recato in macchina a Capodistria. Al valico di Rabuiese, sul versante jugoslavo, un giovane, identificato poi per Giuseppe Lovrecich, di 24 anni, senza fissa dimora, gli chiedeva un passaggio. Il Posar lo faceva accomodare sulla macchina, ma dopo avere sbarcato l'ospite a Capodistria, si accorse che il passaporto che aveva sistemato in un vano del cruscotto, era sparito.

Trovandosi così senza documenti validi per il rimpatrio, il Posar fu costretto a rivolgersi al nostro console a Capodistria, e la denuncia di «smarrimento» del passaporto venne in seguito trasmessa al nostro commissariato di Barcola. Al momento, infatti, il Posar non sospettò nemmeno lontanamente che il documento gli fosse stato rubato dal suo occasionale compagno di viaggio. Fu solo alcune settimane dopo che si venne a conoscere la verità. Un giorno, infatti, il Lovrecich si presentò ai militi del posto di blocco jugoslavo con un passaporto italiano. Gli agenti si avvidero subito che il documento era contraffatto: la sostituzione della fotografia appariva evidente. Così il Lovrecich venne dichiarato in arresto e rinviato a giudizio. Condannato ad una lieve pena, lo scorso marzo egli potè tornare a Trieste, dove, però, pendeva sul suo capo un'altra denuncia, perchè il fatto era stato nel frattempo segnalato alle nostre autorità. Il passaporto era proprio quello del Posar, sul quale il Lovrecich si era limitato ad apporre il proprio ritratto al posto di quello del legittimo titolare.

Le accuse nei suoi confronti erano tre, e cioè: furto aggravato del passaporto, falsità in atto pubblico e uso di atto falso. Comunque, l'uomo venne rimesso in libertà per trascorsa flagranza, e da allora si è reso irreperibile.

Il relativo processo è stato celebrato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. Corsi, P. M. Tavella, canc. Ciccarelli), i quali hanno condannato il Lovrecich in contumacia a cinque mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa, col beneficio della condizionale, dichiarando la falsità del passaporto e ordinando la sua distruzione. Il P. M. aveva chiesto sette mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 novembre.

ARRIVI: mn. «Irma» (naz.); mn. «Antonio Pacinotti» (naz.); p.fo «Feraxo» (pan.); mn. «Massimino d'Amico» (naz.); mn. «Bled» (jug.); mn. «Peljesac» (jug.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Titov Veles» (jug.); p.fo «Vesuvio» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Noni» (ell.); mn. «Vojvodina» (jug.); p.fo «Brick Ottavo» (naz.); mc. «Americano» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Pelor» (ell.); mn. «Teuta» (alban.); mn. «Haviva» (israel.); mc. «Thomas A. Papas» (ell.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Tuhobic» (jug.); mn. «Duna» (ungh.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Nicolino L.» (naz.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Adnan el Maliki» (RAU); mn. «Marianna Dormio» (naz.); p.fo «Feraxo» (pan.).

ARRESTATO UN GUIDATORE DOPO UNA BRUTTA DISCESA

Quattro auto ammaccate per un bicchiere di troppo

Il fragore provocato dalle lamiere di quattro macchine che finivano l'una addosso all'altra, ha messo l'altra notte in allarme il ventottenne Franco Milelli, abitante in via Commerciale 30, il quale ha chiamato la polizia. Quando gli agenti sono giunti sul posto hanno visto una «Taunus» (TS 55062) schiacciata contro una «850», finita contro una «1100» a sua volta addossata ad una «Appia». Insomma, un piccolo disastro.

La «Taunus», l'unica vettura che si trovava in movimento prima dell'incidente (le altre erano tutte regolarmente in sosta) aveva provocato — era lampante — l'incidente plurimo. Gli agenti che si sono avvicinati al conducente per chiedergli i documenti, si sono accorti che il suo alito era vinoso: perciò lo hanno fatto salire sulla «Giulia» ed accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha rilasciato il referto di «ebbliismo acuto».

Il conducente della «Taunus», l'assicuratore Renato Musina di 49 anni, abitante in via Romagna 90, è stato perciò dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo per ubriachezza e guida di autoveicolo in stato di ebbrezza. L'automobilista, che ha ammesso d'aver bevuto qualche bicchiere, ha dichiarato di aver perduto ad un tratto il controllo dell'auto mentre stava scendendo la via Commerciale diretto verso il centro cittadino.

Un caso di omonimia e una truffa aggravata

Un caso di omonimia ed un assegno di 114.900 lire sono alla base di una causa per truffa aggravata e sostituzione di persona, che è stata discussa davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. Edel, P. M. Brenci, canc. Ciccarelli).

L'assegno doveva pervenire a un pensionato dell'INPS, il signor Luigi Delise, ma quando il postino si presentò per consegnarglielo, apprese che il beneficiario aveva cambiato casa. Il nuovo indirizzo non era compreso nella giurisdizione del portalettere, il quale lo affidò quindi al collega competente per la zona perchè lo recapitasse. Questo collega sapeva che in via dell'Eremo 175 abitava un uomo che si chiamava per l'appunto Luigi Delise, e credendo che il destinatario fosse lui, gli consegnò l'assegno.

Questo Luigi Delise, che ha 54 anni, non era un pensionato, ma comunque pensò di approfittare di quella manna che gli cadeva dal cielo. Si trovava in ristrettezze ed aveva urgente bisogno di soldi. Non avendo la carta d'identità, se la fece subito rilasciare dall'Ufficio anagrafe, e con quel documento non gli fu difficile farsi scontare l'assegno alla posta.

Quando l'altro Luigi Delise, cioè il pensionato, reclamò all'INPS, lamentando di non aver ricevuto l'assegno, scoppiò la grana. Il suo omonimo si vide contestare i reati di truffa aggravata e di sostituzione di persona. L'uomo protestò invano la propria buona fede, dicendo di avere creduto che si trattasse di un sussidio elargitogli da qualche ente (infatti, aveva presentato un sacco di domande in questo senso).

L'imputato non si è presentato all'udienza, ed i giudici lo hanno condannato in contumacia ad un anno e 200 mila lire per la truffa, esclusa l'aggravante, mentre dall'accusa di sostituzione di persona l'hanno assolto perchè il fatto non sussiste. Ha difeso l'avv. Maniacco.

Il direttivo regionale dell'Ass. odontotecnici

Si è riunita presso la Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione odontotecnici del Friuli-Venezia Giulia. La votazione per il rinnovo delle cariche sociali ha visto eletto a presidente Walter Kdincon, a consiglieri Ennio Basso, Claudio Drioli, Aldo Facco, Giordano Feresin, Giuseppe Mazzi, Adriano Pipan, Sergio Postir e Adriano Suban.. Revisori dei conti sono Claudio Morpurgo, Dante Albrigo e Piero Silvestri. Il collegio dei probiviri è formato da Mario Schneider, Renzo Toffolutti e Cesare Semetz.

La organizzazione dei servizi, per quanto riguarda il trasporto di containers via mare, lo smistamento a terra, il deposito e il successivo inoltro via terra, prevedono la partecipazione di vari enti e società, e la Svizzera potrebbe esaminare la possibilità di intervenire attivamente nella realizzazione di tale iniziativa che la interessa direttamente, specialmente con riguardo ai traffici con i paesi mediterranei.

Ecco, in definitiva, che Trieste è chiamata a porre la propria candidatura per divenire un porto containerizzato, e non limitato al prodotti ortofrutticoli. Il nostro scalo non può rinunciare a tale sua funzione nell'ambito nazionale, da concretarsi sotto un aspetto moderno e altamente funzionale.

Se ci chiede un consiglio

vorremmo dirle che per avere un ottimo servizio fotografico per le nozze, a colori e in bianco e nero, la miglior cosa è rivolgersi a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, chiedendo informazioni magari per telefono (38-790). Non La disturbiamo con «circolari» o visite a domicilio; siamo a Sua disposizione nel nostro negozio

LE ORE DELLA CITTA'

L'omaggio a Sauro

Il presidente dell'O.A.P.G.D., Manuelli e il direttore generale Clemente hanno voluto partecipare alla riunione conviviale dei capodistriani per ringraziarti vivamente del busto di Sauro offerto per il Convitto che porta il nome dell'Eroe, e per la lapide che venne distrutta a Capodistria, sulla casa del martire, ora riprodotta, fedelmente a Trieste. Già durante la cerimonia dell'inaugurazione del Convitto, il Capo dello Stato si compiacque vivamente con i dirigenti dell'Opera e con il Consiglio direttivo della Famiglia Capodistriana e precisamente con il presidente dott. Della Santa e il col. Almerigogna per l'offerta fatta al Convitto, che resterà a imperituro ricordo per i giovani che avranno così occasione di rammentare sempre il nome dell'eroe istriano.

Tesseramento UNUCI

Il Gruppo autonomo UNUCI, porta a conoscenza dei propri soci, che è aperto il tesseramento per l'anno 1969. Raccomanda a chi è in grado di farlo di provvedere subito e non aspettare la ressa di dicembre e gennaio. Le operazioni per il tesseramento sono sollecite ed immediate.

Preziosi all'asta

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 marzo 1968 se a scadenza sei mesi e 15 giugno 1968 se a scadenza tre mesi.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno «The Rangers».

La Trattoria allo Squero

Barcola, tel. 35233, con la nuova gestione di Renato Trento, si pregia avvisare i propri affezionati clienti che il ristorante con la tradizionale specialità di pesce curata dal rinomato cuoco Stefano, rimane aperto anche nella stagione invernale.

Signore di taglia forte

Non più problemi per Voi per il Vostro abbigliamento. Da Beltrame, ora anche nella confezione pronta, trovate in grande assortimento mantelli invernali in taglie speciali calibrate, appositamente studiate per dare alle Signore linea, eleganza, signorilità. Da *Beltrame*, Corso Italia.

Shadati di ottobre

Presso l'Economato del Comune, palazzo municipale, III p. stanza n. 126, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo di Muggia, dalle 9 alle 13: medaglia, portamonete, catenina con medaglia, bracciale, valuta italiana ed estera, vestito donna, spille, orologi, foulards, borsette, ombrelli, guaina ombrello, disco, giacca donna, cestino scuola materna, valigetta con materiale fotografico, borsa con attrezzi elettricista, ciclomotore, apparecchio ortodontico, borsa con indumenti, cartone contenente portascopini, portachiavi oro, borsetta argento con preziosi, accendino, impermeabile, borsa contenente vestiario, borse viaggio, maglie lana, scatola contenente posate.

Corso all'U.P.

L'Università Popolare di Trieste, sezione di Muggia, organizzerà, a partire dal 14 p.v., un corso pratico di apprendimento delle tecniche per l'insegnamento dell'educazione artistica atto ad aggiornare gli insegnanti elementari di ruolo e a destare l'interesse per un perfezionamento ed una qualificazione ai fini del doposcuola dei patronati scolastici degli insegnanti fuori ruolo residenti a Muggia. Le lezioni avranno carattere bisettimanale per complessive tre ore alla settimana. La durata del corso sarà di tre mesi. Le adesioni saranno raccolte da un incaricato presso la scuola elementare «E. De Amicis» di Muggia. Il corso sarà tenuto dalla signorina Luisella Facchin, reduce dal corso residenziale per «animatori del tempo libero» svolto a Bardolino, corso organizzato dall'Associazione Nazionale dei Patronati Scolastici. La riunione preliminare avrà luogo il 14 p.v., presso la scuola elementare «E. De Amicis» di Muggia, con inizio alle ore 17.15.

Il Super-Bar Ariete

«Club 35», Viale XX Settembre 35 (ex Principe). Con la nuova gestione e il quartetto composto dei migliori accademici, Vi ha rinnovato l'elegante Vostro ritrovo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
Ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Laurea

La signorina Marina Predolin si è laureata presso la nostra Università in lettere moderne con punti 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Giovanni Miccoli una tesi in storia medioevale: «La Signoria dei Vescovi di Parenzo nel Medioevo». Congratulazioni vivissime.

Corsi di tedesco

Dopo cinque anni di esperienza ed avendo ottenuto ottimi risultati, continuano le iscrizioni al Circolo di

PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO DIRETTIVO NAZIONALE

Ospite a Trieste il consiglio delle «autonome» di soggiorno

Sarà nominato l'esecutivo e si discuterà dei nuovi rapporti con le Regioni di futura istituzione - Domani a Redipuglia

Si svolgerà oggi nella nostra città la riunione del consiglio nazionale dell'Associazione italiana Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo (ASATUR). E' la prima volta che una tornata di lavori di questo consiglio nazionale ha luogo a Trieste ed in una Regione autonoma a statuto speciale: l'invito, cordialmente rivolto dal presidente dell'Associazione regionale Friuli - Venezia Giulia, e presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, avv. Antonio Di Giacomo, alla precedente seduta di Firenze ed alla diciannovesima assemblea generale dell'ASATUR di Sanremo, è stato accolto all'unanimità. Così la presenza di un tanto qualificato consesso deve essere anche considerata come un atto di affettuoso omaggio nel quadro delle celebrazioni e delle manifestazioni per il Cinquantenario del ricongiungimento della Venezia Giulia alla Madrepatria.

Il consiglio nazionale, uscito dalle elezioni di fine settembre a Sanremo, inizia proprio da Trieste il nuovo ciclo di lavoro. E' composto da 45 membri (36 eletti e 5 di diritto) e, in pratica, rappresenta oltre duecento aziende autonome di soggiorno, cura e turismo. Ne è presidente il prof. Ottorino Gurrieri, presidente dell'Azienda di Perugia. Per il Friuli - Venezia Giulia sono membri del Consiglio nazionale i presidenti delle tre grandi Aziende marine: lo avv. Antonio di Giacomo per Trieste, l'on. avv. Umberto Zanfagnini per Lignano Sabbiadoro e il dott. Giovanni Gregori per Grado.

I lavori si svolgeranno, con inizio alle 16, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa. Dopo il benvenuto del presidente regionale avv. Di Giacomo si procederà alla nomina di tre vicepresidenti nazionali e dei cinque componenti il Comitato direttivo, cioè dell'esecutivo. Indubbiamente, nello studio e nella discussione, che seguiranno, sui nuovi rapporti delle Aziende di soggiorno con le Regioni a statuto ordinario di prossima istituzione, l'Associazione del Friuli - Venezia Giulia potrà certo recare un positivo contributo di esperienza e rappresentare un «test» molto indicativo.

Ed appunto a chiarificare nel migliore dei modi la fattiva politica turistica dell'Amministrazione regionale ed i suoi rapporti con gli enti pubblici del turismo, il presidente regionale avv. Di Giacomo, illustrerà, in una documentata relazione, gli strumenti legislativi operanti e gli stanziamenti già concretati per iniziativa della Regione nel primo quadriennio.

Ai consiglieri nazionali della ASATUR sarà fatto omaggio di una copia del volume rievocativo «Trent'anni di attività della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste», appena edito. Domani mattina, poi, essi sosteranno in devoto raccoglimento al Sacrario di Redipuglia.

SECONDO LA CAMERA DI COMMERCIO

Ancora difficili i crediti per le «piccole industrie»

E' stato deciso di non appoggiare i «voti» degli istituti regionali di medio credito

La Giunta camerale, nella sua ultima riunione, ha preso in attento esame le risoluzioni scaturite nel corso dell'assemblea ed il consiglio di amministrazione dell'ASSIREME, svoltisi a Milano. L'ASSIREME (Associazione fra gli Istituti regionali di medio credito) ha richiesto l'appoggio camerale, onde facilitare l'esame dei voti ed il loro accoglimento da parte delle autorità competenti.

Le risoluzioni si possono così riassumere: ampliamento dei parametri che attualmente definiscono le piccole e medie imprese commerciali e ammissione al contributo statale dei finanziamenti relativi alle spese per l'acquisto e la costruzione di immobili o per la formazione di scorte e per l'aumento degli importi massimi dei finanziamenti accordabili alle imprese commerciali; aumento del parametro concernente il capitale investito delle piccole e medie aziende industriali del centro-nord (da 3 a 5 miliardi) e l'abolizione del parametro concernente il numero dei dipendenti o l'aumento da 500 a 1000 unità.

Il prof. Fiorit ha fatto presente che non è possibile appoggiare le predette risoluzioni in quanto i provvedimenti invocati non corrispondono alle reali esigenze delle piccole industrie italiane in generale, e regionali in particolare. Il comm. Frandoli si è associato.

La Giunta camerale ha deciso pertanto di non appoggiare i summenzionati voti considerando anche che già ora le disponibilità per la concessione del medio credito alle piccole industrie non sono sufficienti per soddisfare le loro richieste. Occorre tenere infatti presente, risalendo ad un paio di anni or sono, una situazione sfavorevole creatasi allora: le aziende fino a dieci dipendenti, e cioè il 65 per cento delle piccole imprese, ottennero una quota di prestiti pari al 4 per cento del totale.

D'altra parte è bene tener presente che se in certi periodi si parlò di scarso utilizzo dei fondi, tale fatto fu dovuto prevalentemente alle onerose garanzie richieste alle piccole imprese, consistenti quasi esclusivamente nell'ipoteca su beni immobili, garanzie che non possono essere accordate che da un numero limitato d'a aziende. In tali casi si dovrebbe tener invece conto delle garanzie morali che possono essere offerte, dalla tradizione delle lavorazioni al nome dell'imprenditore, dalla capacità tecnica all'avviamento dell'azienda.

Un tempo era così



(Foto Pozzar)

Ecco un rarissimo piccolo acquarello, probabilmente della metà dell'Ottocento, nel quale si vede la facciata del palazzo Reinelt con l'originale portale, e sullo sfondo il Canale con i velieri, il palazzo Carciotti e la Borsa, scoperto dal conte Rossetti per la collezione Scaramangà

CON MOLTE ASTENSIONI LO HA DECISO LA QUARTA COMMISSIONE

«Sì» al disegno di legge per i tre centri di studi

Ne beneficeranno quelli per l'«est» europeo, il commercio del legno e sociologia internazionale - Varisco sui luoghi colpiti dal maltempo

La quarta Commissione consiliare permanente, riunitasi ieri sotto la presidenza del cons. Metus (DC), ha approvato a maggioranza di voti il disegno di legge sui contributi a centri e istituti di documentazione operanti nella regione Friuli-Venezia Giulia. Prima della votazione finale hanno preso la parola per la dichiarazione di voto preannunciando la loro astensione i consiglieri Calabria (PCI), Pittoni (PSI), di Caporiacco (MF) e Stoka (US); in particolare il cons. Pittoni ha precisato che la sua astensione era da attribuirsi a motivi formali e giuridici.

Il provvedimento, mediante il quale si tende a favorire l'attività di tre centri operanti nella regione (l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, con sede a Trieste, il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, pure con sede a Trieste, e l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia), è stato illustrato dal relatore, cons. Coloni (DC) e dall'assessore regionale Stopper. Si tratta di tre istituti la cui importanza e serietà di impostazione è stata valutata positivamente dalla Regione, che pertanto ha deciso di sostenerli specialmente nella fase di avviamento e consolidamento. Nella discussione generale sul disegno di legge regionale sono intervenuti, oltre al presidente Metus, i consiglieri Bertoli (PLI), di Caporiacco (MF), Di Gallo (DC), Calabria (PCI), Ginaldi (DC) e Pittoni (PSI). A tutti hanno quindi replicato il relatore e il rappresentante della Giunta.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale Varisco ha visitato la Val Pesarina e Forni Avoltri, che sono fra le zone più colpite dall'ondata di maltempo che si è abbattuta recentemente anche sul Friuli. In queste due località l'assessore Varisco, che sostituisce temporaneamente l'assessore ai lavori pubblici Masutto, ha potuto rendersi personalmente conto dei danni provocati dalle avversità atmosferiche e individuare, d'intesa con gli amministratori locali, gli interventi più opportuni da parte della Regione.

Accompagnato dal Sindaco di Prato Carnico, l'assessore si è recato nelle varie frazioni del Comune e in particolare ha preso visione dello stato del ponte per Pradumbli, seriamente lesionato dalla piena delle acque: il manufatto è stato ispezionato anche da alcuni tecnici della Regione e, stando alle prime indicazioni, dovrebbe essere demolito e ricostruito a un'altezza superiore dall'acqua.

Successivamente a Forni Avoltri, il Sindaco Del Fabbro ha illustrato all'assesore la grave situazione del Comune in seguito al maltempo. Ha sollecitato, inoltre, un ulteriore intervento della Regione per completare le opere di protezione dell'abitato da altre possibili calamità. Varisco ha promesso il suo interessamento, che si è poi concretato in alcune disposizioni impartite agli uffici tecnici dell'Assessorato ai lavori pubblici.

Il Sindaco di Forni Avoltri ha completato la sua dettagliata relazione inquadrando anche il problema dello sviluppo economico di Forni Avoltri e, in particolare, ha trattato di alcune iniziative, cui non dovrebbe rimanere estranea la Regione, la quale potrebbe risolvere molti dei problemi del Comune.

DOMANI PROMOSSO DALLA D.C.

Un convegno sul traforo di Monte Croce Carnico

Domani, domenica, avrà luogo a Paluzza, organizzato dalla Segreteria provinciale della D. C. di Udine, un importante convegno sul traforo di Monte Croce Carnico. Il segretario regionale della D.C., Giuseppe Tonutti, terrà la relazione introduttiva, prenderà pure la parola il presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti.

Il dibattito promosso dalla D. C. dovrà approfondire le modalità di attuazione di questa infrastruttura e verrà pure esaminato l'apporto pubblico e la necessaria collaborazione del Governo e della Regione sia sul piano promozionale che su quello concreto finanziario e amministrativo. Particolare interesse avrà pure il Convegno perchè dovrà approfondire e indicare i tempi possibili e probabili di attuazione di questa importantissima opera pubblica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuliano Zebei, nel trigesimo, dalle zie Laura e Nella 2500, dalla cugina Netty 5000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Silvia Lonciari, nel II anniversario, dai nipoti e sorelle 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dalla famiglia Bax 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Franca Geyer, nel X anniversario, da Augusta e Maria Chersi 3000, da Antonietta e Renato Severi e famiglia 2000, da Emilio Badalic 5000, da G. Fait e famiglia 5000, da Maria Cipolla Zucchi 5000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Ornella Castro, nel XIII anniversario, da Maria 1000, dagli zii Libera e Giulio 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Ennio Stendardi dalla famiglia Murri 5000, dalla famiglia Piero Almerigogna jun. 5000, da Celestina ed Ennio Curto 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Rodolfo Carpi da Manlio Marassi 2000 pro CRI; da Lydia e Nuta de Lugnani 2000, da Vittoria Taucer 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Gastone Iolles da Clara, Ester, Herma ed Emma 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Blessi»); da Milko Matcovich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del cap. Ercole Miani da Danilo Scheimer, Vittorio Sepuka e Giovanni Zini 10.000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti» (cassa scolastica); da Paolo Cuzzi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edo Forno da Umberto Salvadori 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franz Kostner da Mario Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Manlio Tuni da Cina Ruasignaga e famiglia 3000 pro Ospedale infantile (lettino «C. Sumberaz»).

In memoria di Edvige Torelli dalla famiglia Ragazzoni 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Zei dalla famiglia Ragazzoni 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del padre del cap. Edoardo Fabbri da Maggi ed Enzo Frega 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Pinuccia e Livio Petronio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Jole Petronio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Visentin dalle amiche delle figlie 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Renner da Guido e Mafalda Rosada 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro chiesa Maria del Carmelo.

In memoria di Medea Buri Circoli da Lydia e Carlo Cresi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Lorenzon Crismani da Ernesta Vincenzo De Monte 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Seichter dalla figlia Rita 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Ravalico da Paolo Cuzzi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Cherubino Caffou da Livia e dott. Franco Perlazzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Capitanio dalla nipote Elly Brovedani 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Luigi De Giorgi dai condomini e inquilini dello stabile n. 110/1 di via Revoltella 11.500 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Marussi da Emilio e Marcella Gombani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comte Guglielmo Zucchi da Maria Cipolla Zucchi 5000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Renato Del Negro da Mario Livio Sterle 5000 pro chiesa S. Giovanni.

In memoria di Marcello Visnjevec da Gubertini e Ciufferin 5000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Mario Pilotto (Torino) da Guido Pilotto 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Della Mea da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Lina Bornettini 2000 pro «Domus Lucis».

COME E QUANDO NACQUE LO STABILE CHE OSPITERA' LA «FRIULIA»

L'ECONOMIA GIULIANA VIVRÀ DI NUOVO NEL PALAZZO CHE FU GIÀ UN SUO TEMPIO

Il barone De Reinelt da cui la casa prese il nome diede impulso alla ditta Reyer & Schlik che aveva ereditato - Figura rappresentativa per la città

Pubblichiamo un interessante scritto dell'ingegner Marino Bolaffio sull'origine del palazzo Reinelt, che ricostruito ospiterà la società finanziaria regionale «Friulia», e sulla figura del capitano d'industria da cui esso mutuò il nome. L'ing. Bolaffio ha assunto la responsabilità tecnica della riedificazione dello stabile (di cui si è detto già il 27 ottobre) dirigendone i lavori, mentre il disegno della facciata fu eseguito a suo tempo dall'arch. Andrea Quaia, in accordo con la Sovrintendenza ai monumenti.

Dal prosciugamento delle antiche saline la cui distesa copriva praticamente tutto l'arco della piana tra la città medioevale e la base della collina di Scorcola, saline che ebbero parte importante nell'economia produttiva della città fin dall'alto medioevo, sorse nella seconda metà del secolo XVIII una nuova città. Lungimiranti atti amministrativi degli imperatori austriaci dettero impulso all'attività commerciale che ebbe nel Borgo teresiano il suo centro direzionale, anche perchè questa attività era direttamente collegata con i traffici marittimi a mezzo dei velieri che scaricavano nel nuovo porto, il Canale, le merci destinate ad essere accolte nei magazzini situati ai piani terreni delle costruzioni sorte nel nuovo quartiere.

Le case del Borgo teresiano, erette a partire dalla seconda metà del '700 dai ricchi commercianti triestini per accogliere le loro abitazioni assieme agli uffici e ai magazzini collegati con la loro attività, rappresentavano un fatto unico sotto il profilo urbanistico. Uno di quegli abili uomini di affari fu il barone Francesco Taddeo Reyer, nato in Carinzia nel 1760, fondatore della ditta Reyer e Schlik, importazione esportazione.

Il barone Reyer che ebbe tre figli, Francesco Saverio, Carlo Federico e Costantino, diede l'incarico ad un ignoto architetto costruttore di erigere, verso la fine del '700, il palazzo che poi prese il nome di palazzo Reinelt. La ditta Reyer e Schlik prosperò sotto la guida dei figli di Francesco Taddeo Reyer ed ebbe impulso da parte del barone Carlo De Reinelt, pronipote acquisito del fondatore ed erede di tutta la sostanza del barone Costantino Reyer.

Il palazzo che possedeva fin dall'origine degli elementi di stile tardo barocco, quali il portale principale ed altri, fu sottoposto nel 1885 a radicali lavori di ammodernamento e valorizzazione eseguiti dall'architetto Ruggero Berlam per conto del barone De Reinelt. Tra l'altro furono eseguiti i rivestimenti interni delle sale che furono molto più tardi e fino ad epoca recente occupate dal Circolo Marina Mercantile. Tali rivestimenti sono conservati.

Carlo De Reinelt compì gli studi in Inghilterra e, dopo un periodo di tirocinio e di attività presso la ditta Reyer e Schlik, ereditò tutta la sostanza della famiglia con l'obbligo di proseguire l'attività della ditta. Egli ebbe molti incarichi pubblici, fu dal '79 fino alla morte presidente della Camera di commercio e membro degli esecutivi della Borsa, della R.A.S., della Raffineria, del Cotonificio ecc. Lasciò una cospicua sostanza in usufrutto alla moglie vita natural durante, e poi al Governo affinchè fosse impiegata tutta in opere di beneficenza.

E' molto interessante notare che tra l'altro una parte dei fondi fu usata per stipendi universitari a studenti triestini, una specie di borsa di studio. Il testamento del barone De Reinelt dispone pure la liquidazione della ditta Reyer e Schlik: in tal modo la sua morte segnava anche la scomparsa di una delle più grandi case commerciali triestine, che ebbe importanza mondiale, specie per il commercio del caffè.

Lo stemma della famiglia De Reyer conteneva nel suo campo un uccello del tipo trampoliere e una nave a vela (possibili riferimenti all'origine carinziana della famiglia e alla sua trasformazione in famiglia di commercianti triestini) mentre quello della famiglia De Reinelt conteneva solo la nave.

Il palazzo Reinelt viene ora ricostruito modernamente ma rivende, all'esterno e nell'atrio, gli elementi architettonici antichi. Il portale principale è anzi quello originale della fine del '700. Destinato a sede della Società finanziaria regionale, la «Friulia», e allo assessorato industria della Regione, il palazzo torna ora ad essere sede di importanti attività produttive triestine.

Domani a Monrupino ex tempore fotografica

Domani si terrà a Monrupino il primo concorso estemporaneo di fotografia. I concorrenti dovranno trovarsi presso la trattoria Furlan di Monrupino e potranno punzonare al massimo due rollini in bianco e nero nel formato di 24x36, dalle ore 9 alle 11. La «ex tempore» verte sul tema «Monrupino e le sue frazioni», cioè, Rupingrande, Zolla e la stessa Monrupino. I partecipanti dovranno, poi, presentare domenica 24 novembre, sempre presso la trattoria Furlan, le fotografie incollate su di un cartone della misura di cm. 70x100.

Non è fatto limite per le fotografie, purchè queste siano contenute nel suddetto cartone. Il bando di concorso e l'elenco dei premi verranno consegnati ai singoli partecipanti la mattina di domenica all'atto della punzonatura.

I premi sono per il primo classificato una medaglia d'oro dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, lire 10.000 e materiale fotografico; per il secondo una medaglia d'oro dell'Ente provinciale del turismo e materiale fotografico; per il terzo, una medaglia d'argento dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e materiale fotografico.

LUNEDI' ALLE 19

Riunione di propaganda al «Centro tumori»

Lunedì, alle ore 19 nella sala conferenze del Centro tumori in via della Pietà 19, avrà luogo una riunione di propaganda sui tumori e sulla importanza della diagnosi precoce, col seguente programma.

Il prof. Guido Manni parlerà su «Tabacco e cancro polmonare», il dott. Mario Lovenati sulla «Profilassi dei tumori del seno», la dott. Cecilia Mastrangelo sulla «Profilassi dei tumori dell'utero». L'ingresso è libero a tutti.

ISTITUITI ANCHE A TRIESTE «I GRUPPI D'ASCOLTO»

PARLANO DEI GIOVANI DOPO AVER VISTO LA TV

«Famiglia e scuola» invita papà e mamme a dibattiti sulla rubrica settimanale «Il circolo dei genitori»

D'intesa con la RAI-TV, l'associazione «Famiglia e Scuola» ha organizzato nella nostra città dei gruppi d'ascolto, formati da genitori, della rubrica radiofonica «I giovani e la famiglia», trasmessa settimanalmente dalla radiotelevisione per il «Circolo dei genitori».

Nel corso di tale trasmissione — cui partecipano ragazzi delle singole regioni italiane — i giovani sono invitati ad esprimere le loro opinioni sui vari problemi connessi con l'attuale impostazione dei rapporti genitori-figli e sulla posizione dell'adolescente nel gruppo familiare. A ciascuna trasmissione fa seguito — in seno al «gruppo di ascolto» — un commento ed un dibattito sulle dichiarazioni fatte dai giovani.

Al primo ciclo di trasmissioni — dedicato rispettivamente ai temi «I figli ci guardano» e «Il valore dell'esperienza» — conclusosi la scorsa settimana, farà seguito un secondo ciclo su «Indipendenza e autorità» e «Il padre e la madre». In successive trasmissioni verranno trattati e dibattuti numerosi altri problemi, fra cui i rapporti fra fratelli e sorelle, la famiglia nella società, gli amici dei genitori, il lavoro del padre, la famiglia ed i pregiudizi.

Con questa iniziativa, scaturita da una proposta avanzata al Convegno sui problemi psicopedagogici tenutosi a Milano nel febbraio dello scorso anno, l'Associazione «Famiglia e Scuola» si propone di affiancare l'azione svolta dalla RAI-TV.

In effetti, dai dibattiti già svoltisi in seno ai «gruppi di ascolto», cui hanno aderito numerosi soci e simpatizzanti, è emerso in piena evidenza il vivo interesse dei genitori per tali problemi, nonchè l'importanza della discussione, ai fini di un approfondimento della conoscenza dei problemi stessi, sovente complessi e poco conosciuti.

Le adesioni dei genitori che intendono partecipare ai «gruppi d'ascolto» dei prossimi cicli di trasmissioni (comprendenti, ciascuno, da due a tre trasmissioni) vengono accolte presso la Segreteria dell'Associazione «Famiglia e Scuola», in via Battisti 13, tel. 35898, dalle ore 18.30 alle ore 19.30 di lunedì e mercoledì.

A LIVELLO EUROPEO SI È TENUTA UNA RIUNIONE A BERLINO OVEST

Esaminata ai «raggi X» l'industria del marmo

Della delegazione italiana faceva parte anche l'ing. Rizzi di Trieste

Nei saloni dell'albergo Hilton a Berlino Ovest, si è svolta la assemblea dei delegati della «Federazione dell'industria marmifera della Comunità Economica Europea» (FIMCEE). Della delegazione italiana, formata da rappresentanti dell'Associazione industria marmifera italiana e delle industrie affini e dell'Unione generale degli industriali apuani del marmo ed affini, guidata dal dott. Antonio Facco, presidente dell'Assomarmi, faceva parte anche l'ing. Francesco Rizzi, Capogruppo dell'industria estrattiva della provincia di Trieste.

Nel discorso inaugurale il presidente della FIMCEE, ing. Walter Gerhäuser, ha posto lo accento sulla necessità di fissare chiari principi e precise regole sulla concorrenza nell'ambito del Mercato comune, al fine di assicurare una concorrenza giusta, onesta e leale: «La qualità inferiore, anche se offerta a basso prezzo — ha osservato — distrugge, alla lunga, la fiducia dei nostri clienti e quindi il mercato. Ma se la buona qualità e l'ordine vengono rispettati, le pratiche sleali verranno gradualmente eliminate e conseguentemente il mercato europeo del marmo potrà continuare ad espandersi ed a prosperare».

I lavori sono proseguiti al livello delle quattro commissioni di studio. La commissione per gli studi economici, presieduta dall'italiano G. Furrer, ha preso in esame il progetto — predisposto dalla delegazione italiana — di realizzazione di un «marchio d'origine» da adottarsi da parte delle ditte aderenti alle associazioni affiliate alla FIMCEE.

In seno alla commissione per la ricerca scientifica e tecnica, che ha svolto i suoi lavori sotto la presidenza del belga J. Firket, è stato invece discusso il tema «Guida tecnica per l'uso razionale del marmo e di pietre simili nella costruzione», proposta dalla delegazione italiana. Sono stati trattati argomenti di specifico interesse sul piano tecnico.

La commissione per le relazioni pubbliche — presieduta dal tedesco H. Zimmermann — ha invece esaminato una proposta della delegazione francese per la «formazione di un prezzo del marmo per il suo impiego con procedimenti originali nella prefabbricazione tendenti a ridurre il costo della messa in opera, pur conservandone l'aspetto estetico e la valorizzazione nelle migliori condizioni»; nonchè la «carta geologica del Belgio» (per il marmo ed il granito belga), presentata dalla delegazione di quel Paese. Infine, in seno alla commissione per i problemi finanziari e fiscali ha avuto luogo un approfondito dibattito sul problema dell'applicazione della I.V.A. (imposta sul valore aggiunto) nei vari Paesi del Mercato Comune.

L'importanza della riunione di Berlino e dei contatti che periodicamente avvengono tra i vari delegati della FIMCEE è evidente, per quanto attiene al nostro Paese, ed anche alla nostra regione, sol che si pensi alle finalità ultime, vale a dire alla necessità di giungere ad un coordinamento delle condizioni dei vari mercati del marmo nazionali, nonchè delle regolamentazioni e delle norme, soprattutto in campo fiscale e tecnico, nel quadro della nuova realtà comunitaria, scaturente dall'avvenuto abbattimento delle barriere doganali nell'ambito della CEE.

Va, in proposito, ricordato come l'industria estrattiva, con particolare riguardo al settore del marmo, rivesta anche una specifica funzione sul piano sociale, in relazione al fatto che lo sfruttamento delle risorse marmifere crea possibilità ed occasioni di lavoro, e, quindi, di reddito, in zone generalmente poco dotate economicamente e, di conseguenza, non di rado depresse. Anche a tale funzione debbono, pertanto, essere ispirati i provvedimenti che, sia al livello nazionale sia sul piano regionale, è necessario vengano adottati, al fine di potenziare e di sviluppare l'attività estrattiva dei materiali lapidei.

G. P.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord da nuvoloso a coperto con piogge moderate specie sul Piemonte, la Lombardia e la Liguria; qualche nevicata sulle Alpi centro-occidentali al di sopra dei 1000 metri; banchi di nebbia più estesi nella bassa Val Padana in probabile dissolvimento; tendenza nella mattinata ad attenuazione delle precipitazioni e possibilità di parziali schiarite a partire dal Piemonte e la Liguria. Sulla Sardegna, nuvolosità variabile con locali piogge o temporali. Al Centro, al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto con piogge anche a carattere temporalesco che dal versante tirrenico si estenderanno gradualmente alle restanti regioni; possibilità, nel corso della giornata, di parziali ma temporanee schiarite sulle regioni tirreniche.

Temperatura: stazionaria al Nord, in diminuzione sulle regioni tirreniche e sulle isole, in temporaneo aumento sui versanti Adriatico e Jonio.

Venti: al Nord calma di vento; al Centro, al Sud e sulle isole moderati intorno Sud con locali rinforzi da Sud-Est sulla Sicilia e sul medio versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi, localmente agitati; lo Jonio e l'Adriatico da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 12; Verona 9, 15; Trieste 10,5, 16; Venezia 10, 16; Milano 8, 13; Torino 4, 10; Genova 11, 14; Bologna 8, 12; Firenze 8, 17; Pisa 10, 16; Ancona 12, 16; Perugia 8, 13; Pescara 6, 17; L'Aquila 3, 14; Roma Nord 6, 18; Roma Fium. 9, 19; Campobasso 7, 14; Bari 7, 10; Napoli 8, 20; Potenza 5, 16; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 11, 21; Messina 18, 20; Palermo 15, 23; Catania 9, 23; Alghero 12, 19; Cagliari 14, 19.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per l'escursione di domenica 10 corr. mese nella zona della Terza Armata e di Gorizia sono disponibili nella corriera ancora alcuni posti, iscrizioni in sede entro stasera. Tel. 35240.

Successo in Argentina del tenore Rosolen



Dopo un decennio di permanenza in Italia, in gran parte speso in attività concertistica e d'insegnamento a Trieste, il tenore Sante Rosolen ha effettuato una «tournée» in Argentina, il Paese che ne accolse i successi nell'immediato dopoguerra. Sante Rosolen, veneziano, diplomatosi in pianoforte, organo e canto nella città natale, vincitore del concorso per cantanti bandito dal Comunale di Firenze, si trasferì nella repubblica sudamericana nel 1948, affrontando felicemente le tappe di un'impegnativa carriera concertistica. Sotto la direzione di famosi direttori, partecipò alle esecuzioni di opere fondamentali della letteratura musicale.

Rientrato in Europa, e guadagnatosi l'incarico di primo tenore al Teatro dell'Opera di Innsbruck, egli otteneva quindi l'incarico di insegnamento al Conservatorio «Tartini» di Trieste, prestando spesso preziosa opera di collaborazione alle manifestazioni organizzate dall'Istituto musicale. Durante tutti questi anni di permanenza triestina, egli partecipava ad altre esecuzioni importanti: a Radio Parigi, a Bratislava, a Stoccarda, raccogliendo ovunque affermazioni per l'alta educazione vocale e stilistica.

Giunge ora notizia di alcuni successi ottenuti da Rosolen in terra argentina; tra l'altro, al «Teatro Argentino» di La Plata nella «Bohème» ed in una fitta serie di concerti da camera.

GLI E' STATA CONFERITA LA «STELLA D'ORO»

Premio a mons. Tomizza della stampa cattolica



A conclusione della IV assemblea nazionale dell'Unione cattolica della stampa italiana, tenutasi a Taranto in questi giorni, è stata consegnata a mons. Raffaele Tomizza la stella d'oro, conferitagli dalla presidenza dell'Unione stessa, quale riconoscimento dei suoi meriti nel campo della stampa cattolica in Italia.

Durante la cerimonia il Presidente, on. Raimondo Manzini, ha voluto mettere in luce l'opera di don Tomizza che, quale direttore del settimanale cittadino «Vita Nuova» negli anni dal 1949 al 1958, ha saputo dare al suo giornale non soltanto un vigoroso impulso ed una nuova impostazione, ma è riuscito anche, con l'aiuto di una «équipe» di collaboratori intelligenti, a portarlo ad un livello tale che, in una inchiesta di quegli anni sulla stampa cattolica in genere, «Vita Nuova» fu giudicata uno dei migliori settimanali in Italia.

Eppure sono passati di qui. Ma non c'è traccia! Per forza, è un tappeto Meraklon, quello del 'niente paura'. Non assorbe le macchie e le impronte vanno via. Meraklon, resistente e antimacchia.

Meraklon®

® marchio registrato Polymer S.p.A.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Il medico della mutua

Le vie del cinema sono infinite e travalicano talvolta, a giusta congiunzione di astri, i recinti del salotto dove si continua a filosofare di arte sì - arte no, impegno sì - impegno no. Che del resto e nella fibra stessa di ogni forma di spettacolo abbandonare ogniqualtanto i concetti per abbracciare la realtà più o meno camuffata di sorrisi o di lacrime, di distrazioni e raggiri costruiti apposta su amarezze della vita e su malinconiche scottature per



contrabbandare — visto che la denuncia netta non serve o non basta — verità pesanti, ingiustizie macrocosmiche. E' il caso ultimo di questo «Medico della mutua», articolato su alcuni punti non ignoti a nessuno in Italia, e che qui cominciamo a elencare: grandi moderni palazzi di vetrocemento zeppi di impiegati, di carte, di moduli, di medici che fanno i burocrati, il tutto in un sistema che permette di generare altri palazzi, altri uffici ecc. ecc.; i medici che adoperano gli ospedali e il personale subalterno per conquistarsi la clientela privata; i medici che si rapiscono a vicenda e con ogni mezzo i malati, a un ritmo quotidiano di visite da far venire l'infarto a un Bartali del '48; i malati che si accontentano di collezionare medicinali soltanto perchè gratuiti; le operazioni di tonsilli, adenoidi e appendiciti che si sprecano solo perchè circolano grosse tangenti; e cento altre cose più o meno mafiose, come sono state raccontate da alcune serie inchieste e come le ha descritte bonariamente Giuseppe D'Agata nel libro uscito due anni fa da Feltrinelli, e dal quale adesso è stato ricavato con sufficiente fedeltà il film diretto da Luigi Zampa.

Certo è che la pennellata convincente, o addirittura in questo caso l'asso nella manica, viene dalla scelta di Alberto Sordi. Perchè se Zampa ha il merito di aver iniziato con «Anni difficili» e «Anni facili» una storia minore dell'Italia, è con «L'arte di arrangiarsi» che ebbe occasione di incontrare il Sordi forse più congeniale e tipico per la sutura personaggio-interprete. E allora, ritrovandosi dopo un discreto arco di anni, eccoli — saltato il boom e il resto — riprendere il discorso su questa Italia minore ma diffusa: via i fez e le camicie nere, via le scatolette americane e il problema di un tetto e di un lavoro; arrangiarsi oggi equivale alla fuoriserie invece della «850», all'attico invece di due stanze-servizi. Ed è, al di qua e al di là degli sportelli, l'Italia dei mutuati, come avvertono chiaramente le cifre fornite dal Ministero della Sanità.

Sicuro, Zampa aveva anche diretto il realistico «Processo alla città», che rimarrà il suo film migliore, e «Il medico della mutua» avrebbe potuto avere almeno qualche linea di sofferta autocritica, ma come dicevamo c'è Sordi, che forse qui ha avuto un rilancio inatteso dopo le recenti pause, e allora giustamente si è preferito castigare ridendo, perchè tutto il pubblico ride (e si specchia) ma anche capisce le ragioni di fondo. L'episodica divertente di cui si è valsa la sceneggiatura dello stesso D'Agata, di Amidei e di Zampa, non lo distrae molto dall'area di rigore. Si potrà dire casi limiti, ma è così che si illuminano meglio i teoremi. Sordi, ripetiamo, è da tempo che non stava così in forma: il suo personaggio rimarrà sempre quello del vigliacchetto opportunista e mammista. Una rinfrescata al suo repertorio tradizionale ci voleva per ritardare il tramonto. Tra i molti che gli ruotano attorno, a tenergli l'altezza è Bice Valori: il loro primo duetto costituisce forse la cosa più bella del film, ma lo scorrere del racconto è talmente sciolto e sorvegliato che è difficile avvertire cadute e rialzi di tono. Il che, per essere del cinema fatto fuori di quei menzionati recinti, non è cosa da poco.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Canzonissima» Incontro con Tati

Dopo il provvisorio dirottamento sui binari della domenica, effettuato la settimana scorsa, «Canzonissima» ritrova stasera il suo posto abituale. Settima puntata, dunque, in partenza dal primo programma, ore 21, che vedrà in concorso altri sei cantanti: Gino Paoli, Marisa Sannia, Sergio Bruni, Robertino, Wilma Goich e Gianni Morandi. Qualche sorpresa o attrattiva, stando alle indiscrezioni, ma con beneficio d'inventario, potrebbe venire da uno o forse da tutti e due i collegamenti con le giurie esterne. Ma sarà bene non mettere il carro davanti ai buoi. Vedremo. Per il resto novità non ci dovrebbero essere: Mina, Chiari e Panelli a tessere la maglia della trasmissione come tutte le settimane, Bruno Canfora a dirigere l'orchestra, Gino Landi a ideare le coreografie. E da ultimo, per correggere almeno fin dove è possibile il vecchio pregiudizio secondo cui i milioni della Lotteria hanno sempre ragione d'ogni cosa, potremmo aggiungere che, a dividere questa ragione in parti eguali tra le pretese della Lotteria e le pretese dello spettacolo, ci guadagnano invece un po' tutti: come dimostra «Canzonissima» di quest'anno, che al confronto delle edizioni passate (tutto è relativo, si capisce) canta quasi con voce di sirena. Un progresso, insomma. c'è stato.

Al termine (ore 22.15 sul disco orario, ma in realtà alquanto più tardi) avremo il settimanale di cose varie a cura di Giulio Macchi, «Linea contro linea», che sette giorni venne sospeso.

○

Sul secondo prende il via un nuovo ciclo di «Incontri» (ore 21.15). L'«incontro» di stasera è con il celebre attore e regista francese Jacques Tati, autore e interprete di alcuni film di grande successo, come «Giorno di festa», «Le vacanze del signor Hulot», «Mio zio» ecc...., che molti certamente ricordano. Raggiunto da una trupe della TV nella sua villa alla periferia di Parigi, e intervistato da Alfredo Di Laura, Tati spiegherà come vede e che cosa rappresenta per lui il cinema e da quale angolo, egli cerca d'interpretare il mondo che lo circonda, la società in cui vive ed opera, quando si mette dietro la macchina da presa e indossa i panni dei suoi curiosi e simpatici personaggi.

Ber.

Domani al Verdi diurna de «I vespri»

E' fissata per domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, al Teatro Verdi, la terza rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, opera inaugurale della Stagione lirica 1968-69. La recita è in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Esecutori e interpreti saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni. Dirigerà infatti il maestro Oliviero de Fabritiis e canteranno, nei ruoli principali, Floriana Cavalli, Ruggero Bondino, Antonio Boyer e Raffaele Ariè.

La regia è di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23928) continua la vendita dei biglietti.

Cortometraggi all'Istituto germanico

Lunedì prossimo 11 novembre, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura, verranno proiettati i seguenti cortometraggi di recente produzione: 1) Interferenze, 2) Eine Flöte zuviel (Un flauto di troppo), 3) Die Koffer des Felix Lumpach (I bauli di Felix Lumpach) e 4) Inside/Out.

Una esauriente spiegazione del contenuto dei singoli film sarà messa a disposizione del pubblico.

L'orchestra «Busoni» all'Auditorium

Tra le iniziative culturali patrocinate dal Teatro Stabile vi è anche la serie di concerti annunciata al principio della stagione e che prenderà l'avvio alle 11 di domani, domenica, all'Auditorium. Sono complessivamente cinque le manifestazioni musicali che, sino alla fine di marzo dell'anno venturo, vedranno impegnata l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni». Sarà sul podio il maestro Aldo Belli, al quale si deve la costituzione del complesso orchestrale che opera dal 1965 ed ha al proprio attivo concerti tenuti non solo a Trieste, Udine, Gorizia e altri centri italiani, ma anche all'estero.

Il programma di domani comprende: di Stradella-Barison la Sonata in re per archi; di J. S. Bach il Concerto in re per due violini e archi (solisti Angelo Vattimo e Antonio Consoli); di Vivaldi - Barison il Concerto in re «Il Cardellino» (solista Bruno Dapretto); di Zanettovich l'Adagio per archi e di Respighi, Antiche Danze ed arie.

Gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile fruiranno della riduzione del 50 per cento sui prezzi normali che sono i seguenti: per la platea 1500 lire e per la galleria 600.

I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PER IL NUOVO FILM DI ANTONIONI

Quattrocento hippies nella Valle della Morte

Vorrebbe anche dipingere il paesaggio come ha fatto a Londra per Blow-up

Washington, 8

Quattrocento giovani «hippies», a bordo di cinque pullman, saranno trasportati da Salt Lake City nella Valle della Morte, in California, dove Michelangelo Antonioni sta «girando» il suo primo film americano, «Zabriskei Point». I giovani, tutti sui vent'anni, parteciperanno a una delle scene più movimentate del film: un «love-in», come vengono definite in America le manifestazioni di libertà erotica care agli «hippies».

La lavorazione di «Zabriskie Point» è a buon punto. Antonioni «gira» completamente isolato dal mondo civile nelle desolate lande della Valle della Morte, fatte di gole e di colline di sabbia, calde fino all'inverosimile di giorno, gelide di notte.

«Si tratta di una storia politica, ma anche di una vicenda d'amore», ha spiegato ai giornalisti il produttore esecutivo del film, Harrison Starr. Una spiegazione che fa un po' di luce sul senso del film il cui titolo prende il nome da una di queste località della «Valle». Sul soggetto, però, non si è saputo molto, finora. Si sa che la storia comincerà in modo piuttosto ambiguo, con qualcosa di simile a un assassinio politico che potrebbe essere quello di Robert Kennedy, e proseguirà con un'ampia visione della gioventù americana contemporanea. Il tema della gioventù e della politica negli Stati Uniti potrebbe anzi essere considerato il tema centrale di tutto il film.

Come attori principali Antonioni ha scelto due giovani debuttanti: Marck Frechette di 20 anni e Daria Halprin di 19 anni. Il regista li studia attentamente, li mette in posa e le loro figure si stagliano dal mattino al tramonto sullo sfondo di quei cieli impossibili dei deserti della California.

Una cosa che Antonioni non potrà probabilmente fare è dipingere artificialmente il paesaggio, come fece a Londra per «Blow-up». Nella Valle della morte egli dispone di cinque tonnellate di colorante, abbastanza per ridipingere l'intero territorio della California settentrionale. Ma l'amministrazione forestale non gli permetterà di usare il materiale.

Antonioni ha paragonato «Zabriskie Point» a «L'avventura», ma non ha spiegato perchè. Ha però aggiunto che «le proporzioni di questi film sono completamente diverse».

Il film di Antonioni è prodotto da Carlo Ponti e sarà distribuito in tutto il mondo dalla Metro Goldwin Mayer.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Panorama di orchestre sinfoniche; 18.05: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: «Gli ibernati», di Tonino Guerra; 21: Il sofà della musica; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.40: Batto quattro; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12: Il 380067, selezione delle telefonate ricevute da Eros Macchi; 13: Inevitabilmente Adriana; 13.35: Dischi d'oro; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Jukebox; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Direttore Artur Rolszinski; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani; 17.30: Estrazioni del Lotto - 50.o Salone internazionale dell'automobile; 17.45: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 79: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «La nuora», di Bruno Cicognani; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Inevitabilmente Adriana (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Castelnuovo Tedesco; 10.20: Musiche di Telemann; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Schubert; 12.45: Musiche di Vincent D'Indy; 13.45: Recital della pianista Marcella Crudeli; 14.30: «Albert Herring», op. comica, musica di Benjamin Britten; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'antica religione dei cinesi. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Berio; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Taccuino di M. Bellonci; 20.45: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «Sirena», racconto di Giorgio Soavi; 23: Rivista delle Riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '68.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1968.
22.15: Luisa Sanfelice.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Suonano i «Tre Jet»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Erba nella sabbia», radiodramma di Franco Amadini; 14.40: Con le orchestre di Franco Russo e Alberto Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ALLE 20.30
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO
Domani DUE rappresentazioni
Diurna 16.30 Serale 20.30

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, terza rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO AUDITORIUM. Stasera con inizio alle 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Domani due rappresentazioni: diurna alle 16.30, serale alle 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
CONCERTO all'AUDITORIUM, dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli, domani, domenica, con inizio alle 11. Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti. Seconda settimana di successo.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La morte non ha sesso», con John Mills, Luciana Paluzzi e Robert Hoffmann. Eastmancolor.
EXCELSIOR. Domani al cinema Fenice alle 10 e 11.30: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo. Un film indimenticabile, delizioso, fresco, spontaneo, che siamo orgogliosi di offrire nuovamente al pubblico. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio, Zampa. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Prudenza e la pillola». Un film Fox Colore De Luxe, divertentissimo, con David Niven, Deborah Kerr e Irina Demick. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 15.30, ult. 22: «Lo strangolatore di Boston». Il fatto di cronaca nera che sconvolse e terrorizzò il mondo, con Tony Curtis, Henry Fonda, George Kennedy. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Bandolero», in cinemascope technicolor. Film classico, spettacolare, di rara potenza, con le più audaci avventure svolte in un clima di tempestosa passionalità, con James Stewart, Dean Martin e l'intrepida Raquel Welch. Non è vietato.
AURORA. 16.30. Giuliano Gemma e Mario Adorf sono i simpatici e divertenti eroi dello spettacolare western in technicolor: «...e per tetto un cielo di stelle». Grande successo.
CAPITOL. 16. Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione. Seconda settimana di crescente successo.
CRISTALLO. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «I due pompieri». Una continua risata dall'inizio alla fine. In Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Paris Segret» (La Parigi del vizio e dell'amore). Spettacolare technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». In technicolor con Gina Lollobrigida, Horst Buchholz, José Ferrer, Louis Jourdan.
IMPERO. 16.30. Deliziosamente immorale: «Benjamin» (ovvero le avventure di un adolescente), con Pierre Clementi e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Da oggi l'atteso film: «Marinai in coperta». Canta Little Tony. Technicolor. Adulti 250, Enal 220. Topolino. Per tutti.
MODERNO. 16: «L'imboscata», con Dean Martin, Senta Berger. Le incredibili avventure dell'indistruttibile Mat Helm. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'amore attraverso i secoli», con Michèle Mercier, E. M. Salerno, Elsa Martinelli, Gastone Moschin, Jeanne Moreau, Jean Claude Brialy, Raquel Welch. Regia M. Bolognini, P. De Braca, C. Autant Lara. Una piccante antologia sul mestiere più vecchio del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Impiccalo più in alto». Capolavoro western con la grande interpretazione di Clint Eastwood. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». 5 premi «Oscar» sono stati attribuiti a questo eccezionale film; Sidney Poitier e Rod Steiger ne sono gli insuperabili interpreti. Technicolor.
ALDEBARAN. 15.30: «Ventimila leghe sotto i mari». Il capolavoro di Giulio Verne portato sullo schermo in uno spettacolare technicolor, con Kirk Douglas e James Mason.
ARISTON. 16: «Judith», Drammatico technicolor con Sofia Loren, Peter Finch e Jack Hawkins. Panavision.
ASTRA. 16. Audrey Hepburn nel delizioso technicolor Fox: «Due per la strada», con A. Finney.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Troppo per vivere, poco per morire», con Claudio Brook, Daniela Bianchi, Sidney Chaplin. Un capolavoro che dovete vedere.
LUMIERE. 16: «Il tigre». Technicolor con V. Gassman, Eleanor Parker e Ann Margret.
MARCONI. 16. Il più grande e atteso western della stagione. Gian Maria Volontè e Thomas Millian nel capolavoro di Sergio Sollima: «Faccia a faccia». Musiche di Ennio Morricone. Technicolor, techniscope.
RADIO. 16. Dopo «I Dieci Comandamenti» e «Ben Hur» un altro colosso dello schermo: «Il Vecchio Testamento». Spettacolare film biblico con Brad Harris, John Heston e Margaret Taylor. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

GRATTACIELO
«PRUDENZA E LA PILLOLA»
Un film FOX colore DE LUXE
D. NIVEN — D. KERR

CINEMA NAZIONALE
Mayerling
UN FILM FAVOLOSO

VERDI. 17: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Il caso di Thomas Crown».

SACILE
NUOVO. 17: «Il più grande colpo del secolo».
ZANCANARO. 17: «Io, due figlie, tre valigie».

CORDENONS
VERDI. 17: «Natascia, guerra e pace». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «La volpe».

CORMONS
COMUNALE. «I lunghi giorni dell'odio».

A LABARDA
«BANDOLERO»
TECHNICOLOR
Audaci avventure in un clima di tempestosa passionalità con J. STEWART e D. MARTIN

RONCHI
RIO. «Angelica e il gran sultano».
EXCELSIOR. «L'investigatore», con Frank Sinatra. A colori.

PALMANOVA
ITALIA. «Dio perdona Io no!»
GARIBALDI. «Svezia, inferno e paradiso».

GEMONA
SOCIALE. «Colpo su colpo».

TARCENTO
MARGHERITA. «Eva, la verità sull'amore».

TRICESIMO
MODERNO. «Dio perdona Io no!»

SAN DANIELE
T. CICONI. «Berretti verdi».

CASARSA
ROMA. «Sfida oltre il fiume rosso».

MUGGIA
VERDI. 17: «Questo difficile amore». A colori con Hayley Mills, Hywel Bennett e John Mills.
VOLTA. 17 (chiusura cassa ore 21). Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef nel capolavoro: «Il buono, il brutto, il cattivo». Scope. Technicolor.

UDINE
ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA 15: «I cannoni di San Sebastiano».
CAPITOL. 15: «Il più felice dei miliardari».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Lo sbarco di Anzio».
PUCCINI. 15: «Romeo e Giulietta».
CRISTALLO. 15: «Rose rosse per il Führer».
DIANA. 18: «Un milione di anni fa».
ASQUINI. 18: «L'avventuriero».
FERROVIARIO. 18: «Le dolci signore».
FRIULI. 18: «King Kong, il gigante della foresta».

GORIZIA
SALA GINNASTICA. 21. Spettacolo musicale con il favoloso complesso inglese «The Rokes» e con i complessi goriziani «I Cadetti», «Les Robespierre Troupe» e «I Dogs».
CORSO. 17: «Il medico della mutua», con A. Sordi e B. Valori. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Straziami ma di baci saziami», con N. Manfredi, U. Tognazzi e P. Tiffin. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Vendo cara la pelle», con M. Marshall e M. Girardon. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La gang dei diamanti», con G. Hamilton e J. Cotten. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva e Beba Loncar. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Il sesso degli angeli», con B. Vries. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il momento di uccidere», con George Hilton e Walter Barnes. Cinemascope in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La strana coppia». J. Lemmon e W. Matthau. Scope a colori.
SAN MICHELE. 16.30: «Ercole l'invincibile». Scope a colori con Van Vadis, più cartoni animati.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Manon '70», con Catherine Deneuve, Samy Frey, Jean Claude Brialy, Elsa Martinelli; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Questa sera dalle ore 21 trattenimento danzante con il complesso di «BERTO E I DEMONI». Domenica chiuso.

STARANZANO
EDISON. 19: «Upersevens». P. Kubsck e K. Dar. Scope a colori.

GRADISCA
COMUNALE. «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino.
EDEN. «Spiaggia rossa», con Cornel Wilde.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Lo sbarco di Anzio». Film di guerra con Robert Mitchum. Cinemascope in technicolor.

Dibattito su Svevo e il teatro

Un dibattito su «Italo Svevo e il Teatro» si svolgerà sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti lunedì 11, nella sede di piazza Verdi 1 del CCA con inizio alle ore 18. Interverranno alla manifestazione Aldo Trionfo, regista dell'«Avventura di Maria» che si rappresenta all'Auditorium, il saggista e cultore di studi sveviani, Bruno Maier della nostra Università, la figlia di Italo Svevo signora Letizia Fonda Savio, l'attrice Franca Nuti, protagonista, e gli altri interpreti della commedia.

L'«Avventura di Maria» si replica stasera con inizio alle 20.30; per domani sono in programma due rappresentazioni, la diurna che comincerà alle 16.30 e la serale alle 20.30.

I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
la "pillola"
è la nuova bomba scoppiata tra le mani dell'umanità...
un pò per paura, un pò per amore e un pò per gioco...


VIETATO AI MINORI

OGGI - AL CINEMA EXCELSIOR - OGGI
I SENSI SONO I VERI PROTAGONISTI DI QUESTO FILM
UNA CARICA DI «SUSPENSE» IN UN «THRILLING» SENSAZIONALE
Titanus distribuzione


LA MORTE NON HA SESSO
Regia di MASSIMO DALLAMANO
Una coproduzione italo-tedesca FILMES Cinematografica - PAN FILM-TOP FILM
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

OGGI IN PRIMA VISIONE al CINEMA CRISTALLO
UN FRAGORE DI RISATE
Titanus distribuzione
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA

i 2 POMPIERI
con MONICA PARDO, POLDO BENDANDI, LIS HALVORSEN, DANTE CLERI, ROSITA PISANO
DANTE MAGGIO, ADRIANO MICANTONI, LUCA SPORTELLI, VITTORIA TESSITORE, IGNAZIO BALSAMO, ALBERTO BOPRENTINO
LA 4.ma SQUADRA "PASSAGUAI"
NINO TERZO, IGNAZIO LEONE, ENZO ANDRONICO, LINO BANFI, ALFREDO ADAMI
con BRUNO CORBUCCI, CLETO FONTINI, SERGIO BONOTTI
SEVEN FILM
Eastmancolor
SEMPRE IN ALLEGRIA con FRANCHI e INGRASSIA

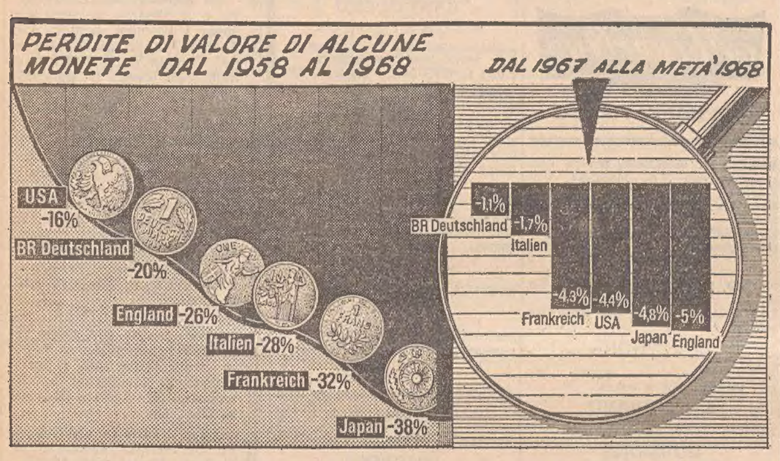
Oggi al cinema RITZ


TONY CURTIS, PRIMO CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1969
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

POTERE D'ACQUISTO DELLE VARIE MONETE

Alti e bassi valutari in un decennio nel mondo



Quasi tutte le monete mondiali hanno perduto una parte del loro potere d'acquisto nel dopoguerra. L'amburghese «Die Zeit» ha riportato lo schema che riproduciamo e nel quale sono indicati i tassi di slittamento delle più importanti valute relativamente al decennio 1958 - metà del '68, e al periodo 1 gennaio 1967 - luglio 1968. Nel decennio indicato gli slittamenti più forti sono stati quelli del Giappone (—38%) e della Francia (—32%).

I nipponici hanno potuto per altro compensare la svalutazione dello yen con un enorme ed incredibile sviluppo industriale, tanto che oggi la loro nazione come «insieme» produttivo sta al quarto posto nel mondo dopo USA, URSS e Germania. Il minor tasso di discesa l'ha avuto il dollaro USA. Il Deutsche Mark ha perduto il 20% del suo valore, ma la Germania è riuscita a diventare la seconda nazione esportatrice della terra e la prima al mondo come «importatrice di manodopera».

La sterlina ha subito in dieci anni un grave tracollo (—26 p.c.); lo slittamento ha provocato delle reazioni a catena in tutto il mondo economico legato all'area valutaria della sterlina, causando la sfiducia verso la moneta di S.M. Britannica. Ed è notorio che il «Club dei dieci» ha dovuto soccorrere la ghinea con iniezioni d'oro. La nostra lira ha perso pure parecchio del suo potere d'acquisto, ma nel corso di un decennio la produzione, i salari ed i profitti sono saliti ben più in alto del 28%, talchè si può giustamente affermare che il guadagno globale ha neutralizzato la perdita.

Ma bisogna tener conto di due fattori nettamente opposti: 1) chi ha risparmiato danaro liquido ha oggi una perdita del 28%; 2) chi ha invece investito bene i capitali in attività produttive o in proprietà terriere è riuscito a «compensare» il minus valore della moneta. Ed ecco che l'investimento — oltre a provocare una maggiore ricchezza alla nazione — migliora la posizione reddituale dell'investitore.

Dal 1.o gennaio 1967 alla metà di quest'anno, due monete hanno avuto un tasso quasi insignificante di svalutazione: il DM e la lira. Queste valute sono perciò considerate fra le più sicure e stabili. La Francia ha scontato la crisi della «contestazione» con una perdita del 4,3% (ha agito sul franco anche la politica gaullista contro il dollaro). Gli USA hanno visto flettere il dollaro del 4,4%, causa il Vietnam ed il riarmo; però tutta l'economia americana è in fase di «boom». Lo yen è ulteriormente sceso, ma l'espansione economica ha aumentato il ritmo tanto che oggi il Giappone non ha più manodopera disponibile. Il cinque per cento in meno della sterlina è un segno pericoloso per l'economia britannica che non sa ancora adattarsi al dinamismo delle altre nazioni.

Lu.

228 operatori italiani allo SPOGA di Colonia

Colonia, 8

228 operatori economici e visitatori qualificati dall'Italia sono stati registrati nominativamente al 10.o SPOGA, Salone internazionale specializzato di articoli sportivi, fabbisono per campeggio e mobili per giardino. In tal modo dall'Italia è giunto l'ottavo contingente di visitatori stranieri, dopo i Paesi Bassi con 1.353, Belgio con 877, Francia con 471, Granbretagna con 400, Svizzera con 320, Austria con 248, Danimarca con 229 visitatori e prima della Svezia con 224, Finlandia con 161 e Norvegia con 149 operatori specializzati. Rispetto alla passata rassegna dello Spoga il totale dei visitatori salì del quattro per cento a 14.780 unità da 42 Paesi, il numero dei visitatori esteri salì del nove per cento a 5.060 unità.

Le risultanze commerciali sono state definite da completamente soddisfacenti a molto buone, da parte di 684 espositori diretti e 143 case rappresentate in aggiunta di 27 Paesi (fra cui 24 espositori diretti e 18 case rappresentate in aggiunta dall'Italia). L'offerta è stata caratterizzata da una maggiore tendenza verso la sicurezza negli articoli per sport idrici e subacquei, per sport invernali, da modelli mini nelle attrezzature per campeggio e negli articoli per la pesca sportiva, da battellini e imbarcazioni di scarso ingombro e facilmente trasportabili, da mobili per campeggio e per giardino che occupano meno posto e da una forte accentuazione della moda e del colore nella confezione sportiva e per il tempo libero. A seguito di incrementi di costi e di salari, l'industria si vide costretta a operare lievitazioni di prezzo dell'ordine dal tre al cinque per cento per molti articoli sportivi e da campeggio, per la confezione sportiva ed i mobili per giardino e per i modelli di tende di qualità superiore.

NUOVI ORIENTAMENTI NELLE IMPRESE

Elaboratori elettronici impiegati nel nostro Paese

Quasi il cinquanta per cento degli impianti rinnovati nel corso degli ultimi tre anni

Alla fine di marzo di quest'anno, secondo un'indagine effettuata dall'ISTAT, 750 imprese ed Enti pubblici del nostro Paese disponevano di elaboratori elettronici installati ed operanti. Si trattava precisamente di 383 imprese industriali (corrispondenti al 51 per cento del totale), di 200 aziende (pari al 27 per cento) appartenenti al settore del «credito, assicurazioni e servizi», di 90 imprese (12 per cento) operanti nei settori del commercio e dei trasporti e di 77 (10 per cento) Enti della Pubblica Amministrazione.

Complessivamente, gli «impianti elettronici» (vale a dire, i centri di elaborazione di dati, dotati di uno o più elaboratori, ai quali era addetto un unico responsabile) erano 889, e comprendevano 1.176 «elaboratori» — cioè calcolatori elettronici dotati di un proprio programma registrabile in memoria, in grado di funzionare sia indipendentemente, sia unitamente ad altri elaboratori — con un personale permanente di 8.364 addetti.

Quest'ultima cifra non include nè il personale non specializzato (quali gli addetti all'archivio supporti, allo spostamento del materiale, alla preparazione dei dati fuori linea, al controllo dei tabulati, ecc.), nè gli addetti occasionali; e risulta così composta: 889 capi-centro (responsabili degli impianti), 429 capi-programmatori, 789 analisti, 2.699 programmatori, 749 consolisti e 2.089 operatori. Ciò significa che gli operatori rappresentano il 34 per cento degli addetti; i programmatori, il 32 per cento; i capicentro, l'11 per cento; gli analisti, il 9 per cento, ed altrettanto i consolisti; ed i capi-programmatori, il 5 per cento.

E' interessante rilevare che il 14 per cento (vale a dire 126) degli impianti elettronici non possiede personale di programmazione; si tratta di impianti i cui programmi vengono elaborati da programmatori appartenenti ad altri centri della stessa azienda od a centri di altre aziende, oppure da personale occasionale. Altri 199 centri — pari al 22 per cento del totale — impiegano un solo addetto alla programmazione; 151 (cioè il 17 per cento) hanno due addetti; 220 (25 per cento) ne hanno da tre a cinque, mentre 193 centri dispongono di più di cinque addetti alla programmazione.

In base al settore di attività, la distribuzione del personale è la seguente: 3.523 (pari al 42 per cento del totale) sono addetti agli impianti elettronici installati presso industrie manifatturiere; 1.841 (22 per cento) nel settore del credito e assicurazioni; 1.375 (17 per cento) in quello del «commercio e trasporti»; 1.275 (15 per cento) nella Pubblica Amministrazione; e 350 (4 per cento) nelle industrie estrattive e delle costruzioni.

Com'è facile comprendere, l'utilizzazione — nei vari lavori — degli impianti elettronici presenta una certa differenziazione, a seconda dei settori di attività economica.

Nel settore delle industrie manifatturiere, per esempio, il 58 per cento dei 407 impianti elettronici installati risulta adibito — quale impiego prevalente — ad usi contabili ed amministrativi; mentre il 26 per cento degli impianti è impiegato per usi diversi, fra i quali è impossibile stabilire una priorità, specialmente nei casi in cui le utilizzazioni sono legate o integrate fra di loro. Infine, l'11 per cento dei centri risulta adibito prevalentemente al controllo della produzione, degli impianti e del magazzino; mentre il 2 e rispettivamente l'1 per cento è impiegato per usi scientifici e statistici.

Per quanto attiene all'orientamento degli elaboratori — vale a dire al tipo dei supporti di informazione usati — si osserva che l'orientamento degli elaboratori — vale a dire al tipo dei supporti di informazione usati — si osserva che l'orientamento prevalente è quello a schede, sistema che interessa il 30 per cento (vale a dire 357) dei 1.176 elaboratori esistenti; seguito da quello a nastri, con il 21 per cento; e, quindi, dalle «schede-nastri» (16 per cento), dai «nastri-schede» (11 per cento) e dai dischi (6 per cento); mentre i rimanenti elaboratori risultavano suddivisi fra altri orientamenti.

Infine, in relazione all'epoca in cui è stato installato il primo elaboratore dei singoli impianti, si osserva che, degli 889 impianti elettronici esistenti in Italia all'epoca dell'indagine, soltanto 48 erano sorti prima del 1960, mentre negli anni successivi si è registrato una graduale espansione: la percentuale degli impianti installati è, infatti, salita dall'11 per cento nel biennio 1960-'61, al 20 per cento in quello successivo, e al 21 per cento nel 1964-'65. Infine, oltre due quinti — precisamente il 43 per cento — degli impianti risultano installati posteriormente al 1965.

Giovanni Palladini

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato semiparalizzato

Si è trattato di una «minisettimana» in tutti i sensi e ciò sia perchè la festività di lunedì l'ha ridotta a quattro giornate di calendario soltanto e sia perchè l'agitazione dei procuratori di Borsa, iniziatasi mercoledì, ha paralizzato il lavoro sulla nostra maggior piazza di Milano ed in alcune altre, svuotando di valor pratico anche quel poco lavoro che si è potuto e voluto fare a Roma ed in alcune altre città. La sola seduta di martedì ha avuto un decorso formale «normale» ed in questa sola seduta la quota ha rapidamente perduto ben l'1,3%, portando la media dei prezzi ad un ulteriore minimo assoluto. In pratica, la quota si è venuta a trovare allo stesso livello minimo cui era pervenuta nel 1967 dopo la severa scivolata conseguita al ripristino della cedolare vecchia maniera e che si credeva non avrebbe dovuto più toccare per ovvie ragioni economiche e tecniche.

Bene o male, l'industria ha fatto degli indiscutibili passi in avanti e la nostra economia viene presentata come tra le più valide, se non proprio le più brillanti. Però la Borsa continua ad essere lasciata in condizioni tali da non poter sottolineare questi progressi. Il mercato azionario è impedito nelle sue possibilità di dinamico sviluppo e mantenuto in una condizione di frustrazione rispetto alla situazione in atto all'estero.

L'agitazione dei procuratori degli agenti di borsa di questi giorni ha voluto sottolineare in forma vistosa questo anacronismo e questo stato di disagio, elementi che, d'altra parte, sono stati riconosciuti in pratica dallo stesso Ministro del Tesoro e dal Governatore della Banca d'Italia nelle loro allocuzioni fatte in occasione della Giornata del risparmio. Il Governatore Carli ha sottolineato una volta di più che è colpa dell'attuale ordinamento tributario se le medie e piccole aziende tendono a restringere il ricorso ai capitali di rischio e se il risparmio delle famiglie non li alimenta. D'altra parte il Ministro Colombo ha indicato nuovamente la via di uscita da questa difficoltà riferendosi all'opportunità dell'introduzione dei fondi comuni d'investimento e del varo della riforma delle società per azioni. Cose di cui si parla da anni, ma che restano sempre in alto mare.

I due discorsi, per quanto poco contenuto pratico possano avere, sono valsi comunque a rialzare un po' il tono del lavoro (sulle poche piazze in cui si è lavorato malgrado lo sciopero dei procuratori) e a far ricuperare sul finire della tornata, qualche po' di terreno specie ai titoli più maltrattati. La perdita di questa settimana corta, confusa ed agitata, si può calcolare attorno lo 0,75%, ma tale dato ha ovviamente un valore scarsamente indicativo date le condizioni del tutto anomale in cui si sono svolte le poche contrattazioni.

Alfredo Nemez

LE AZIENDE INFORMANO

Borse di studio SIPRA

A partire dal 1969 la SIPRA, Società Italiana Pubblicità per Azioni, istituisce a favore di giovani diplomati e laureati, di ambedue i sessi, che intendano prepararsi e perfezionarsi nel campo delle relazioni pubbliche, della pubblicità e dell'organizzazione aziendale, otto borse di studio. Coloro che desiderano concorrere all'assegnazione delle suddette borse dovranno fare domanda al Servizio del personale della SIPRA, via Bertola 34, Torino, entro e non oltre il 30 novembre 1968, specificando oltre ai dati anagrafici, il titolo di studio di cui ciascuno è in possesso e la specializzazione cui vorrebbe dedicarsi.

Una commissione selezionatrice, appositamente nominata dalla SIPRA, vaglierà le domande presentate, sottoporrà a un colloquio informativo i candidati e sceglierà, a suo insindacabile giudizio, i candidati a cui assegnare le borse di studio. Le borse di studio, del valore di L. 800.000 cadauna, verranno corrisposte in assegni mensili di L. 100 mila a partire da gennaio e fino a tutto il mese di agosto 1969. Per i residenti fuori Torino la SIPRA si riserva di esaminare la possibilità di contribuire, con un parziale rimborso, alle spese per il soggiorno.

I vincitori delle borse di studio dovranno impegnarsi a frequentare i corsi teorici e le esercitazioni pratiche, che si svolgeranno presso la sede centrale della SIPRA a Torino, settimanalmente, dal lunedì al venerdì, per non meno di sei ore giornaliere. Saranno considerate vacanze: le festività civili e religiose non lavorative, una settimana a Pasqua e tutto il mese di agosto.

I corsi teorici consisteranno in lezioni e discussioni di gruppo dirette da esperti di varie discipline: teorici della pubblicità, studiosi di problemi di comunicazioni di massa, sociologi, economisti, glottologi, esperti di marketing, titolari di grandi agenzie pubblicitarie, grafici, fotografi, copywriters, mediamen, produttori di film pubblicitari, critici cinematografici e televisivi, esperti di pubbliche relazioni, dirigenti di grandi aziende industriali. Le esercitazioni pratiche si svolgeranno presso determinati uffici della Società, dove i borsisti faranno pratica, collaborando attivamente alle varie iniziative in corso nei suddetti uffici. Per altre informazioni rivolgersi all'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della SIPRA, via Bertola 34, Torino.

Assegnati i Premi Ganassini

Il Rettore dell'Università di Milano prof. Giovanni Polvani ha proceduto alla proclamazione dei vincitori del concorso al Premio europeo prof. D. Ganassini per le ricerche mediche, prima iniziativa scientifica del genere nell'ambito della Comunità europea che, istituita dalla Fondazione omonima, è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

La commissione giudicatrice, riunitasi presso il Rettorato dell'Università di Milano e presieduta dal prof. Luigi Villa, era composta dai professori C. Heymans, Premio Nobel per la biologia (Belgio); H. Meessen (Germania occ.); F. Coste (Francia); A. Querido (Olanda); L. Loutsch (Lussemburgo); e G. Patrassi (Italia). A conclusione dei lavori, ha ritenuto meritevole del primo premio il lavoro monografico dal titolo: «Etudes sur l'influence de la vitamine K et de ces antagonistes sur les facteurs de la coagulations sanguine humaine». Autore il prof. Hendrik Coenraad Hemker della Clinica medica dell'Università di Leida (Olanda).

Un secondo premio è stato attribuito al lavoro monografico dal titolo: «Nuovi criteri di trattamento dell'insufficienza epatica grave. La perfusione sperimentale attraverso un fegato isolato», dovuta ai professori N. Massari, F. Civardi, L. Tenconi, C. Santambrogio, S. Negri, S. Procaccia della Clinica medica dell'Università di Milano.

Seminario sulla gestione automatizzata dei magazzini

Il Centro europeo coordinamento istruzione lavoro (Milano, via B. Ricasoli 2, telefoni 870629, 893472) il 18-19 novembre organizza a Milano presso il Museo della scienza e della tecnica, un seminario sulla automazione della gestione dei magazzini. Gli elaboratori elettronici, come è ormai noto, sono uno strumento di gestione aziendale; essi consentono la semplificazione di moltissime procedure, riducono notevolmente i tempi di lavoro, forniscono un'informazione precisa e sollecita ai dirigenti per le loro decisioni.

Ma la riuscita o l'insuccesso di un'operazione di meccanizzazione su elaboratore elettronico è condizionata allo studio del trattamento dell'informazione, che può essere compiuto correttamente solo conoscendo i più appropriati sistemi di analisi, di classificazione e di procedimenti imposti dalla concezione di un sistema automatico, applicandoli poi alle particolari situazioni di ciascuna azienda. E' così possibile evitare quelle pseudo-automazioni che provocano gestioni antieconomiche e quindi sfiducia in uno dei più validi mezzi ausiliari che la moderna tecnica ha messo a disposizione dell'uomo.

La F. N. City Corporation quotata alla borsa di N. Y.

La First National City Corporation, società finanziaria che controlla una sola banca (one-bank holding company), il cui unico attivo è costituito dalle azioni della First National City Bank, è stata quotata alla borsa valori di New York. La denominazione del titolo è FNC.

La First National City Corporation include nella sua quotazione circa 27 milioni di azioni, possedute da oltre 65 mila azionisti in 72 Paesi. Il titolo della Citibank è stato contrattato nel mercato al dettaglio statunitense e, pure, nelle borse valori di Londra, Amsterdam, Montreal e Toronto.

La Citibank ha pagato il primo dividendo il 10 maggio 1813, otto mesi dopo la sua costituzione e, da allora, ha sempre versato almeno un dividendo all'anno. Nel 1967 la FNCB e le sue sussidiarie interamente possedute hanno riportato un utile pari a 112 milioni 756.000 dollari (4,22 dollari per azione). Il dividendo è stato pari a 1,90 dollari per azione.

Gli utili netti di esercizio, registrati dalla Citibank nei primi nove mesi del 1968, hanno raggiunto la cifra record di 95.606.000 dollari (dollari 3,57 per azione) con un aumento del 14,8 per cento rispetto al 1967.

Positivo bilancio della Mostra della chimica

Circa 20 mila tecnici, chimici, ingegneri chimici, operatori nonchè studenti universitari e di scuole professionali, hanno visitato al Palazzo dell'Arte di Milano il MAC '68, mostra internazionale delle apparecchiature chimiche. La rassegna ha raggiunto lo scopo prefissosi dagli organizzatori di offrire una panoramica completa delle possibilità che l'industria offre nel campo dell'analisi e della ricerca scientifica e di tutte le apparecchiature per il settore chimico. Tutti i 350 espositori partecipanti hanno potuto effettuare numerose contrattazioni che in certi casi hanno assicurato un lavoro di sei mesi. Numerose le visite di delegazioni straniere provenienti dall'URSS, Ungheria, Cecoslovacchia, India e da numerosi altri Paesi.

Per la prossima edizione del MAC '70, che si svolgerà sempre in ottobre al Palazzo dell'Arte di Milano, gli espositori presenti alla rassegna di quest'anno, hanno già confermato la partecipazione. L'ottavo convegno dei chimici italiani organizzato dall'UNCI nel quadro del MAC, si è concluso con un consuntivo soddisfacente. Il convegno ha dato ampio mandato all'UNCI per proseguire nell'azione sin qui svolta per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e per un'auspicata riforma dei corsi di studio.

Durante la giornata dedicata all'alimentazione sono stati ampiamente esaminati i compiti del chimico nell'industria alimentare sia sotto l'aspetto generale sia sotto quello tecnico giuridico. Alla giornata dedicata alla «filtrazione» sono state svolte numerose relazioni tecniche tra cui quella dell'ing. Kockin dell'Istituto di ricerche di apparecchiature chimiche e nucleari di Mosca.

Un Convegno internazionale apparecchiature grandi cucine

Nell'ambito del 5.o «Technotel», si svolgerà nell'Auditorium della Fiera di Genova, il 18 e 19 novembre prossimi, un convegno internazionale dei costruttori di apparecchiature per grandi cucine, al quale è sin d'ora assicurato l'intervento di enti e autorità nazionali ed estere e delle più importanti aziende produttrici italiane e di altri 12 Paesi europei.

Il convegno sarà imperniato sulla discussione di una serie di argomenti di vaste implicazioni economiche e tecniche: componibilità nelle apparecchiature di cottura per grandi cucine; lavaggio stoviglie; distribuzione e conservazione del cibo; le nuove fonti di energia per gli impianti nelle grandi cucine.

Le relazioni verranno svolte da noti esperti del settore e saranno seguite da ampia discussione. Organizza il convegno la Pubbliodip (Milano, piazza Cadorna 4) alla quale chi ne abbia interesse può richiedere programmi e norme di partecipazione.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● **«SOCIETA' IMMOBILIARE e FINANZIARIA di G. Bulgarelli & Co., costituita in accomandita semplice» più brevemente detta «S.I.F. di G. Bulgarelli & Co. Accomandita semplice» con sede in Trieste, via Mazzini n. 19; Capitale sociale Lire 1.000.000 così ripartito: Guido Bulgarelli 50 quote pari a Lire 500.000, Rosa Dimiccoli in Bulgarelli 50 quote pari a Lire 500.000. Il socio Guido Bulgarelli è accomandatario e amministratore unico della società. Oggetto: compravendita di immobili, ed attività finanziarie in genere. Durata: dal 1 ottobre 1968 al 31 dicembre 1969.**

● **«CANTIERE NAVALGIULIANO», Società per Azioni con sede in Trieste (Molo Fratelli Bandiera), Capitale Lire 770.000.000 interamente versato, rende noto: in data 12 settembre 1968 l'ing. Raimondo Devescovi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione della società.**

● **«COMMERCIALE ZORATTO» costituita in Soc. a r.l., Trieste, via Felluga 52, capitale L. 500.000, conferito in quote uguali dai soci: Attilio Zoratto e Adone Zoratto di Udine, e con durata al 31 dicembre 1990 avente per oggetto l'importazione e l'esportazione di qualsiasi merce.**

NOTIZIARIO

FILM INDUSTRIALI

IL NUOVO CATALOGO dei film industriale delle Farbenfabriken Bayer AG Leverkusen costituisce un esempio concreto della crescente validità e importanza che ha assunto ai nostri giorni il documentario cinematografico ai fini dell'informazione. 120 titoli, riguardanti i più disparati settori, fanno sì che il nuovo programma Bayer nel campo della cinematografia industriale occupi in Germania un posto predominante e d'avanguardia. Il catalogo contiene, oltre ai film generici sull'azienda, documentari attualissimi sulla produzione di coloranti e fibre, sulla difesa delle colture, sulla medicina, veterinaria, odontoiatria, nonchè film che informano sugli sviluppi delle possibilità costruttive delle materie plastiche Bayer in pressochè tutti i settori industriali. Tenendo conto di ciò e in particolare della forte espansione dell'impiego dei nuovi materiali nelle costruzioni terrestri, marittime e aeree, in futuro verrà intensificata la produzione di questi film settoriali, in rapporto a ricerca, assistenza tecnica, applicazione.

L'IMBALLAGGIO A LIPSIA

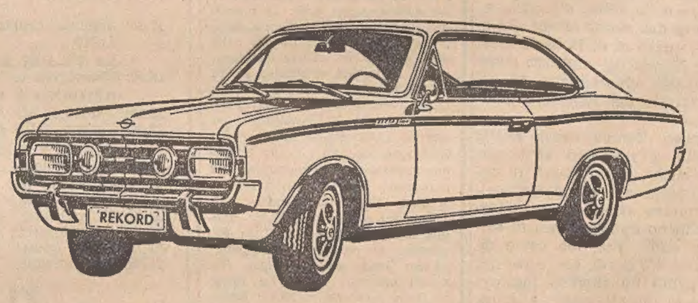
NUMEROSA e rappresentativa, come al solito la partecipazione italiana in quasi tutti i campi dei beni di consumo. Sotto l'egida dell'ICE, poi, l'Istituto Italiano dell'Imballaggio (Padova) ha allestito uno stand collettivo, dedicato all'imballaggio ed al confezionamento di prodotti alimentari. Autorità, specialisti, tecnici (oltre naturalmente ai profani) hanno dimostrato il più vivo interesse per questa collettiva, visitata, tra gli altri dal Presidente del Consiglio di Stato W. Uibricht, dal Presidente del Consiglio dei Ministri W. Stoph, nonchè dal direttore generale della Fiera di Lipsia, cons. comm. Kurt Schmeisser: in generale, tutti hanno espresso il loro ammirato compiacimento per le realizzazioni italiane nel settore. Lo stand era stato coordinato ed allestito dal dott. Sergio Mulitsch (dell'Istituto Italiano dell'imballaggio), il quale ha anche tenuto una conferenza tecnica, il 3 settembre, in una sala della Franz-Mehring Haus sui problemi del ramo e sui più recenti orientamenti organizzativi dei super mercati.

venite al
LA FESTA DEI VALORI
OPEL-REKORD

1 - velocità oltre 170 Km/h
2 - doppio circuito frenante
3 - freni a disco anteriori con servofreno
4 - piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto
5 - scocca a struttura frazionata con abitacolo rinforzato
6 - funzionalità del riscaldamento e ventilazione
7 - nuova protezione antiruggine
8 - interno spazioso e ampio bagagliaio
9 - sedili confortevoli come le poltrone di casa
10 - reale economia d'esercizio
11 - nuovo prezzo ridotto "senza dogana"

sommate i valori ed ottenete l'automobile da acquistare ora:

OPEL REKORD!



Volete fare la "prova del nove"?
Visitate i nostri concessionari OPEL:

TRIESTE: Tullio SERRI & C.
Esposizione: Via Brunner 14, tel. 90232
Servizio assistenza e vendita: Via Ginnastica 56, tel. 724211
MONFALCONE: Società BOATO - Viale Verdi, 5 - 9 - Telefono 74176/7
UNA RETE CAPILLARE DI ASSISTENZA CON 400 PUNTI IN TUTTA ITALIA

OPEL: vetture General Motors GM OPEL

UNA VIOLENTA PIOGGIA NON HA IMPEDITO LA MINUZIOSA VISITA DEL CAPO DELLO STATO NELLE ZONE ALLUVIONATE IN PIEMONTE

Saragat: non vi porto solo la solidarietà della Nazione

Così ha risposto il Presidente a chi chiedeva un aiuto immediato per potersi risollevare «Ho portato con me alcuni membri del Governo affinchè vengano assunti impegni concreti»

Biella, 8

Piove nuovamente su tutto il Biellese. Dopo la splendida giornata di ieri, che ha accompagnato con un sole caldo il Presidente Saragat nelle zone alluvionate, il cielo si è rapidamente rannuvolato nella notte e, all'alba, è ripreso a piovere. Ciò naturalmente ha ostacolato le operazioni di soccorso e i lavori di ripristino di strade e linee elettriche, che procedono tuttavia a ritmo accelerato.

Gli elicotteri, che da cinque giorni collegano ininterrottamente Biella con le località colpite dall'alluvione, sono rimasti bloccati questa mattina all'aeroporto militare di Cameri per la fitta nebbia, ad eccezione di due, che il colonnello Piergiovanni, direttore dei voli, aveva trattenuto ieri sera precauzionalmente a Biella. Il primo di essi è partito alle 8.15 per Valle Mosso nonostante le condizioni meteorologiche piuttosto difficili.

Intanto, è in partenza per la Valle Strona una colonna di autocarri dei vigili del fuoco che recano sul posto un grosso carico di reti metalliche con le quali confezionare bastioni di pietre da usare come argini provvisori nei punti in cui lo Strona ha «rotto».

Il direttore generale dei servizi di protezione civile, Prefetto Migliore, inviato a Biella per coordinare le varie attività, è partito stamane per compiere un lungo giro che toccherà tutti i Comuni alluvionati, allo scopo di rendersi conto di persona di quelle che sono attualmente le esigenze più urgenti della popolazione e dei provvedimenti che possono essere presi immediatamente, al di là dell'opera di ripristino dei servizi di prima necessità, specie in rapporto alle possibilità di ripresa almeno parziale di lavoro in qualche azienda meno colpita.

Il Presidente Saragat ha frattanto proseguito la sua visita, giungendo questa mattina a Canelli, in provincia di Asti. Dopo una brevissima sosta nel Municipio, il Presidente Saragat ha visitato alcune delle aziende maggiormente colpite dall'alluvione. A piedi, il Capo dello Stato, mentre il Sindaco Gozzelino gli illustrava i particolari essenziali, ha raggiunto tra due ali di persone il mobilificio dei fratelli Casonato. Saragat ha visto i mobili già rifiniti, accatastati sotto la pioggia, ai lati del cortile. Si è fermato ad osservare un gruppo di operai che, dopo averlo salutato ed avergli stretta la mano hanno ripreso a togliere il fango dagli intarsi di alcune librerie.

Il Capo dello Stato ha voluto parlare con il titolare del mobilificio, e si è fatto avanti il signor Giovanni Casorato il quale ha detto: «Signor Presidente, se qualcuno ci aiuta, noi possiamo risollevarci. Abbiamo però bisogno di un aiuto immediato». E Saragat ha risposto: «Non sono venuto solamente per recarvi la solidarietà del Paese, ma ho portato con me alcuni membri del Governo affinchè vengano assunti impegni precisi e concreti».

Sempre sotto la pioggia battente, Saragat ha percorso le vie della cittadina, avvicinato sovente da cittadini i quali, stringendogli la mano, dicevano: «Ci aiuti, ci aiuti lei, non dimenticateci» oppure «Grazie, Presidente, d'essere venuto fra noi». Intanto, un po' dovunque, non avevano sosta i lavori di sgombero del terriccio dalle case, dagli uffici, dalle industrie. Raggiunta la casa vinicola di proprietà del signor Ignazio Giovine, una tra le più vecchie ditte di Canelli, il Presidente della Repubblica ha ascoltato il proprietario che gli diceva con la voce rotta dall'emozione: «Abbiamo perduto oltre 300 quintali di vino» mentre faceva osservare i danni provocati dall'acqua: cantine allagate, ampi tini che, invece del loro abituale contenuto, erano pieni di acqua fangosa.

Da ultimo il Capo dello Stato ha raggiunto la casa vinicola Riccadonna. Qui, ad accoglierlo erano il presidente e amministratore delegato, dott. Riccadonna, e quasi trecento dipendenti della casa. Con orgoglio, Riccadonna ha detto al Presidente: «Da stamane siamo in grado di riprendere le spedizioni in quasi tutto il territorio italiano». Il Presidente Saragat ha quindi raggiunto in automobile Nizza Monferrato, sempre sotto la pioggia.

Alla periferia di Nizza Monferrato la vettura del Presidente si è fermata all'imbocco del ponte sul fiume Belbo e il Sindaco del paese, che conta diecimila abitanti, si è fatto avanti e, dopo aver salutato Saragat, lo ha invitato ad affacciarsi alla spalletta del ponte per constatare i danni provocati sabato sera e nelle ore successive dal nubifragio. Il Presidente si è affacciato ed ai suoi occhi è apparso lo spettacolo delle acque tumultuose che correvano a valle trascinando ancora oggi, a quasi sei giorni di distanza, arbusti, bottiglie, infissi, carte, involucri, fango e terra: il tutto che batteva contro l'alveo con un rumore sordo e costante, minaccioso.

Poi è stata fatta una veloce puntata ad un altro ponte, quello della ferrovia, che ha una campata di circa venticinque metri ed è situato sulla curva a gomito che il Belbo affronta poco fuori del paese.

«Lasciateli parlare devono dire tutto»

Mentre il Presidente si accingeva a risalire in macchina per fare ritorno al centro di Nizza Monferrato due suore, una anziana e una giovane, si sono avvicinate ad una persona del suo seguito chiedendo «di poter parlare con il Presidente della Repubblica». Saragat, informato, si è avvicinato alle suore. La più anziana stringendo tra le sue la mano che il Presidente le aveva porto, ha detto: «Noi preghiamo per lei, signor Presidente, per il suo lavoro. Dio la benedica per il bene che ci ha fatto con la sua presenza».

Il corteo presidenziale ha quindi raggiunto il centro di Nizza Monferrato sostando brevemente nei pressi di Rio Nizza. Questo canale ha rovesciato acqua a non finire nelle case che gli sorgono ai lati. «Il Belbo e il Rio Nizza — ha detto il Sindaco — hanno danneggiato le nostre aziende vinicole e le industrie di supporto e quelle dei nostri commercianti. Insomma, abbiamo subito un danno che a stima fatta con dati alla mano porta ad un valore di tre miliardi. Abbiamo centinaia di disoccupati». Congedatosi dal Sindaco Saragat ha raggiunto Incisa Scapaccino.

A Incisa Scapaccino, ultima tappa della sua visita nell'Astigiano, il Presidente Saragat si è intrattenuto con il Sindaco Benedetto Porta, il quale gli ha esposto la situazione e i disagi ai quali va incontro periodicamente la popolazione ogni qualvolta le acque del Belbo e di altri torrenti escono dal loro letto inondando sia il paese sia le campagne. Il Sindaco ed altre persone che attorniavano il Capo dello Stato hanno insistito sulla necessità che si proceda per quanto è possibile alla costruzione di un canale scolmatore di piena. «Altrimenti — hanno detto — noi ogni anno abbiamo una inondazione».

«Signor Presidente — ha aggiunto il signor Giuseppe Pavesi, titolare con il fratello di un sugherificio gravemente danneggiato — ogni anno vediamo invasi le nostre case e i nostri laboratori dall'acqua; non può continuare così, occorre provvedere, non possiamo più attendere. Abbiamo bisogno di fatti concreti».

Quando qualcuno ha tentato di calmare un po' la foga del signor Pavesi, il Presidente è intervenuto dicendo: «No, no, lasciateli parlare. Devono dire tutto. Sono qui per ascoltare e per sapere. Ma vi esorto tutti ad impegnare anche i parlamentari della vostra circoscrizione perchè nelle sedi opportune intervengano in vostro favore con sollecitudine».

Poi il Capo dello Stato ha compiuto a piedi — e la pioggia non cessava di scendere — un lungo giro per le strade ed i viottoli del paese, a tutti chiedendo, informandosi, prendendo direttamente le petizioni, talune scritte su carta da bollo ed altre su carta comune. Quando è arrivato presso un mulino, una donna da un terrazzo gli ha gridato: «Presidente, venga a vedere il nostro mulino! Venga a vedere che fine ha fatto il nostro grano, la nostra farina, i nostri macchinari». Il Presidente ha deviato ed ha visitato il mulino, rivolgendo espressioni di comprensione ai proprietari, signori Cometto. Infine Saragat ha raggiunto la piazza principale del paese, e si è accomiatato dal Sindaco e dalle altre autorità ponendo così termine alla visita alle zone alluvionate del Piemonte che era cominciata ieri a Biella.

Risalito in automobile, si è diretto ad Asti e poi a Torino. Giunto all'aeroporto di Caselle, il Presidente della Repubblica è salito sull'aereo presidenziale, salutato dal Prefetto, dal comandante della Regione militare Nord-Ovest gen. Cassone, dal Questore e da altre autorità.

«Abbiamo l'impressione che il Governo si sia reso conto della gravità della situazione e che intenda provvedere adeguatamente». Così si è espresso questa mattina il vicepresidente dell'Unione industriale di Biella, dott. Pagani, commentando i recenti provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri a favore delle popolazioni alluvionate del Biellese e delle aziende sinistrate.

«Resta inteso — ha soggiunto — che le decisioni governative dell'altro ieri debbono essere considerate come un primo aiuto, al quale deve seguire un provvedimento organico completo e più consistente. In loco, intanto, abbiamo incontrato una totale solidarietà di collaborazione: tutto il settore laniero si è stretto intorno a noi. Le altre aziende della zona hanno ribadito la loro piena disponibilità per effettuare le lavorazioni più urgenti, per conto delle ditte sinistrate; anche le Unioni industriali di Torino e di Prato si sono messe totalmente a nostra disposizione. E' indubbiamente un fatto importante, confortante».

LE CAUSE DELL'ALLUVIONE in discussione alla Camera

Roma, 8

Sulle cause e sui danni della alluvione abbattutasi sul Piemonte, i Ministri dei Lavori pubblici, Natali, e dell'Agricoltura, Sedati, hanno riferito questa sera alle rispettive Commissioni della Camera, riunite in seduta congiunta a Montecitorio.

Natali ha ricordato che la calamità è stata provocata da piogge di intensità eccezionale cadute contemporaneamente su estesi bacini. Il servizio idrografico ha accertato che in Piemonte e in Lombardia le piogge hanno raggiunto nei giorni 1 e 2 novembre valori oscillanti fra i 200 e i 400 millimetri, toccando il 20-30 per cento della media annua. La capacità di assorbimento del terreno è stata rapidamente superata e si sono avuti così gli allagamenti e le frane.

Per quanto concerne l'agricoltura, il Ministro Sedati ha ricordato che sono state allagate molte migliaia di ettari di terreno, per la maggior parte nella provincia di Vercelli.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il Presidente della Repubblica Saragat circondato dagli alluvionati di Nizza Monferrato

PASSATA LA PAURA IN TUTTA LA VAL PADANA

Si smaltisce in mare la grande onda del Po

Il livello del fiume è in continua diminuzione Tutto l'alveo sotto il controllo del Genio civile

Parma, 8

Il livello del Po sta diminuendo leggermente su tutto il tronco da Becca a Pontelagoscuro. Secondo i dati rilevati stamane alle 10 negli idrometri di competenza dell'ufficio speciale del Genio civile di Parma (Magistrato per il Po), il fiume sta calando con una media oraria che va dal centimetro di Pontelagoscuro ai quattro centimetri e mezzo di Piacenza.

Agli idrometri di Becca, Piacenza e Cremona il fiume è ora sotto il segnale di guardia, rispettivamente di metri 1,06, 0,64 e 0,95. I livello è ancora superiore al segnale di guardia negli altri idrometri, ma con una diminuzione, rispetto alla giornata di ieri, variante dai 10 centimetri di Revere, ai 53 di Boretto, mentre a Pontelagoscuro si è avuto un aumento di due centimetri; in quest'ultima località, tuttavia, l'acqua è stamane in diminuzione.

Il fiume supera il segnale di guardia a Casalmaggiore di metri 0,91, a Boretto di metri 1,12, a Borgoforte di metri 1,54, a Revere di metri 2,12 e a Pontelagoscuro di metri 1,54.

Anche nelle zone del Polesine il livello del Po ha incominciato a decrescere. L'eccezionale ondata di piena ha superato ieri sera il colmo, dopo essere rimasta in fase di stanca per circa otto ore.

Dopo la fitta nebbia, calata su tutta la zona fino alle 10 di stamane, è uscito il sole. Alle 10, il livello del fiume era, all'idrometro di Castelmassa, a metri 2,85 sopra guardia, a Polesella a 2,25. La conca di Volta Grimana è stata rinforzata da una lunga palancola di legno. La situazione ha un andamento più che soddisfacente: lo hanno assicurato i tecnici del Genio civile, i quali hanno sotto controllo tutto l'alveo del grande fiume.

ANCORA NELLE MANI DEI MALVIVENTI I TRE ULTIMI RAPITI IN SARDEGNA

E' cominciata la trattativa per la vita di Matteo Onni

Finora nessuna notizia di Peppino Ticca, per il quale è stato già pagato un riscatto di 130 milioni, e di Luigi Ledda, ritenuto ormai vittima di un delitto per vendetta

Cagliari, 8

Un elemento nuovo è emerso oggi nella vicenda delle tre persone sequestrate dai fuorilegge in Sardegna: i familiari del perito agrario Matteo Onni, di 25 anni, sequestrato il 26 ottobre nelle campagne di Paulilatio, hanno stabilito il contatto con i fuorilegge che tengono il giovane in ostaggio. Il massimo riserbo dei familiari e degli amici di Matteo Onni vieta di conoscere come si è giunti a stabilire il contatto e l'entità della cifra richiesta dai malviventi per rilasciare il giovane. Comunque una certa serenità e una sensibile fiducia per una conclusione delle trattative in corso che dovrebbero porre termine alla prigionia di Matteo Onni sono facilmente riscontrabili a Santulussurgiu, negli ambienti vicini alla famiglia Onni.

Gli inquirenti ritengono che i fuorilegge abbiano fatto recapitare ai familiari dell'ostaggio una lettera in cui si comunica la somma richiesta per il riscatto e le modalità per la consegna. Mentre attendono l'evolversi della vicenda, gli inquirenti stanno seguendo alcune piste sicure, che dovrebbero portare, dopo il rilascio di Matteo Onni, all'identificazione dei presunti responsabili del sequestro.

In pratica ci si trova di fronte alla stessa situazione riscontrata nei sequestri Moralis e Tondi: gli inquirenti hanno precisi sospetti su alcune persone, ma non intervengono per non mettere in pericolo la vita del sequestrato e per attendere una eventuale mossa falsa dei fuorilegge. Sia per Moralis che per Tondi alcune settimane dopo il rilascio gli inquirenti sono riusciti a trovare le grotte dove gli ostaggi vennero rinchiusi durante la prigionia, e a identificare i presunti responsabili. Ciò, secondo quanto è dato sapere, dovrebbe ripetersi anche per il sequestro di Onni, non appena il giovane ostaggio verrà rilasciato.

Per quanto riguarda il rapimento del commendator Peppino Ticca, ormai nelle mani dei banditi da 28 giorni, sembra che i familiari abbiano ricevuto qualche comunicazione dai rapitori dove si dà loro assicurazione che l'ostaggio è ancora in vita e in buona salute. Resta comunque il mistero del perchè non sia stato ancora rimesso in libertà. La famiglia Ticca ha, infatti, pagato interamente il riscatto — 130 milioni in due rate — e quindi non si comprende il motivo del prolungarsi della prigionia. Comunque, quest'oggi, i parenti dell'industriale di Dorgali appaiono un po' più fiduciosi, contrariamente ai giorni scorsi quando sembrava che tutte le speranze fossero perdute di poter riabbracciare il loro congiunto.

Nessuna notizia invece in casa dell'allevatore Luigi Ledda, rapito 23 giorni fa nelle campagne di Bortigali. La mancanza di contatti con i fuorilegge farebbe sospettare che Ledda sia rimasto vittima di un delitto per vendetta. I familiari dell'allevatore continuano comunque a visitare i paesi del Nuorese e della Barbagia nella speranza di entrare in contatto con i rapitori. Essi infatti sarebbero disposti a trattare immediatamente.

Frattanto a Nuoro, il dott. Lucio Di Gregorio, dirigente della Squadra mobile ha inviato oggi al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Falcone, la richiesta per la proroga del fermo per sette giorni dei fratelli Sebastiano e Salvatore Fele e del loro cugino Antonio Fele, fermati dalle forze dell'ordine tre giorni fa durante alcune perquisizioni nell'abitato di Ollena. I tre uomini si trovano attualmente detenuti nelle carceri giudiziarie di Nuoro dove da alcuni giorni sono rinchiusi i sei pastori fermati all'inizio dell'operazione di polizia per identificare gli autori del sequestro Tondi.

I nove fermati vengono interrogati dal Sostituto Procuratore che sta vagliando le loro posizioni in ordine al sequestro dell'industriale Fernando Tondi, rapito il 13 settembre sulla Nuoro-Siniscola e rilasciato 13 giorni dopo quando i familiari versarono per il riscatto una somma oscillante tra i 16 e i 25 milioni.

Particolari indagini vengono effettuate per ricostruire il percorso di due banconote da 10 mila lire rintracciate nel negozio di Orgosolo di uno dei nove fermati. Le due banconote appartengono al «gruzzolo» pagato per il riscatto dell'industriale di Siniscola. I numeri di serie corrispondono esattamente e questa, secondo quanto è dato ufficialmente di conoscere, è la seconda volta che gli inquirenti riescono a mettere le mani su alcuni biglietti di banca utilizzati per pagare il riscatto di un sequestro. Agenti della Squadra mobile e carabinieri del Nucleo investigativo sono in giro nei paesi del Nuorese per individuare chi è stato il primo possessore di quei biglietti.

Il bimbo operato da Barnard

Preoccupano le condizioni di Walter Gaggioli

Città del Capo, 8

Le condizioni di Walter Gaggioli, il ragazzo italiano operato martedì «a cuore aperto» dal prof. Christian Barnard, «non vanno tanto bene». Lo ha dichiarato stamane un portavoce dell'ospedale di Città del Capo dove il ragazzo è ricoverato. I precedenti bollettini medici affermavano che le condizioni di Walter Gaggioli erano soddisfacenti.

Walter Gaggioli, il quale ha 8 anni, era partito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Città del Capo il 20 ottobre scorso. In quella città, dove era atteso dal dott. Barnard, il bambino, affetto da tetralogia di Fallot, è stato accompagnato dai genitori Piero ed Ermelinda.

Il padre, un camionista di Roma, aveva detto prima della partenza di avere la massima fiducia nelle capacità del chirurgo sudafricano, e aveva aggiunto che il viaggio rappresentava la sua ultima speranza per Walter, il maggiore dei suoi figli. I coniugi Gaggioli hanno, infatti, un altro bambino di 3 anni.

ATTESI IN SUD AFRICA i coniugi Onassis

Johannesburg, 8

Il quotidiano «Die Transvaler» di Johannesburg afferma che l'armatore greco Aristotile Onassis e sua moglie Jacqueline giungeranno qui entro domani probabilmente con un volo delle «Olympic Airways». Il giornale nota che non si ha una conferma ufficiale al riguardo. Ieri, da Atene, si era appreso che la coppia aveva lasciato la isola di Skorpios a bordo dello yacht «Christina» per ignota destinazione.

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE UN'INSOPPORTABILE SITUAZIONE FAMILIARE A PISA

Una ragazza accoltella il padre che picchiava il figlio invalido

La giovane non sopportava di veder insultato e bastonato il fratello cieco di un occhio Violento e ubriacone, l'uomo sfogava ogni sera la sua ira in casa - Lungo pianto in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 8

Allucinante parricidio stanotte a Pisa. Una ragazza di venti anni, Franca Mercati (tutti però la chiamavano e la conoscevano come Carla), abitante in via della Pura 45, per difendere il fratello, ha ucciso con quattro coltellate il padre, Giovan Battista Mercati, un pensionato di quarantasei anni, nato a Monterchi, in provincia di Arezzo, titolare del posteggio di piazza Manin, a quattro passi dal Duomo.

E' successo poco dopo le 23. Giovan Battista Mercati, dicono i vicini di casa, era un individuo collerico e poco raccomandabile, non certo benvoluto, anzi insopportabile in famiglia. Era solito rincasare ubriaco. Pur avendo avuto già a che fare con la giustizia, il Mercati aveva ottenuto la gestione di un posteggio in piazza Manin — l'unico posteggio cittadino affidato a un privato — e si dice che l'avesse ottenuto proprio perchè le autorità di polizia, stanche di doverlo sorvegliare continuamente volevano in qualche modo farlo rimanere tranquillo.

Se era tranquillo fuori, il Mercati in casa scatenava un inferno. A scontare le ingiustificate ire del padre, era soprattutto il figlio Ferdinando, di ventidue anni, contro il quale egli, sembra, si accanisse senza motivo, picchiandolo di continuo.

E' proprio a causa delle percosse con cui dava la... buonanotte al ragazzo, che è scoppiata la tragedia. Franca Mercati, che dormiva in camera con la sorella gemella Maria, si è svegliata per il ripetuto suono di clacson del padre, che impaziente chiamava il figlio perchè gli aprisse il garage.

Ferdinando è un ragazzo alto e grosso ma invalido. Anni addietro ha perso un occhio in un banale incidente di gioco fra ragazzi. Franca si è messa fra il padre ubriaco ed il fratello, rispondendo con rabbia alle offese del genitore.

Il Mercati è morto pochi istanti dopo aver raggiunto il pronto soccorso. I carabinieri del Pronto intervento, che tante e tante volte erano stati chiamati dai vicini per por fine ai litigi della famiglia Mercati, hanno dovuto occuparsi questa volta di qualcosa di ben più grave. Sono stati loro a compiere le prime indagini portando la ragazza in caserma.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Sellaroli, ha interrogato la ragazza, sconvolta per quanto era accaduto, ma abbastanza lucida da esporre compiutamente il drammatico episodio di cui era stata protagonista e vittima al tempo stesso: il padre minacciava Ferdinando con il coltello, lei lo ha affrontato, disarmandolo e quindi colpito.

A distanza di poche ore dal parricidio, la gente non ha dubbi, si è già formata un'idea precisa. Franca Mercati ha ucciso per legittima difesa, sua personale e del fratello che stava soccombendo di fronte al padre ubriaco. Si dice, anzi, che Giovan Battista Mercati fosse solito portare con sè, a spasso ed anche in auto, una frusta con cui spesso minacciava i figli e la moglie. Franca, dopo una notte trascorsa in caserma, è stata accompagnata al carcere Don Bosco, e in cella sta piangendo disperatamente.

Fulvio Apollonio

CINQUE ANNI DOPO IL FAVOLOSO COLPO DA CINQUE MILIARDI

Arrestato il «cervello» della rapina del treno

E' Bruce Reynolds, che avrebbe ideato l'assalto al postale Londra - Glasgow

Londra, 8

La polizia britannica ha annunciato oggi di avere arrestato, a Torquay, Bruce Reynolds, l'unico dei protagonisti della grande rapina al treno postale Londra-Glasgow, avvenuta nel 1963, che fosse finora sfuggito alla giustizia.

Reynolds, che è stato formalmente accusato di aver partecipato alla rapina, in effetti è sempre stato indicato quale il cervello del favoloso colpo che fruttò ai banditi un bottino di circa cinque miliardi di lire. In seguito furono recuperati soltanto seicento milioni.

Scotland Yard ha comunicato che anche la moglie di Reynolds, che viveva con il marito e i loro due bambini in una elegante villa di Torquay, una località balneare frequentata dai miliardari inglesi, è stata arrestata e condotta a Londra. I bambini di Reynolds sono stati presi in custodia da una donna poliziotto.

Dopo la «grande rapina del treno», il Reynolds era stato segnalato in varie parti del Regno Unito, sulla riviera francese, in Italia e a Tangeri. Nello scorso settembre l'ispettore Butler si recò nel Nord Africa dopo che erano giunte a Londra informazioni secondo cui il Reynolds era stato visto a Tangeri con una donna bionda. Il nome di Reynolds venne fatto per la prima volta dodici giorni dopo la rapina.

Bruce Reynolds, di 37 anni, faceva l'antiquario. L'ispettore Butler doveva andare in pensione nel luglio del 1967, ma rinviò la data fino alla fine dell'anno in corso allo scopo di poter assicurare alla giustizia tutti i responsabili della rapina del treno. Il Butler, infatti, dall'agosto del 1963, ha dedicato tutto il suo tempo e tutta la sua vita alla ricerca dei colpevoli. La polizia sta ancora cercando Ronald Biggs, condannato a trent'anni di reclusione per la sua parte nella rapina, ed evaso dal carcere londinese di Wandsworth nel luglio del 1965.

VANA LOTTA DI UN UOMO contro un coccodrillo

Lae, 8

Un nativo della Nuova Guinea ha affrontato un enorme coccodrillo in un vano corpo a corpo, per tentare di liberare la propria moglie dalle fauci del rettile. Il fatto è avvenuto all'inizio della settimana. L'uomo, con sua moglie e due figli, stava attraversando il fiume Abau, 160 chilometri a Ovest di Port Moresby, nella Nuova Guinea, a bordo di una canoa, quando un coccodrillo di cinque metri di lunghezza è emerso dall'acqua e ha afferrato la donna trascinandola nel fiume.

Il marito si è tuffato ed ha affrontato il coccodrillo, cercando di cavargli gli occhi, ma questo si è liberato ed è risalito alla superficie tenendo tra le mascelle la donna. L'uomo è tornato alla carica affrontandolo in fondo al fiume. Prossimo al collasso, ha dovuto cedere.

PERDE IL RIMORCHIO un camionista a Lodi

Lodi, 8

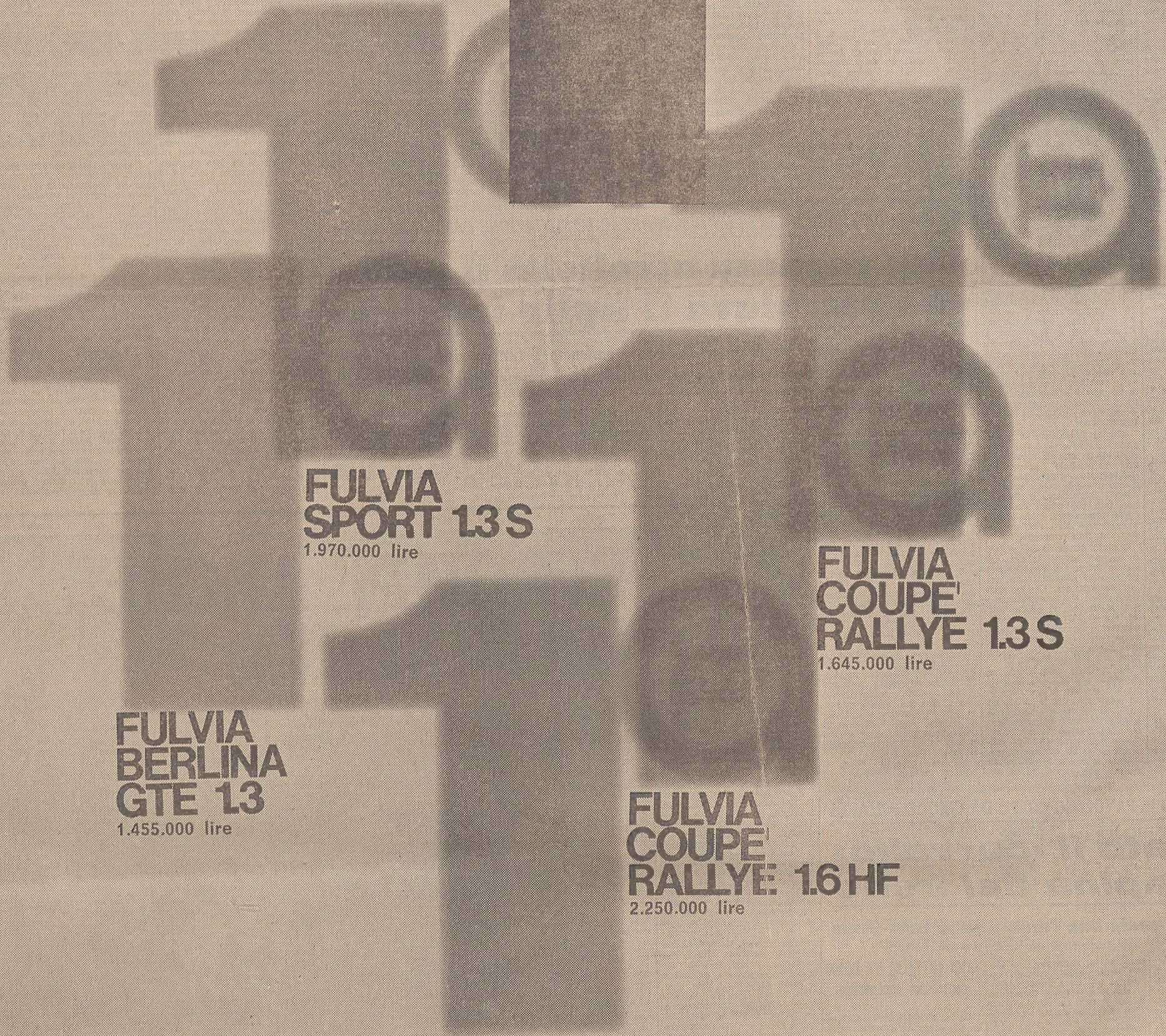
Alcuni abitanti della frazione Torretta di Lodi, ed anche diversi automobilisti di passaggio non hanno creduto ai loro occhi la scorsa notte quando hanno visto transitare fra la nebbia, lungo la discesa che porta a Lodi, il rimorchio di un autotreno senza motrice.

Subito è intervenuta una pat-



in qualsiasi scelta

1a LANCIA



FULVIA SPORT 1.3 S
1.970.000 lire

FULVIA COUPE' RALLYE 1.3 S
1.645.000 lire

FULVIA BERLINA GTE 1.3
1.455.000 lire

FULVIA COUPE' RALLYE 1.6 HF
2.250.000 lire

FLAVIA BERLINA LX
2.060.000 lire

CON I NUOVI MODELLI E CON NUOVI PREZZI TUTTA LA PRODUZIONE LANCIA E' ANCORA PIU' COMPETITIVA:
FULVIA BERLINA 2C: L. 1.315.000 □ FULVIA BERLINA GT: L. 1.370.000 □ FULVIA COUPE' 1.2: L. 1.470.000 □ FULVIA COUPE' RALLYE 1.3: L. 1.570.000 □ FULVIA COUPE' RALLYE 1.3 HF: L. 1.845.000
FLAVIA BERLINA 1.5: L. 1.800.000 □ FLAVIA BERLINA 1.8: L. 1.870.000 □ FLAVIA COUPE' 1.8: L. 2.385.000 □ FLAVIA CONVERTIBILE 1.8: L. 2.290.000
FLAMINIA BERLINA: L. 3.450.000 □ FLAMINIA COUPE' L. 3.440.000

CRONACHE SPORTIVE

ILLUSTRATA DALL'AVV. ONESTI LA SPEDIZIONE AZZURRA AL MESSICO

Non corrisponde agli sforzi compiuti l'evoluzione sportiva del nostro Paese

«Quando non si stravince alcuni parlamentari gareggiano in interpellanze ingenerose e male documentate»

Roma, 8

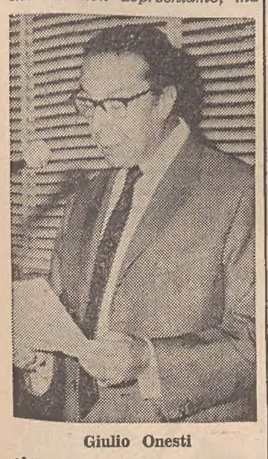
Svolgendo il tema «situazione e prospettive dello sport italiano», il presidente del CONI avv. Giulio Onesti ha tenuto stasera in un salone del Foro Italico una conferenza stampa per illustrare i risultati ottenuti dalla rappresentativa azzurra ai recenti Giochi di Città del Messico e per esaminare, nel contempo, le prospettive future dello sport nazionale di base.

Dopo aver dato atto alla stampa specializzata di aver seguito «con encomiabile equilibrio le vicissitudini della nostra spedizione al Messico», il presidente del CONI ha così continuato: «L'Olimpiade è una festa gioiosa di partecipazione e non può, nè deve mai diventare un dramma o addirittura una tragedia nazionale». L'alternativa delle vittorie non intacca nè pregiudica lo sviluppo dello sport. E' inesatto quindi affermare che lo sport italiano fosse forte nel 1960 e nel 1964 e che sia diventato debole nel 1968.

«Il fatto che deve effettivamente preoccuparci — ha proseguito — è l'evoluzione sportiva nel Paese che è in corso, ma che, confessiamolo, non corrisponde ancora ai nostri sforzi e alle nostre speranze. E così, mentre ringraziamo il Parlamento che in tante occasioni ha dimostrato comprensione e simpatia per i problemi dello sport, ci duole che da noi alcuni parlamentari gareggino in interrogazioni e interpellanze ingenerose e male documentate ogni volta che lo sport non stravince».

Dopo aver messo in risalto che «gli atleti dilettanti fanno lo sport per loro autonoma scelta», e che «non vanno esaltati per i successi come non debbono essere condannati con giudizio sommario in caso di insuccesso», l'avv. Onesti ha così proseguito: «I risultati del Messico non equivalgono nè a una disfatta nè ad un rovescio. Su 183 atleti, 168 hanno gareggiato e 15 erano riserve. Dei 168 in gara, 97 si sono classificati nelle finali. Le medaglie conquistate sono in totale 16, di cui tre d'oro, quattro d'argento e nove di bronzo. Su 119 nazioni partecipanti siamo sempre nel gruppo delle prime dieci (a questo proposito l'avv. Onesti ha menzionato una classifica statunitense che tiene conto di un punteggio relativo alla qualificazioni in finale). Non c'è da drammatizzare: ricordiamo che la Francia, nei Giochi del 1960 e 1964, conquistò in tutto una sola medaglia d'oro. Eppure in quell'epoca lo sport agonistico francese riceveva già pesanti contributi statali, valutabili a circa 500 miliardi di lire annue. Tale iniziativa di sostegno introduceva in Occidente quella famosa politica instaurata dai sovietici con gli stanziamenti annui equivalenti a circa tremila miliardi di lire italiane. Di fronte a possibilità simili i nostri mezzi, offerti dalla sola quota Totocalcio, sono davvero una misera cosa. Se poi pensiamo alle enormi possibilità di cui gode lo sport agonistico negli Stati Uniti, grazie ai colleges, e in altri Paesi che hanno un reddito molte volte superiore al nostro, possiamo legittimamente concludere che i nostri risultati sono lautamente superiori agli investimenti di cui disponiamo. Fra quei Paesi più ricchi sono gli scandinavi e l'Inghilterra, eppure nessuno di essi esce dai Giochi stracarico di medaglie».

Il presidente del CONI ha quindi fatto una disamina più approfondita dei risultati ottenuti dagli atleti italiani all'Olimpiade messicana, dove, ha detto, «abbiamo avuto delle flessioni negli sport tradizionali, in particolare nel ciclismo e nel pugilato. Sono gli sport che sboccano nel professionismo, che noi non deprechiamo, ma



Giulio Onesti

che senza dubbio esercitano un'attrazione notevole. Perciò in ogni Olimpiade noi dobbiamo rinnovare i quadri dei pugili e dei ciclisti».

«Per quanto riguarda il calcio, altro sport tradizionale dell'Italia — ha aggiunto Onesti — i giornalisti presenti al Messico avranno potuto constatare de visu quello che è avvenuto. L'Italia non poteva partecipare al torneo di calcio perchè sembra essere il Paese più libero del mondo, se non può iscrivere 11 ragazzi ad un torneo olimpico senza che piovano critiche e denunce sul loro status dilettantistico. La stampa avrà invece potuto notare quanto fossero dilettantistiche le altre squadre. Molte includevano nelle loro formazioni atleti che regolarmente fanno parte della loro Nazionale n. 1».

Dopo aver rivolto un ringraziamento a tutti gli atleti azzurri che — ha detto — «si battevano con orgoglio e successo», il presidente del CONI ha così proseguito: «Elogiamo i vincitori che hanno avuto col trionfo un riconoscimento delle loro virtù, ma plaudiamo anche quelli che si sono sacrificati per anni e che, per inferiorità o per cattiva fortuna, non hanno avuto le soddisfazioni meritate».

Circa l'impegno del CONI sul programma futuro da svolgere, l'avv. Onesti ha fatto la seguente precisazione: «Tutti sanno che le Federazioni sportive sono state lasciate assolutamente libere nel loro funzionamento, nella loro strutturazione, nella preparazione degli atleti. Ma esse non sono infallibili e debbono avvalersi delle esperienze per migliorare e talora per aggiornarsi. Ogni Federazione sta per compiere un esame dei risultati raggiunti nei Giochi di Città del Messico. I giudizi saranno ovviamente diversi e non tutti coincidenti; ma forse per talune Federazioni è giunto il momento di liberarsi di pregiudizi e di vecchie scorie, di impiegare tecnici nuovi, di muovere verso i giovani, sia nella scelta degli atleti rappresentativi, sia nella formazione dei quadri».

A tal proposito il presidente del CONI ha sottolineato l'importanza che può derivare dalla creazione dei Giochi della gioventù che — ha detto — «sono un grandioso sforzo per la diffusione dello sport in ogni angolo della penisola. Dal 1969 noi conteremo su una manifestazione popolare, libera a tutti i giovani, siano o non siano tesserati, alla quale hanno aderito già con entusiasmo i quattro quotidiani sportivi e la Radio televisione italiana. Ovviamente anche tutti i grandi giornali di informazione, la stampa dei partiti, i settimanali, saranno preziosi per il successo di un avvenimento che è dedicato alla nostra gioventù».

Sviluppando più minutamente il problema dei giovani, lo avv. Onesti ha detto in particolare: «Noi non possiamo tacere il fatto che la nostra gioventù è tentata e spesso conquistata da certe mode e da certi gusti che sono in antitesi con lo sport. L'invito all'inerzia, alla noia, al rilassamento del costume morale è presente»

Avviandosi verso la conclusione, l'avv. Onesti ha così terminato la conferenza stampa: «Ora, in un momento così delicato è pertanto perfida la ispirazione di coloro che giudicano e condannano il movimento sportivo soltanto in base ad un computo, spesso impreciso e malizioso, delle medaglie conquistate nei Giochi. I contabili, in questi casi, cercano di sopraffare lo spirito e l'ideale. Il nostro dovere invece è di affermare questi valori, e credo che tutti i buoni, la stampa sportiva in prima linea, saranno al nostro fianco in questa giusta battaglia».

Si è quindi aperto un dibattito durante il quale l'avv. Onesti e il segretario generale del CONI dott. Saini, hanno risposto alle domande. Tra l'altro il presidente Onesti ha detto che la conquista della Medaglia d'oro da parte dell'equipaggio del «due con», formato da Baran e Sambo con timoniere Cipolla, «è costata al CONI, nel computo delle spese generali intese come preparazione ai Giochi olimpici, dieci milioni di lire».

AI CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI DI CICLISMO IN DUE FINALI GLI ITALIANI

Tandem e inseguimento a squadre: gli azzurri in predicato per l'iride

Belgi per Gorini e Turrini - Per Bosisio, Morbiato, Roncaglia, Chemello argentini

Montevideo, 8

Ai campionati di Montevideo gli azzurri sono riusciti a qualificarsi per le finali sia dello inseguimento a squadre, dove affronteranno il sorprendente quartetto argentino, sia nel tandem, dove Walter Gorini e Giordano Turrini contenderanno il titolo ai belgi Daniel Goens e Robert Van Lancker. In ogni caso due medaglie di argento sono garantite e, quel che conta, sembra proprio che la malasorte accodatasi agli azzurri nel trasferimento da Città del Messico a Montevideo, abbia deciso di volgere altrove i suoi pensieri.

Nel tandem, la coppia azzurra ha dato una dimostrazione di notevole potenza e affiatamento, eliminando nelle semifinali i giapponesi Inoue e Madrame, che non rappresentavano certo un ostacolo temibile sulla strada di Gorini e Turrini. Ai due sono bastate due manches per giungere alla finale: nella prima hanno praticamente passeggiato, grazie anche all'inesperienza degli avversari, facendo fermare i cronometri su un non eccezionale 11"60. Nella seconda, i giapponesi hanno dato tutto, ma gli azzurri li hanno infilati senza misericordia, realizzando sullo slancio il tempo più veloce delle semifinali: uno splendido 11"30.

Nell'altra semifinale, i belgi hanno trovato inaspettatamente un osso duro nella coppia uruguayana formata da Alberto Dominguez e Adolfo Suarez. I due atteti locali, unici sudamericani a partecipare alla gara, hanno gareggiato con un tandem prestato loro dagli italiani. Nella prima manche, i belgi hanno vinto in 11"35, a dimostrazione del grande impegno profuso nella lotta dai loro avversari. Nella seconda, il tempo è stato più lento (11"79) ma Goens e Van Lancker sono stati costretti a battersi come forsennati per contenere il rush finale degli uruguaiani, che sulla linea d'arrivo sono stati superati di mezza ruota.

La grande sorpresa delle semifinali dell'inseguimento a squadre sono stati gli argentini, che non solo sono riusciti nell'impresa clamorosa di eliminare il quartetto svedese formato dai tre fratelli Petterson, Erik, Gosta e Tomas, e da Josef Ripfel, ma anche di realizzare il miglior tempo delle semifinali con un eccezionale 4'46"93.

Carlos Alvarez, Juan Alves, Ernesto Contreras e Carlos Merlos hanno così volato sulla distanza dei quattro chilometri pari a dodici giri del circuito, alla media di 49,960 chilometri orari. Gli azzurri Bosisio, Morbiato, Roncaglia e Chemello hanno a loro volta eliminato gli uruguayani che accanto a Etchebarne, Lopez e Stricky, schieravano un Roberto Chemello — proprio così — di indubbie origini italiane, realizzando il secondo miglior tempo in 4'47"22, a 49,800 di media.

Gli italiani non hanno avuta alcuna difficoltà a imporsi sugli uruguayani, che si sono battuti coraggiosamente ma ormai avevano dato fondo alle loro migliori energie per superare l'ostacolo dei quarti. Al contrario, com'era del resto prevedibile, gli argentini hanno dovuto conquistare con le unghie e con i denti la qualificazione per la finale.

Nell'altra semifinale, la situazione è rimasta incerta almeno fino a metà distanza. Gli uruguayani hanno avuto infatti una partenza impressionante. Nel secondo chilometro, il quartetto locale riusciva ancora a mantenere la testa, facendo segnare 2'25"35, ma gli azzurri avevano cominciato la graduale rimonta che doveva portarli a vincere anche in virtù del crollo pressochè completo degli avversari. Questi terminavano la gara in 4'52"18, a 49,484 di media.

Nelle eliminatorie, le cinque squadre iscritte avevano corso isolatamente e i giapponesi erano stati messi fuori causa, avendo ottenuto il peggior tempo. Bellissima era stata invece la prova degli italiani, che tra l'altro avevano stabilito il nuovo record del velodromo per la specialità con la media di 50,150 km. orari, record che nelle semifinali non è stato migliorato. Sulla base di questo tempo gli esperti uruguayani danno per praticamente certo l'iride all'Italia, anche se non si può escludere una sorpresa degli argentini, caricati a mille dal fatto di trovarsi a correre di fronte a un pubblico amico.

AL MESSICO AVEVANO GAREGGIATO DIVISE

Le Olimpiadi di Monaco non uniranno le due Germanie

Berlino Est, 8

Il Presidente della Repubblica della Germania orientale, Walter Ulbricht, ha detto di ritenere che i tedeschi occidentali creeranno complicazioni per gli atleti della Germania orientale ai Giochi olimpici di Monaco nel 1972.

Ulbricht ha fatto questa dichiarazione nel corso di una cerimonia in onore degli atieti tedeschi orientali che hanno partecipato alle Olimpiadi del Messico ed ha aggiunto che è improbabile che il Governo tedesco occidentale ritiri la richiesta di rappresentare tutta la Germania, «Al contrario — ha detto Ulbricht — dobbiamo attenderci che esso si servirà dei Giochi olimpici di Monaco del 1972 per nuovi intrighi contro lo sport internazionale e della Germania orientale».

Il Comitato olimpico internazionale ha deciso in Messico che la Germania orientale potrà competere a Monaco sotto la propria bandiera e con il proprio inno nazionale. A Città del Messico, le due Germanie hanno gareggiato con squadre separate ma sotto la bandiera olimpica e con un inno neutrale, un brano della nona sinfonia di Beethoven. Nelle precedenti Olimpiadi gareggiò una unica squadra tedesca. Il problema che si presenta per i Giochi di Monaco è che i tedeschi occidentali non riconoscono la divisione della Germania e sul territorio della Germania occidentale è proibito che sventoli la bandiera della Germania orientale.

TORNEO OSCAR DI BASKET

Oransoda-Candy 77-76 Eldorado-Simmenthal 73-70

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 8

Si è iniziato a Bologna il I Torneo «Oscar del basket», organizzato dall'Eldorado e che ha richiamato i migliori quintetti italiani: Oransoda, Simmenthal e Candy, oltre a Eldorado. La manifestazione, che si concluderà domenica, assume notevole importanza, poichè è l'ultima grossa riunione di basket prima dell'inizio del campionato.

La prima giornata ha visto impegnate Oransoda - Candy e Simmenthal - Eldorado. I campioni d'Italia hanno superato per un sol punto (77-76) i bolognesi della Candy, dopo essere stati in vantaggio per tredici punti fino a 6' dalla fine. Lombardi è stato l'animatore della riscossa bolognese, con alcuni ottimi cesti e con il suo notevole lavoro difensivo, avendo annullato negli ultimi minuti Recalcati, che con i suoi 28 punti è stato il miglior realizzatore della partita. La Candy, comunque, ha palesato alcune grosse lacune, superate solamente in parte con lo strepitoso finale.

L'Eldorado ha sovvertito i pronostici, superando il Simmenthal (73-70) al termine di una partita tiratissima. La squadra emiliana ha controllato per tutto l'incontro i milanesi, mettendo in mostra un ottimo Schull, autore di ottimi canestri. La compagine di Rubini è apparsa negativa in difesa, dove Masini e Tillman non hanno saputo contrastare i rimbalzi agli avversari. Partita, comunque, nervosa, specialmente per alcune decisioni arbitrali non troppo felici, che hanno danneggiato molto la squadra milanese.

G. B.

L'AVVERSARIO DI TURNO

VERBANIA

La scorsa estate il Verbania è venuto nella nostra regione per una partita di... caccia grossa. A Udine infatti ha prelevato Muzzio, ad Aquileia Bellaminut, a Torviscosa Neri e Polvar, a Spilimbergo D'Andrea e Bortoluzzi, a Latisana Venturi; poi, non pago di questa... razzia, ha «affiliato» il Passons, che subito si è sdebitato, lasciando partire per il Piemonte i giovanissimi Tomada e Zuliani.

Per il Verbania l'operazione «rinnovamento» ha avuto però ulteriori sviluppi, che si sono concretati a Vicenza con l'ingaggio di Bianco e a Brescia con quello di Girelli. Ma non basta. A tanti allievi nuovi deveva sovraintendere un nuovo allenatore. E così Foglio fece fagotto e il suo posto fu preso da Turconi (naturalmente fermo restando il direttore tecnico Pedroli).

Alla valanga degli acquisti non corrispose un adeguato sfoltimento dei ranghi. Appena tre furono infatti le cessioni di rilievo: Romanzini rientrato al Vicenza, Migliorati restituito al Milan (che adesso lo ha girato alla Casertana), Lo Bosco finito a Messina, Luigi Giannini e Canto ritornati a Novara.

Con le file rivoluzionate il Verbania si è presentato al nastro di partenza, convinto di disputare un campionato di eccellenza. Ma le prime otto giornate non hanno riservato le attese soddisfazioni all'undici dalla maglia bianca cerchiata di giallo-rosso-blù. In campo amico esso si è imposto soltanto sul Monfalcone (1-0) e sul Sottomarina (3-0), ma col Piacenza ha pareggiato (0-0) e con l'Udinese perduto (0-3); in trasferta è stato addirittura un continuo girare a vuoto (1-2 a Busto Arsizio e a Solbiate Arno, 0-3 a Treviglio, 0-1 a Savona). Ed allora, per rimettere in sesto la barca, i dirigenti del sodalizio piemontese si sono dati da fare alla ricerca dei necessari rinforzi. Nelle ultime settimane sono così giunti a Verbania l'ex udinese Bagnoli e l'ex comasco Brunati, ma altri elementi sono attualmente in prova (tra i quali un certo Fiorani, che lo scorso anno ha giocato due gare nel Savona).

Con venti atleti impiegati il Verbania insidia da vicino il primato del Macobi, che ne ha mandato in campo uno di più. A furia di variare lo schieramento, due soli giocatori (Fellini e Maconi) sono ancora in possesso di tutti i gettoni di presenza. I sei gol dei piemontesi vanno attribuiti ad altrettanti marcatori: Girelli, Maconi, Muzzio, Marforio e Bagnoli (che ha trasformato un calcio di rigore).

Domenica scorsa a Savona il Verbania si è allineato con Fellini; Bortoluzzi, Giannini; De Ponti, Maconi, Sadocco; Girelli, Bagnoli, Muzzio, Marforio, Gini. Ma non è escluso che si arrivi al debutto di Brunati ed alla conseguente estromissione di Bortoluzzi.

Bilancio dei confronti Triestina-Verbania: tre pareggi ed una vittoria degli ospiti; quoziente-reti: 1-4 per questi ultimi. Riusciranno gli alabardati a spezzare una tradizione avversa, come seppero fare due settimane fa contro il Savona?

P. T.

A SANTA VITTORIA D'ALBA È SORTO IL REGNO DEI PUGILI

«RITIRO» IDEALE PER BENVENUTI IL CENTRO SPORTIVO DELLA CINZANO

Un ambiente tranquillo per concentrarsi e trovare la forma



(Fotocolor)

Nino Benvenuti (al centro) con gli altri pugili della scuderia Cinzano: a sinistra un allenatore e Smith; a destra Armstead e il peso massimo Canè, che si trova negli Stati Uniti con Amaduzzi

Torino, 8

Tra le colline delle Langhe che i colori dell'autunno rendono particolarmente affascinanti, nella quiete di un panorama riposante, il mecenatismo della Cinzano ha fatto sorgere, da qualche tempo a questa parte, un moderno centro sportivo, una piccola, moderna, città dello sport, nella quale ognuno può, a tutto suo agio, dedicarsi attivamente alla disciplina preferita.

Chi arriva a Cinzano, la prosperosa frazione di Santa Vittoria d'Alba, che lega il proprio nome alle fortune della rinomata e bicentenaria casa enologica, non può fare a meno di sostare brevemente e soffermarsi a rimirare quanto è stato fatto per lo sport e per coloro che lo praticano. Nel maneggio, dall'alba al tramonto, sotto gli occhi vigili di un esperto tecnico, cavalli e cavalieri si esibiscono nelle molteplici evoluzioni che la scuola di equitazione esige affinchè l'uomo possa, in gara, emergere ed il cavallo sia pronto ad affrontare gli ostacoli; sui campi da tennis non è difficile trovare giovani speranze e vecchie glorie della racchetta in costante allenamento; nel complesso calcistico, sovente accedono squadre delle serie superiori per mettere a punto la loro preparazione in vista di impegnativi appuntamenti.

Ma il fulcro di questa cittadella dello sport nelle Langhe, la realizzazione alla quale gli abitanti si sentono maggiormente affezionati, è il centro pugilistico.

L'idea di far nascere un centro di allenamento nacque parallelamente al giorno in cui la operazione Cinzano - Benvenuti divenne una realtà. Il progetto fu suggerito dalla preoccupazione di dare al campione del mondo un ambiente tranquillo, sereno, familiare il più possibile, affinchè egli si sentisse perfettamente a suo agio nel delicato periodo che precede i vari combattimenti ed in tal modo potesse attendere alla sua preparazione nel migliore dei modi. Lo stesso ambiente è tale da evitare le distrazioni e da ritemprare lo spirito ed il fisico per le fatiche future. L'ideale per chi, lontano dal frastuono della città e dagli occhi dei curiosi, deve trovare nello stesso tempo una grande concentrazione ed una condizione perfetta.

Il centro pugilistico Cinzano è quanto di più moderno si possa pensare per un buon ritiro. In esso, il pugile si sente perfettamente a suo agio e soprattutto non gli pesa la lontananza da casa. Benvenuti a Cinzano è un po' il reuccio della zona, sul quale — durante il periodo di allenamento — si appuntano gli occhi di tutti, con quel tanto di circospezione che i grandi personaggi esigono intorno a loro e nello stesso tempo scende la simpatia di una gente che non sa negare, all'ospite, il proprio affetto. E senza alcun dubbio il campione del mondo, tra la gente di Cinzano, ha trovato l'ambiente ideale, quello che andava cercando per i suoi periodi di ritiro. Qui nessuno disturba il suo lavoro, anche se centinaia di occhi si appuntano su di lui quando in palestra (ricavata con perfetta ambientazione nel teatro aziendale) lavora in scioltezza oppure affronta per alcune riprese di guanti i vari sparring-partners, sotto lo sguardo vigile e severo dell'allenatore. Nulla è stato trascurato perchè effettivamente il centro sportivo della Cinzano palesi la propria efficienza, con fini altamente sociali. Del resto lo sport ha necessità, in un periodo come quello attuale, di poter contare su solide basi e soprattutto su personaggi che ad esso, in virtù di ideali che i più sembrano trascurare, dedicano la parte migliore di loro stessi, ponendola al servizio di chi lo sport lo pratica come divertimento e stimolo al perfezionamento.

FRA IL GIOVANE SIGARINI E IL TRENTUNENNE IVE PREFERITO IL PRIMO

Radio illustra i problemi dell'attacco alla vigilia della gara con il Verbania

Pedroni al Novara: chiuso (ma fu mai aperto?) il discorso sulla sua assunzione

Contro il Verbania, la Triestina si schiererà nella formazione annunciata, vale a dire con: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. Oltre a questi undici, l'elenco dei convocati comprende il portiere D'Ambrogio e Ive, che pur non essendo perfettamente a posto, in quanto ha ancora timore di calciare con la gamba recentemente infortunata, Radio ha voluto inserire nell'elenco quale sesto attaccante.

«Fare la formazione della Triestina — dice l'allenatore — è cosa abbastanza semplice ed è logico che le conclusioni siano queste. La retroguardia è quella ormai collaudata e che giocando assieme ha acquistato un affiatamento e un rendimento notevole».

— L'attacco...

«L'attacco, croce e delizia di tutti quanti seguono la Triestina, speriamo imiti la retroguardia. Qui naturalmente chi non vive vicino alla squadra può avere idee anche diverse, vedi il caso del ruolo di centravanti, attualmente ricoperto da Sigarini, il giocatore cioè che è stato acquistato per occupare tale posizione. L'altra alternativa è quella di Ive, che ha 31 anni; obiettivamente è giusto dare per primo al giovane la possibilità di esprimersi, conoscendo già quelle che sono le caratteristiche di Ive. Non bisogna dimenticare che quest'ultimo l'anno scorso ha giocato sempre all'ala. Sarebbe un errore bruciare Sigarini, in quanto potrebbe verificarsi ciò che è accaduto due anni fa, quando il pubblico, magari ingiustamente, criticava e rendeva difficile anche a Ive il suo compito. Questo creerebbe il risultato di non avere un giocatore valido al quale assegnare la maglia numero nove. Sia ben chiaro, ciò non per simpatia verso l'ex milanista, ma perchè la logica porta a queste conclusioni. In un campionato di 38 partite è impossibile che non vengano impiegati almeno sette-otto attaccanti, per cui è certo che tutti potranno dimostrare il loro valore».

Sulla partita con il Verbania Radio ha rinviato a oggi ogni discorso. Nessuna novità, per quanto riguarda la Triestina, dal mercatino di novembre. I responsabili alabardati non sembrano intenzionati ad effettuare alcun acquisto o scambio di giocatori. Molto attive invece altre società, come Novara, Piacenza e Venezia, che al pari della Triestina non hanno mai nascosto le loro ambizioni di promozione. E' di ieri la notizia che il centravanti Gianni Pedroni è passato dal Lecco, dove era rientrato alla fine della passata stagione, dopo aver guidato l'attacco alabardato, al Novara, attuale capolista del girone.

C. N.

PALLAVOLO SERIE B

Bor - Vigili Padova

Nella terza giornata del campionato di pallavolo di Serie B, a Trieste giocherà soltanto la Bor, che ospiterà nella palestra di via della Valle la forte compagine dei Vigili del fuoco di Padova. Il sestetto veneto si presenta quest'anno particolarmente agguerrito, in quanto nelle sue file milita il cecoslovacco Humhal, un giocatore di classe internazionale che con il suo prezioso apporto ha aumentato ancor più la solidità e l'incisività della squadra di Padova.

Contro i Vigili, la Bor metterà in campo tutti i suoi migliori e cioè Jurkic, Miot, Fucka, Plesnicar, Bevilacqua, Starec, Ursic e il più giovane dei Veljak, Claudio, che ormai sembra avviato verso un brillante avvenire pallavolistico. L'incontro si inizierà alle ore 21.15.

A Bergamo, contro la Celana, giocherà il CRDA, ormai privo di Sorgo attualmente impegnato nel servizio di leva. Il CRDA utilizzerà Katalan, Miserocchi, Muchino, Unterweger, Cedolini, Fogato, Matteucci e Coletti.

Costretti al riposo saranno invece i Vigili del fuoco di Trieste, che avrebbero dovuto giocare contro i colleghi di Aosta; in seguito al disastri provocati dall'alluvione l'incontro è stato rinviato ad altra data.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 3 - 4 - 2

■ Offenbach ha vinto la Tris disputata alle Capannelle. Premio Fitz Hampton (L. 3.500.000, m. 1800 - corsa Tris): 1) Offenbach (C. Ferrari) Razza Farnesina; 2) Martini, 3) Starscrown, 4) Gioventina. N.P.: Oldaniga, Rieti, Martorel, Rocky Girl, Viennet, Villa ai Nani, Totanio, Rumola. Lunghezze: Corta incoll., ½, 2¼ Tot.: 32, 17, 29, 32 (274). Combinazione vincente Tris: 3 - 4 - 2. Modesta la quota: L. 53.260 per 1031 vincitori.

DAVIS: INDIA - USA

■ A San Juan di Portorico l'indiano Premit Lall affronterà oggi lo statunitense Arthur Ashe nel primo singolare della finale interzone di Coppa Davis; nel secondo singolare si incontreranno Ramanathan Krishnan e Clark Graebner. Domenica verrà disputato il doppio che vedrà di fronte le coppie formate dagli indiani Krishnan e Mukerjea e gli statunitensi Smith e Lutz; lunedì infine gli ultimi due singolari: l'indiano Krishnan incontrerà Ashe e Lall lo statunitense Graebner.

Calcio minore

Programma odierno

Juniores locale: Arsenale - Fortitudo (campo Guardiella, ore 15).

Allievi locale: Ponziana - Fortitudo (campo via Flavia, ore 15); Sant'Anna - Union (San Sergio, ore 15); San Giovanni - Triestina (viale Sanzio, ore 15).

CALCIO: BERRETTI

■ Terza giornata d'andata del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Dei quattro incontri in calendario, tre verranno disputati questo pomeriggio: Portogruaro - Triestina, Pordenone - Sacilese e Udinese - Monfalcone. Domani si incontreranno San Donà - Jesolo.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domani alle 9 raduno nella piazza di Banne degli atleti che effettueranno gli allenamenti presciistici sul Carso.

Scheda Totip

(Galoppo TORINO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 x 1
2.o arrivato x 2 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

Festeggiato Marussi valoroso scinauta

Antonio Marussi, il valoroso scinauta che la scorsa estate ha compiuto a tempo di record la traversata transadriatica da Pola a Cervia, sugli sci, è stato festeggiato ieri sera da un numeroso gruppo di amici alla sede nautica della Ginnastica Triestina. Marussi aveva tolto il primato al tedesco Rudy Neumann, ma a sua volta era stato superato da Bruno Cassa. Quando si apprestava a ripetere la prova con un motoscafo più potente, era stato tradito dal maltempo, che aveva impedito il tentativo suo e di altri concorrenti già pronti a Pola per partire entro la data di chiusura.

Marussi si è trovato ieri sera al fianco i suoi più vicini collaboratori e sostenitori durante l'ardua impresa che doveva rivelare le sue insospettate doti atletiche e di animo: i motonauti Mercanti e Goos, Pietro Ostuni, Bacchelli, Carpani, e ospite d'onore Nino Benvenuti, che di Marussi è amico e ammiratore.

Ostuni ha rievocato con simpatiche parole l'impresa, fin dal suo timido profilarsi, ed ha formulato la promessa di organizzare ancora più dettagliatamente la Pola-Cervia nella prossima stagione. A Marussi ha offerto una medaglia d'oro e ne ha avuto in cambio, oltre ad un caloroso ringraziamento, la promessa di un suo impegno ancor più accanito per arrivare alla conquista del primato.

Totocalcio n. 10

ATALANTA - MILAN	2 X
BOLOGNA - NAPOLI	1
INTER - ROMA	1 X
JUVENTUS - CAGLIARI	1
L. VICENZA-FIORENTINA	X 2
PALERMO - TORINO	2 X
SAMPDORIA - VARESE	X
VERONA - PISA	1
BARI - BRESCIA	1
COMO - CATANZARO	1 X 2
LAZIO - PADOVA	1
VENEZIA - PRO PATRIA	1
MASSESE - SPEZIA	X 1 2

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Ponziana ed Edera nel girone «A», Muggesana e Cremcaffè nel raggruppamento «B», sono le squadre triestine che dopo sei giornate hanno saputo maggiormente farsi rispettare e si trovano a occupare le prime poltrone delle due classifiche. Ma ecco il quadro delle prossime partite, per quanto riguarda le compagini triestine.

CREMCAFFE'

Dopo due partite interne consecutive, i giallorossi si rimetteranno in viaggio. La squadra di Turcino e Birnberg giocherà ad Aquileia, sul campo cioè di una delle due compagini che reggono il fanalino di coda.

EDERA

I rossoneri, che assieme a Maniago e Ponziana conservano l'imbattibilità, ospiteranno la Reanese. La squadra di Miniussi (cinque pareggi e una vittoria) punta al secondo successo stagionale. Sulla carta gode di tutti i favori del pronostico, anche se gli ospiti non sono da sottovalutare. La partita è stata anticipata alle 10.30 sul campo di via Flavia.

FORTITUDO

Deve vincere, la squadra di Giorgi e Zanon, se non intende rendere più critica ancora la posizione in classifica. La matricola Lignano, che renderà visita ai muggesani, non dovrebbe costituire ostacolo insormontabile e l'occasione per iniziare l'inseguimento sembra delle più propizie.

MUGGESANA

La capolista va a Ronchi, dove troverà ad attenderla una squadra affamata di punti che non si lascerà certo incantare dal nome della più illustre avversaria. Per l'undici di Suraci, dopo le due vittorie consecutive fra le mura di casa, si tratta di una importante controprova. I muggesani punteranno al successo pieno per evitare di venir raggiunti dal Pieris, che incalza a una sola lunghezza.

PONZIANA

I biancocelesti, impegnati a Gorizia sul campo dell'Audax, sono fermamente decisi a conquistare la prima vittoria esterna. I gorizieni, a tavolino, non sembrano molto pericolosi, a patto che l'attacco dell'undici di Covacich si decida a ingranare la marcia giusta.

SAN GIOVANNI

E' un momento difficile, quello attuale, per la squadra di Vagaia. Il 5-0 subito domenica a San Giorgio di Nogaro è un boccone difficile da mandar giù, una sconfitta che lascia il segno Domenica, ospite il Cervignano, una compagine specializzata in pareggi (5 su 6), il San Giovanni corre il rischio di arrivare ancora una volta in ritardo all'appuntamento con i due punti.

CENSURA ALL'ARBITRO

Vacante per il W.B.C. il mondiale medi junior

Manila, 8

Il Consiglio mondiale di pugilato («World Boxing Council») ha annunciato oggi che il titolo mondiale dei pesi medi junior è stato dichiarato vacante in seguito allo sconcertante verdetto di «No contest» decretato il 25 ottobre scorso sul quadrato del Palazzo dello Sport di Roma dall'arbitro tedesco Herbert Tomser al termine dell'ottava ripresa del combattimento tra l'italiano Sandro Mazzinghi (detentore) e lo statunitense Fred Little (sfidante). Il W.B.C., comunque, ha stabilito che Little e Mazzinghi si incontrino ancora per il titolo entro 120 giorni.

Il presidente del W.B.C., il filippino Justiniano Montano, ha aggiunto che la decisione è stata presa dopo che Piero Pini, segretario dell'«European Boxing Union», ha inviato all'ufficio di Manila del W.B.C. una copia dei cartellini ufficiali. Il W.B.C. ha precisato che la decisione dell'arbitro Tomser «non trova alcun fondamento nei regolamenti e nella pratica del pugilato professionistico internazionale riconosciuto».

PUGILATO: FRAZIER

■ Joe Frazier metterà in palio il 10 dicembre a Filadelfia, contro lo argentino Oscar Bonavena, il titolo mondiale dei massimi riconosciuto in cinque Stati. I due pugili si sono già incontrati il 21 settembre 1966 e Frazier vinse ai punti di stretta misura.

pgbs

ati fa volare l'Italia

aeroservizi giornalieri:

Da TRIESTE/UDINE/GORIZIA per:

MILANO, TORINO, GENOVA, ALGHERO, CAGLIARI, ROMA, NAPOLI, VENEZIA.

ati aero trasporti italiani

ha tutta l'esperienza ALITALIA

Informazioni e prenotazioni presso gli Agenti di Viaggio e le Agenzie Alitalia

COMMESSA pratica ramo abbigliamento, possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 34646 D, SPI.

COMMESSO militesente con esperienza negozio casalinghi e magazzino forniture alberghiero-navali cerca Opiglia, via Roma 8. 35679 D

COMMIS sala cercasi. Ristorante Castellier Sistiana. 34638 D

DUE commesse pratiche pasticceria bar assume prontamente Pasticceria Lucciola, Carducci 5 purchè ottimamente referenziate. 34620 D

FABBRO meccanico qualificato assumerebbe azienda locale. Cassetta 35577 D SPI.

FATTORINO 16-17 anni patentino Ape cercasi. Offerte Cassetta 35561 D SPI.

GIOVANE non oltre 30 anni tedesco conoscenza inglese cerca primaria industria per Milano. Cassetta 35529 D SPI.

GIOVANE volonteroso con patente «B» assumerebbe seria ditta dando possibilità di apprendere un mestiere nell'ambito dell'azienda. Cassetta 35577 D SPI.

INDUSTRIA locale cerca verniciatori a spruzzo specializzati. Telefonare 820301. 35571 D

INTERNISTA cerca ristorante. Telefonare 24038. 55931 D

LAVORANTI esterne maglieria a mano e ricamo cercasi. Tel. pasti 32221 - 96618, negozio. 35715 D

MODELLA cerca scuola pittura, Lucano, via Udine 19. 55550 D

PARRUCCHIERA apprendista cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 77389. 55599 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CONIUGI cercano affitto matrimoniale uso cucina comfort eventualmente appartamentino ammobiliato. Cassetta 35565 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centralissima signori o studenti. Telefonare 35269. 55586 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo 35787 F

STANZA affittasi 1-2 persone. Tel. 52992, dopo le 10. 55558 F

G Istruzione L. 60

A. MEDIE: preparazione accurata assistenza giornaliera. Esami licenza. Tel. 55626, 35545 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

DOPOSCUOLA medie inferiori. Assistenza insegnanti qualificati. Via del Bosco 1, tel. 765308. 35557 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061, pomeriggio. 47625 G

IMPARTISCO tedesco francese scuola media pratica esperienza assicuro esito ottime referenze. Telefonare 95056. 55853 G

LAUREANDA impartisce lezioni di matematica e chimica. Telef. 27789. 35623 G

MATEMATICA fisica chimica materie commerciali. Insegnanti qualificati. Centro ripetizioni via del Bosco 1, tel. 765308. 35557 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM. Sono aperte le iscrizioni. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 33860 G

STENOGRAFIA e lingue estere ripetizioni scolastiche impartisce insegnante. Telef. 724093. 34668 G

UNIVERSITARI impartiscono ripetizioni medie: materie letterarie. Superiori: storia filosofia italiano. Telefonare ore pasti 29970. 35697 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino inglese medie inferiori. Eventualmente elementari. L. 700. Tel. 734336. 55907 G

UNIVERSITARIO ing. impartisce lezioni in matematica (algebra teoria dei numeri geometria differenziale analisi infinitesimale calcolo) studenti medie licei universitari. Prezzi proporzionali. Tel. 78102. 35559 G

25.000 mensili universitario offresi per guida studente medio. Tel. 23531. 35521 G

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO può essere acquistato nelle seguenti edicole:

VINCO: piazza Statuto.
GENNARI: via Sacchi.
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova).
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli.
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure).
GIORDANO: via Lissa, ang. corso Vittorio.
DELLA VALLE: piazza S. Carlo, ang. via S. Teresa.
CASSI: p.zza S. Carlo, ang. via Giolitti.
CONCIGLIA: p.zza Castello, ang. via Garibaldi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (uccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Belgrado Skopije Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

RAGAZZA offresi poche ore serali ben pagate oppure stabile. Telefono 812689 dalle 18.30-19.30. 0035643 A

SIGNORA referenziata offresi ore mattino. Cassetta n. 55546 A. SPI.

SIGNORA sola distinta offresi per pulizia scale, casa o villa signorile, in cambio modesto alloggio. Cassetta 35761 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano assumesi subito 70-100.000 mensili anche ragaz a jugoslava. Telefonare 02.202.221. 6257 B

CERCASI bambinaia giovane per accudire bambini. Telefonare 23203. 35779 B

CERCASI domestica oppure prestaservizi famiglia tre adulti elettrodomestici. Tel. 67635, mattinata. 34650 B

DOMESTICA media età, anche dormire, referenziata, capace direzione casa, cerca piccola famiglia adulti. Telef. 744075. 35803 B

DONNA cercasi 3 ore pomeriggio. Telefonare 743666. 55614 B

FAMIGLIA signorile veronese cerca, per dopo Epifania, cameriera guardarobiera giovane, ottimo trattamento. Scrivere: Formenton, v.le dei Colli 20, 37100 Verona. 6311 B

FAMIGLIA solo adulti cerca domestica stabile con dormire referenziata. Offresi ottimo trattamento e stipendio a richiesta. Telefonare 69077 ore 18-21. 35585 B

C Richieste d'impiego L. 50

APPRENDISTA meccanico sedicenne volonteroso offresi. Telefonare 725684. 55584 C

AUTISTA patente C esperienza cultura media presenza per privato o ditta disposto trasferirsi offresi. Tel. 95648, 94153, Sergio. 34652 C

CONTABILE pratica lavori ufficio buona conoscenza tedesco offresi. Tel. 811012. 35541 C

DIPLOMATA pratica bambini offresi. Tel. 59809. 35759 C

DISEGNATORE edile-meccanico offresi con cauzione. Cassetta 35593 C SPI.

GEOMETRA esperienza cantiere e studio tecnico esaminerebbe serie offerte. Cassetta 55556 C, SPI.

GEOMETRA pluriennale esperienza progettazioni costruzioni stradali, pratico cantiere, esaminerebbe concrete offerte di lavoro. Cassetta 55506 C, SPI.

IMPIEGATO pratico dogana spedizioni offresi. Cassettta 55536 C SPI.

MOTOCARRISTA con proprio mezzo offresi a ditta o deposito. Tel. 25632. 35601 C

OFFRESI custodia bambini dama compagnia mezza giornata paraggi piazza Garibaldi. Telefono 749630. 35599 C

PENSIONATO 56enne, presenza, onesto, offresi qualsiasi occupazione anche guardiano notturno. Telef. 90295. 55891 C

SIGNORA dinamica madrelingua tedesco offresi assistenza bambini oppure persona anziana. Telefonare 762717. 35609 C

SIGNORINA 21enne pratica assicurazioni offresi. Tel. 59589. 31684 C

SIGNORINA pratica tedesco inglese, offresi assistenza bambini. Cassetta 35791 C, SPI.

SIGNORINA 25enne insegnante di disegno offresi custodia bambini. Tel. 39995, lunedì. 34576 C

20ENNE pratica dattilografia offresi. Tel. 51056. 35709 C

21ENNE pratica ramo assicurativo dattilografia offresi. Scrivere Cassetta 54411 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 35579 CC

A.A. ARTIGIANA riparazioni murarie, pitturazioni, specializzata nicchie portabidoni immondizie, contenitori per bottini prefabbricati. Informazioni, telefonare 764791. 35631 CC

A.A. PELLICCIAIA confeziona rimoderna pellicce guarnizioni colbacchi. Telefono 55843.

A.A. TECNICO radio-TV esegue riparazioni. Tel. 53398. 55787 CC

ANTILOPE, renna, camoscio e tutti i capi in pelle, compresi borsette e gambaletti, pulisce la Pulitura Regionale Cattarozza superspecializzata, via Giulia 13. 35749 CC

ASSUMO docimilio accurato lavoro dattilografia. Telef. 814436 ore 14-20. 34658 CC

CORRISPONDENTE inglese stenodattilografa assume lavoro domicilio. Cassetta 35511 CC SPI.

DATTILOGRAFA assumesi lavoro a domicilio. Tel. 59809. 35759 CC

FRITTOLI parchetti. Verniciature con Synteko originale svedese. Per i vostri pavimenti significa bellezza e durata. Puntualità garanzia lavoro via S. Zenone n. 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni. 34506 CC

LAVORI edili in genere, riparazioni, pitturazioni, eseguonsi a condizioni di favore. Edilvelox, via Moreri 16, tel. 31286. 34666 CC

OFFRESI 2-3 ore al giorno con macchina. Tel. 91729. 35721 CC

PER stiro riparazioni offresi. Cassetta 35805 CC, SPI.

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 55620 CC

PITTORE appartamenti, locali, casette, facciate e tappezzeria. Telefonare 724981. 35793 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar S. Francesco 54 telefono 764036. 34642 D

AMBOSESSI pratici lavoro esterno assumiamo prontamente stipendio provvigione. Telefonare 95851. 55897 D

APPRENDISTA commessa per elettrodomestici cognizioni sloveno cerca Generaltecnica, p. S. Antonio. 35835 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cerca Nereo XX Settembre 19. 34684 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca prontamente salone centrale. Tel. 35445 o 29380. 55566 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 35811 D

ASSUMONSI ambosessi volonterosi buona cultura possibilmente auto propria. Ufficio viale Trieste 93/C Gradisca, lunedì martedì mercoledì dalle 10 alle 12. 326 D

AUTISTA dinamico con motocarro proprio (1100 T - 6/5 - Lupetto ecc.) pratico consegne città cercasi per lavoro continuativo. Altro per provincia Gorizia Cassetta 35513 D SPI.

BIRRERIA da Ruggero cerca banconiere, interniste capaci. Via Donota 4. 34664 D

CARPENTIERE in legno o falegname qualificato e mezzo lavorante cerca seria ditta locale. Cassetta 35577 D SPI.

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Offerte manoscritte specificare età e posti occupati. Cassetta 4939 D SPI.

CERCASI per ufficio veloce stenodattilografa con perfetta conoscenza serbo croato; allegare curriculum dettagliato. Cassetta 55564 D, SPI.

CERCASI sarta tappezzeria, ottima paga. Presentarsi Krainer, viale Miramare 17. tel. 23370. 55578 D

CERCASI apprendista sarta tappezzeria, ottima paga, Presentarsi Krainer, viale Miramare 17, telefono 23370. 55578 D

CERCASI COMMESSA pratica confezioni donna, desiderosa migliorare condizioni. Cassetta 34676 D, SPI.

CERCASI ragazza aiuto commessa per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4940 D

CERCO signora pratica assistenza bambina pratica stirare. Tel. 732512 - 96711. 35555 D

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giornali porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

FD che cos'è?

FD - filodiffusione. Filodiffusione - perfezione di ascolto, ideale per l'appassionato di alta fedeltà, per chi desidera registrare e conservare le trasmissioni preferite, per chi esige intimità musicale limpida e affascinante. Un «flusso» alla portata di tutti. Leggete, è interessante: la Universaltecnica è in grado di fornirvi in prova l'apparecchio per ricevere i programmi della FD, gratis e senza alcun impegno, per otto giorni. Ma c'è di più: vi verrà effettuato anche lo impianto. Se poi il «gioco» vi entusiasmerà, potrete acquistare l'apparecchio fornitovi dall'Universaltecnica, fiduciaria della Società Italiana Telecomunicazioni SIEMENS, per sole 24.000 lire: un bellissimo filodiffusore Siemens. Se invece lo vorrete restituire... nessun problema: avrete goduto della filodiffusione in casa vostra per otto giorni, del tutto gratis. Fra gli acquirenti di un filodiffusore Siemens, un grande concorso con l'estrazione di trecento apparecchi. Interpellate subito l'Universaltecnica, anche telefonicamente, ai numeri 741243, 50486, 90191, 28319, 50118. Per un accordo stipulato con la SIP, l'Universaltecnica è in grado di offrirvi questo eccezionale servizio.

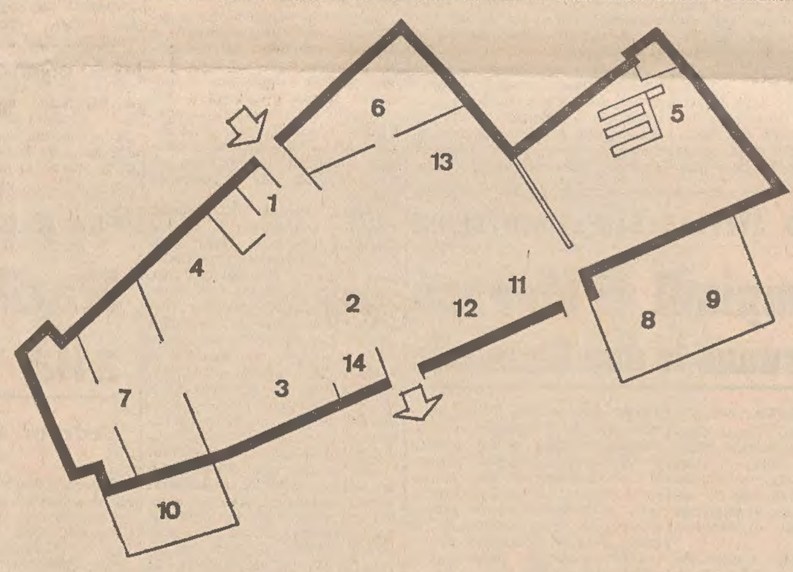
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI, 1

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
ORUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Una nuova iniziativa del Lloyd Adriatico



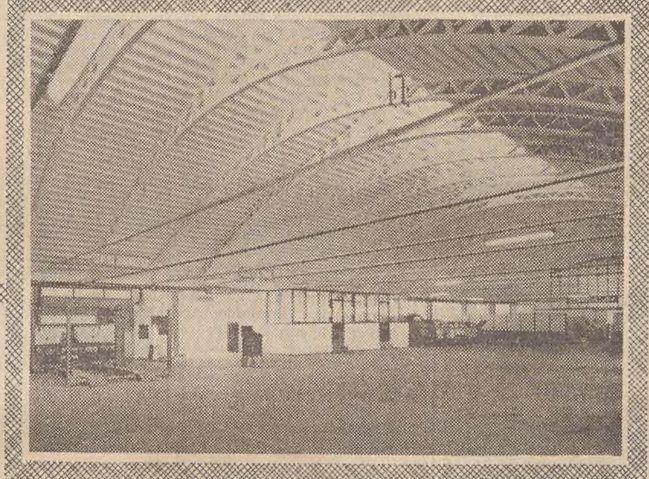
Adrialoid pubblicità - Studio Mark

asa

AUTO SERVIZI ADRIATICI

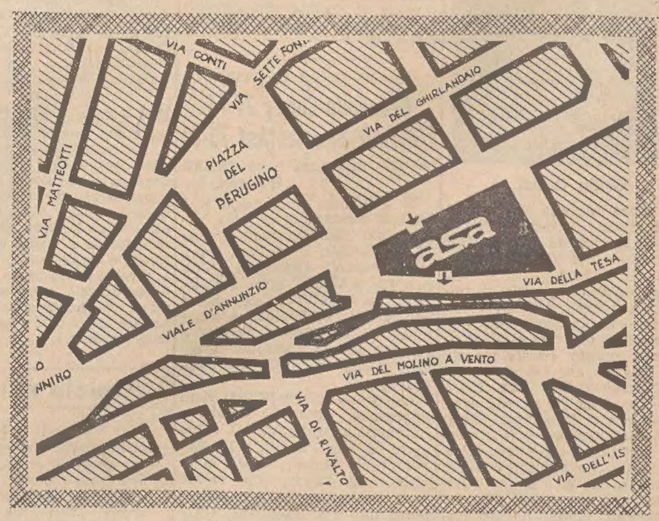
TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO, 39
TEL. 734.356

1 soccorso stradale
2 accettazione
3 assistenza assicurativa
4 noleggio
5 officina
6 lamieristi
7 verniciatura
8 elettrauto
9 tappezziere
10 ricambi
11 equilibratura ruote
12 controllo geometria autovettura
13 lavaggio
14 cassa



Con questa moderna officina a ciclo completo, il LLOYD ADRIATICO ha voluto estendere la gamma dei propri servizi in favore degli automobilisti della Regione, specie se suoi assicurati, garantendo riparazioni sollecite ed economiche, a regola d'arte, necessarie premesse per comprimere le tariffe d'assicurazione e consentire risparmio di tempo e denaro agli interessati.

Presso l'"ASA" opera un ufficio autorizzato a ricevere le denunce di sinistro, a stipulare assicurazioni e accettare le richieste di finanziamento all'acquisto di autoveicoli per conto della collegata FINANZIARIA ADRIATICA.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL FALLIMENTO DELLA MISSIONE JARRING

Più remote che mai le speranze di pace nel M.O.

Un anno intero perduto in discussioni bizantine all'ONU Israele e R.A.U. psicologicamente pronti a un nuovo urto

Il Cairo, 8

Un'ennesima, ma stavolta autorevolissima e irrefutabile prova che le prospettive di una soluzione politica nel Medio Oriente sono più remote che mai, è stata fornita oggi all'opinione pubblica egiziana e dell'intero mondo arabo, con la rivelazione, fatta al Cairo, del contenuto delle lettere che i Ministri degli Esteri di Israele e della RAU hanno rispettivamente trasmesso, il 15 e il 19 ottobre all'Ambasciatore svedese Jarring, inviato speciale di U Thant nel Medio Oriente.

Un'attenta lettura dei documenti, pubblicati integralmente da «Al Ahram», rivela che i titolari dei Dicasteri degli Esteri dei due maggiori antagonisti nel conflitto usano tuttora linguaggi così difformi e antitetici, quali possono emanare soltanto da posizioni politiche irriconciliabili. Ne risulta, infatti, che il gravissimo contrasto di fondo permane immutato: per Israele la pace può fondarsi solo su un accordo fra le parti, mentre l'Egitto continua ad attenersi alla formula di Kartum, cioè «niente riconoscimento niente trattativa diretta, niente trattato di pace».

La circostanza più grave — notano gli osservatori — è che questo irrigidimento si rivela oggi, in forma così drammatica, a un anno e mezzo dalla guerra e dopo 12 mesi di incessanti sforzi da parte del mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring, mentre tanto Israele quanto l'Egitto appaiono psicologicamente e materialmente pronti, così come lo erano nel maggio 1967, a un nuovo confronto militare. «Come egiziano — ha detto ieri, durante un ricevimento all'Ambasciata sovietica, un alto dirigente dell'„Unione socialista araba" — mi auguro di tutto cuore che ci sia un'altra guerra».

Poichè è la prima volta che si pubblica in Egitto un documento diplomatico israeliano (lungo e molto circostanziato, tanto da occupare mezza pagina di giornale), gli egiziani hanno per la prima volta agio di riflettere sul punto di vista dell'avversario, esposto nei più minuti dettagli.

Questa pubblicazione — si rileva al Cairo — ha l'evidente scopo di convincere l'opinione pubblica che lo spazio di manovra per una soluzione politica della crisi attraverso le Nazioni Unite si è ormai ristretto, fino a annullare quasi tutte le speranze. Stasera, al suo ritorno da New York, il Ministro degli Esteri egiziano, Riad, ha confermato che un prolungamento della sua permanenza a New York sarebbe stato inutile, dato che egli ha avuto tutti i contatti possibili e che la missione di Jarring è ad un punto morto. Secondo Riad, la causa principale del fallimento della missione Jarring è il rifiuto «ostinato» di Israele di accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU e di modificare la sua politica aggressiva. Circa le prospettive per una soluzione pacifica nel Medio Oriente, il Ministro egiziano ha detto che il suo Governo lascia a Jarring decidere la strada da seguire.

Davanti alla scoraggiante constatazione che un anno intero è stato perduto all'ONU in bizantine discussioni sulla diversa interpretazione che le parti in conflitto danno della risoluzione del Consiglio di sicurezza, in data 22 novembre 1967, l'atmosfera politica al Cairo appare impregnata di pessimismo. La notizia sulla volontà americana di fornire a Israele 58 cacciabombardieri supersonici «Phantom» è stata accolta con costernazione in Egitto, dove si intensificano i preparativi per la formazione delle unite armate di difesa civile. Poichè Il Cairo ha dimostrato di non poter tollerare un accrescersi del potenziale bellico dall'altra parte del Canale di Suez, il nervosismo regna anche negli ambienti militari, dove si pensa che il cannone potrebbe tornare a tuonare da un momento all'altro.

Secondo alcuni osservatori, il principio di una via d'uscita dall'attuale, grave situazione potrebbe trovarsi nel messaggio insolitamente caloroso (il suo tono ha sorpreso numerosi ambienti diplomatici) inviato da Nasser al Presidente americano neoeletto, Nixon. Nel messaggio è detto tra l'altro: «Il colloquio che avemmo al Cairo nel 1963 e i propositi da voi allora espressi mi inducono a pensare che la fiducia accordatavi dalla grande nazione americana potrebbe costituire una occasione importante nei riguardi di molte situazioni mondiali».

Oggi, intanto, vi sono stati nuovi duelli lungo la linea di armistizio tra Israele e Giordania. La radio di Amman ha precisato che due caccia israeliani hanno lanciato bombe al napalm, a Sud del ponte di Al-Majame, nella parte settentrionale delle vallate del Giordano. La stessa zona era stata mitragliata poco dopo l'alba da postazioni confinarie israeliane. Nell'uno e nell'altro caso — ha aggiunto il comunicato di Amman — le forze giordane hanno risposto al fuoco.

Vana ogni ricerca

CINQUE I DISPERSI della «Gerasimos»

L'Aia, 8

Navi e aerei stanno perlustrando il tratto di Mare del Nord, dove ieri sera è naufragato il mercantile greco «Gerasimos», ma non sono riusciti a trovare cinque marinai della nave, che risultano ancora dispersi.

La «Gerasimos» si era capovolta per uno spostamento del carico di legname durante una violenta burrasca, ed è affondata durante la notte. I diciannove uomini dell'equipaggio si erano gettati in mare: quattordici erano stati tratti in salvo poco dopo, ma due di essi sono morti durante la notte.

Le speranze di trovare vivi i cinque dispersi sono ormai minime: nella zona continua a infuriare il maltempo, e la temperatura dell'acqua è bassa.

SPETTACOLARE AZIONE TERRORISTICA DI «AVVERTIMENTO» CONTRO IL REGIME DEI COLONNELLI

AEREO GRECO COSTRETTO A RIATTERRARE DA DUE ITALIANI DOPO IL DECOLLO DA ORLY

La coppia di giovani «rivoluzionari» ha fatto virare il «Boeing» sotto la minaccia di una pistola scarica e di una finta bomba - Manifestini distribuiti ai 130 passeggeri - I «pirati» tratti in arresto all'arrivo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Roma — Alberto Giovine (a sinistra) e Maurizio Panichi in una recente fotografia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Azione terroristica nel cielo di Parigi: per protestare contro il regime dei colonnelli greci, due italiani, membri di una fantomatica organizzazione battezzata «International Commandos for Greece», hanno costretto il pilota di un «Boeing 707» — della compagnia «Olympic Airways», di proprietà di Onassis — sotto la minaccia delle armi, a deviare dalla propria rotta e a fare ritorno all'aeroporto di Orly poco dopo il decollo. I due sono stati immediatamente arrestati dalla polizia francese; ma il loro gesto, inteso come una spettacolare operazione di «avvertimento», è andato a segno.

L'incidente è accaduto questa mattina, poco prima di mezzogiorno. Il «Boeing 707» «Città di Atene», proveniente da New York, aveva fatto scalo a Orly ed era decollato alle 11.45, diretto verso la capitale greca, con 130 passeggeri a bordo. Pochi minuti dopo il decollo, i due italiani — Maurizio Panichi, di 24 anni, studente, e Alberto Giovine, di 27 anni, impiegato, ambedue nati a Firenze — hanno fatto irruzione nella cabina di comando e hanno minacciato il pilota con una pistola e una bomba a mano, intimandogli di fare ritorno a Orly. Hanno quindi consegnato alle «hostesses» dei pacchi di volantini ciclostilati, redatti in inglese e in francese, ordinando loro di distribuirli ai passeggeri. Il pilota non ha opposto resistenza, e ha chiesto alla torre di controllo di Orly l'autorizzazione ad atterrare.

Non appena l'apparecchio si è posato sulla pista, è stato circondato da una pattuglia di gendarmi, che sono entrati nel «Boeing» e hanno arrestato i due giovani. Si è poi scoperto che le armi erano inoffensive: la pistola era scarica e la bomba a mano finta; ma il pilota del «Jet», ovviamente, non poteva saperlo, nè correre il rischio di mettere a repentaglio la vita dei 130 viaggiatori. La polizia di Orly ha dovuto difendere gli italiani contro i passeggeri inferociti, che volevano picchiarli. Nel tardo pomeriggio i due sono stati deferiti alla Procura di Corbeil (Parigi).

Sulle circostanze del dirottamento, abbiamo raccolto la testimonianza di un viaggiatore, un industriale greco partito da New York e diretto ad Atene. «Sulle prime ha dichiarato — abbiamo creduto che si trattasse di uno scherzo di dubbio gusto. Dieci minuti dopo il decollo, il viaggiatore che era seduto dietro di me, un giovane con la barba, vestito con una certa eleganza, si è alzato e si è diretto verso la cabina di comando. Teneva in mano una pistola. Un altro viaggiatore, pure giovane, si è alzato alcuni attimi dopo e ha seguito il suo compagno: brandiva una bomba a mano, dipinta di rosso. Si è fermato davanti alla porta della cabina, e ha cominciato ad inveire contro i passeggeri, in una lingua che non comprendevamo. Pochi attimi dopo, uno "steward" ci informava che dovevamo tornare a Orly. Allora abbiamo capito che la faccenda era seria. Abbiamo tirato un sospiro di sollievo quando l'aereo si è posato sulla pista e i gendarmi francesi sono saliti a bordo».

La polizia, che ha subito interrogato i due italiani, ha dichiarato che essi erano giunti nella capitale francese 48 ore prima, con l'intenzione precisa di dirottare il «Città di Atene». Questa mattina, dopo aver ritirato i biglietti, avevano ricevuto le armi, scariche, da due individui che non sono ancora stati identificati. In un primo momento, il pilota del «jet» aveva dovuto giustificare la sua richiesta di atterraggio — sotto la minaccia delle armi — dichiarando alla torre di controllo che un incendio era scoppiato a bordo; durante la manovra, però, è riuscito a spiegare la vera situazione, per cui, appena l'aereo si è fermato, è stato circondato dai poliziotti.

Prima che il «Boeing» ripartisse alla volta di Atene, la polizia ha fatto scaricare tutti i bagagli dei passeggeri, per accertarsi che non vi fosse qualche ordigno esplosivo nascosto nella stiva. Due giorni fa, lo stesso apparecchio «Città di Atene» era dovuto rimanere fermo a Orly per sei ore, dopo che uno sconosciuto aveva telefonato all'aeroporto, affermando che era stata nascosta una bomba a bordo.

Gli agenti dell'aeroporto hanno pure tratto in arresto due giovani donne che, da una terrazza di Orly, stavano filmando l'atterraggio del «Boeing» e il movimentato arresto dei Panichi e del Giovine. Secondo la polizia, le due donne (la cui identità non è stata rivelata) erano al corrente dell'«operazione» e avevano voluto filmarla in modo da poter mostrare il documento agli altri membri dell'organizzazione terroristica.

Di questa organizzazione, del resto, si sa poco o nulla. La polizia parigina mantiene il massimo riserbo in proposito e non ha voluto dire se siano implicati nella vicenda anche dei francesi. Si è limitata a comunicare alla stampa i due volantini che i terroristi avevano fatto distribuire ai passeggeri dell'aereo. Il primo, intitolato «Avvertimento», afferma: «Siete puniti perchè andate in Grecia. Andare in Grecia significa cooperare con i colonnelli fascisti che hanno distrutto la democrazia ellenica. Il regime fascista ha bisogno del turismo per scongiurare la crisi economica nella quale ha gettato il popolo greco. La resistenza greca ha ripetuto parecchie volte: «Non andate in Grecia». Questa volta non sarete maltrattati; tuttavia, se persisterete nel volervi recare in Grecia, la vostra incolumità non sarà più garantita».

Il secondo volantino, che è redatto, come il primo, in francese e in inglese, afferma: «Un „commando" armato degli „International Commandos for Greece" si è impadronito oggi di un «Boeing 707» della «Olympic Airwais» che sorvolava la regione parigina e lo ha dirottato. Questa operazione fa parte di un programma di sabotaggio contro il regime fascista che imperversa in Grecia. La «Olympic Aiarways» appartiene al miliardario Onassis, che appoggia i colonnelli usurpatori ai danni del popolo ellenico. La «Olympic Airways» trasportava dei turisti e degli uomini d'affari che contribuiscono con il loro danaro al mantenimento della dittatura. No a Papadopulos, no alla collaborazione con la Grecia fascista».

Enrico Molinari

ILLUSTRATO IL PROGETTO DI LEGGE SULLE «UNITA' TERRITORIALI»

La Jugoslavia si prepara alla «difesa totale» del Paese

Nell'eventualità di una aggressione vi parteciperebbero «tutti i cittadini capaci di imbracciare un fucile», per proteggere le città e le industrie

Belgrado, 8

Il generale Djuro Loncarevic, Segretario di Stato aggiunto alla Difesa, illustrando il nuovo progetto di legge sulla difesa nazionale approvato dal Governo jugoslavo (che sarà portato all'esame e al voto del Parlamento con procedura d'urgenza), ha detto che con tale provvedimento ci si propone di disciplinare secondo nuovi criteri i problemi connessi alla difesa del Paese, «difesa — ha sottolineato — che diverrà parte integrante del sistema, e impegno permanente di tutte le componenti della società jugoslava».

Secondo il nuovo progetto di legge, la difesa nazionale sarà integrata nel sistema sociale; il lavoratore, cui spetta di decidere su tutti i problemi di fondo del Paese, «sarà chiamato a deliberare anche sui problemi direttamente connessi alla difesa nazionale». La Jugoslavia — ha aggiunto il gen. Loncarevic — «in quanto Paese indipendente e socialista, al di fuori dei blocchi, non si prepara ad affrontare una guerra aggressiva, e pertanto non si trova nella necessità di darsi una organizzazione militare che risponda a siffatte esigenze: il nostro Paese, però, si sta preparando in modo da poter opporre un'efficace difesa contro qualsiasi aggressore».

Soffermandosi sui particolari del nuovo progetto di legge, il generale ha rilevato che, in conformità alle concezioni della guerra totale di difesa, è previsto l'impiego, in aggiunta alle unità regolari dell'esercito e delle altre armi, di unità «territoriali». Queste unità saranno create, equipaggiate e armate dalle organizzazioni di lavoro e dalle comunità sociali e politiche. L'esercito jugoslavo «avrà il compito specifico di offrire la prima resistenza organizzata all'eventuale aggressore, mentre alle unità territoriali spetterà di difendere le città e, in genere, i nuclei abitati dietro le frontiere e su tutto il resto del territorio nazionale».

Le formazioni territoriali saranno costituite per lo più da operai, da lavoratori delle fabbriche e degli uffici, «che dovranno difendere le proprie rispettive aziende, indipendentemente dalla situazione al fronte». «Ove, a un certo momento, una tale difesa si dovesse rivelare inutile — ha spiegato il generale — queste formazioni territoriali si trasformerebbero in unità partigiane». Le spese per il loro armamento ed equipaggiamento saranno a carico delle singole aziende.

«A un'aggressione — ha detto ancora l'esponente del Governo — noi opporremo una lotta totale, alla quale prenderanno parte tutti i cittadini capaci di imbracciare un fucile. In una tale deprecata evenienza, il nostro Paese si trasformerebbe in un riccio: le città, i villaggi, tutti i centri abitati diverrebbero altrettanti fortilizi, centri di resistenza contro il nemico che fosse riuscito a occupare temporaneamente il nostro suolo. E' possibile che l'aggressore disponga di mezzi superiori ai nostri, che sia sostenuto da un potenziale militare preponderante. Ma, anche in una tale circostanza, noi siamo sicuri di poterci difendere con successo, adottando la guerra totale, la guerra di tutto il popolo».

GIRA ATTORNO AL SOLE un «Pioneer» americano

Cape Kennedy, 8

Da oggi un quarto satellite americano della serie «Pioneer» per ricerche astrofisiche è in orbita attorno al Sole. Lanciato prima dell'alba da Cape Kennedy, il «Pioneer 9» è stato immesso su un'orbita immensa, che lo porterà a ruotare attorno al Sole con un periodo di 298 giorni, quasi quanto un anno terrestre.

Insieme ai «Pioneer» numero 6, 7 e 8 esso fornirà agli scienziati americani molti dati sulle condizioni esistenti nello spazio interplanetario all'interno del sistema solare, e servirà soprattutto a confortare la teoria di Einstein secondo cui — in parole povere — la luce non viaggia esattamente in linea retta, ma devia e subisce anche delle variazioni qualitative quando sfiora i corpi celesti.

I quattro satelliti artificiali del Sole serviranno anche a prevedere gli sviluppi dell'attività della corona solare, in particolare quelle grandiose tempeste termonucleari note come macchie solari.

ASSIEME A UN OPERAIO TEDESCO

MACIULLATI DAL TRENO DUE ITALIANI IN GERMANIA

Lavoravano con i martelli pneumatici e non hanno udito giungere il convoglio

Magonza, 8

Due operai italiani, Guglielmo Benegliano, da Guggianello (Lecce), e Orazio Cantore, da Martina Franca (Taranto), sono rimasti uccisi oggi, assieme a un collega tedesco, mentre lavoravano lungo un binario che costeggia il Reno. Sono stati travolti da un convoglio del cui sopraggiungere non si erano accorti, a causa del rumore dei martelli pneumatici.

«TELEFONO ROSSO» tra Washington e Pechino?

Nuova Delhi, 8

Il giornale indiano d'estrema sinistra «Patriot» afferma oggi che tra Washington e Pechino funziona, dal luglio 1967, un «telefono rosso», in relazione con lo sviluppo della guerra nel Vietnam. Il quotidiano, citando informazioni pervenute a Nuova Delhi, assicura che, sebbene tale mezzo di comunicazione non abbia funzionato che saltuariamente, Pechino è stata informata ogni volta che la guerra compiva un nuovo passo.

La linea esistente tra San Francisco e Sciangai è allacciata con collegamenti speciali, a Washington e Pechino, afferma ancora il giornale di Nuova Delhi. L'installazione della linea sarebbe stata affidata negli Stati Uniti alla «Pacific Telephone Company».

BRUCIATO VIVO IN INDIA un ragazzo di 18 anni

Nuova Delhi, 8

Un ragazzo di 18 anni è stato bruciato vivo, il 20 ottobre, in un villaggio indiano vicino a Banda, nello Stato dell'Uttar Pradesh; l'annuncia oggi il quotidiano indipendente «The Times of India», in un servizio esclusivo. Secondo il quotidiano, sei uomini, sotto istigazione di un ricco possidente locale, rapirono il ragazzo e, dopo averlo torturato, lo legarono a una pira cosparsa di petrolio e lo bruciarono vivo. I motivi del delitto non sono noti.

La polizia locale, afferma il «Times of India», rifiutò di accogliere le accuse dei congiunti del ragazzo, i quali successivamente presentarono una denuncia al sovrintendente di polizia della città di Banda. Una inchiesta è ora in corso.

«INSENSATE» LE VOCI di rivalutazione del marco

Francoforte, 8

Il presidente della Banca centrale tedesca, Karl Blessing, ha pubblicamente dichiarato «del tutto insensate» le voci corse nuovamente, nelle ultime 24 ore, su una rivalutazione del marco durante il prossimo «week-end».

DRAMMATICA DEPOSIZIONE DELL'ATTENTATORE DI PAPADOPULOS

AMMETTE LA PROPRIA COLPA PANAGULIS INCURANTE DELLA PENA

«Meglio la morte che la schiavitù della tirannia» - Requisitoria contro il regime e accuse per le torture «da Inquisizione» subite

Atene, 8

Alekos Panagulis, accusato di aver tentato di assassinare, il 13 agosto scorso, il Primo Ministro greco Papadopulos, ha dichiarato oggi nel corso della sua deposizione davanti alla Corte marziale ateniese, di essere stato sottoposto a torture «da Inquisizione spagnola», e di essere stato «picchiato, bruciacchiato, bastonato, torturato sessualmente» durante la sua detenzione di tre mesi.

In uniforme da soldato semplice, Panagulis ha raccontato la storia del suo arresto, avvenuto dopo il fallito tentativo di far esplodere la vettura del Primo Ministro greco. Egli si è riconosciuto colpevole del complotto, ordito nell'intento di assassinare Papadopulos, ma ha precisato che egli non complottava, insieme agli altri quindici imputati presenti nell'aula per rovesciare il regime sociale esistente in Grecia. «Sono monarchico come tutti voi», ha detto l'imputato ai giudici.

La precisazione di Panagulis è importante ai fini del verdetto. Secondo la legge del 1947, infatti, quanti cospirano per rovesciare il regime sociale esistente e instaurare un sistema politico cripto-comunista possono essere condannati all'ergastolo, se non alla pena capitale. Il codice prevede pene minori per tentativi di rovesciare, invece, qualsiasi Governo.

«Conosco le pene previste dalla legge — ha detto Panagulis — ma ritengo che il miglior canto del cigno per un combattente della libertà sia la morte piuttosto che la schiavitù della tirrania». E, rivolto ai giudici, con la mano alzata, il principale imputato ha continuato: «Lo so, la violenza non è accettabile nella politica, ma è preferibile alla codardia». Pallido e tremante, ha poi continuato: «Il sacrificio, la lotta e la forza appaiono necessari quando vige un regime imposto con la forza, perchè violenza chiama violenza. La Giunta militare ora al potere sarà rovesciata, anche se io ho fallito. Altri seguiranno: le nostre bombe erano solo un preavviso». Panagulis ha quindi aggiunto: «Nego di aver confessato quanto è stato pubblicato nel voluminoso rapporto di istruttoria e di aver firmato tali false deposizioni. Confesso invece di avere io stesso organizzato ed eseguito il complotto contro il Primo Ministro».

Panagulis ha poi smentito le affermazioni del Procuratore reale sulla presunta partecipazione dell'ex Ministro della Difesa e dell'Interno cipriota Georgadzis, di Andrea Papandreu, di Paolo Verdojannis e di altre personalità politiche, al complotto. Panagulis ha negato che tali personalità fossero in qualche modo implicate nella sua organizzazione clandestina, denominata «Difesa democratica».

In tono sarcastico, Panagulis ha poi aggiunto: «Sarebbe la prima volta che un semplice soldato arruola un Ministro della Difesa». Secondo l'imputato, tutte le accuse elencate nel rapporto di istruttoria a carico di personalità politiche e militari del Governo di Cipro sono basate su «false testimonianze». Secondo il rapporto di istruttoria, fu invece il Ministro Georgadzis il capo militare dell'organizzazione clandestina.

«NON POTEVAMO FAR TACERE LE NOSTRE COSCIENZE, DOVEVAMO SCAPPARE»

Fuggono dalla Cecoslovacchia soldati russi sconvolti dall'invasione

Cinque dei disertori sono giunti in Svezia, dopo essere passati attraverso Austria, Svizzera Germania e Danimarca: vogliono andare nel Nord America - Perse le tracce di altri cinque

Stoccolma, 8

Cinque militari russi — un caporale e quattro soldati semplici, tutti di 21 anni — sono giunti in Svezia circa una settimana fa, dopo essere fuggiti dalla Cecoslovacchia, passando per l'Austria, la Svizzera, la Germania e la Danimarca. Essi hanno disertato per protesta contro la invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del trattato di Varsavia.

La polizia di Stoccolma ha comunicato di aver appreso da attendibile fonte che i cinque russi si trovano in Svezia, ma non si è ancora messa in contatto con loro. A quanto si sa, i cinque si nascondono nella capitale svedese, per paura di essere estradati nell'URSS. Un portavoce del servizio stranieri della polizia svedese ha però dichiarato che essi non hanno nulla da temere a questo proposito.

Il quotidiano della sera «Expressen» riferisce che i cinque disertori, raggiunti da alcuni giornalisti, hanno detto: «Siamo stati sconvolti dall'invasione della Cecoslovacchia. Non potevamo far tacere le nostre coscienze. Dovevamo scappare». Essi hanno aggiunto che, vedendo la resistenza del popolo cecoslovacco, si erano resi conto che la loro posizione era insostenibile. Tutti e cinque hanno famiglia nell'URSS: uno di essi parlerebbe l'inglese e altri due il tedesco.

A quanto si è appreso, i cinque facevano parte di un gruppo di dieci soldati sovietici, appartenenti alle truppe dislocate in Cecoslovacchia, fuggiti nella vicina Austria, dove avevano indossato abiti borghesi, proseguendo poi per la Svizzera. In tale Paese furono consigliati di recarsi in Svezia. Non è chiaro però, dove si trovino ora gli altri cinque componenti del gruppo di disertori. Finora, i nomi dei cinque russi giunti a Stoccolma non sono noti: essi alloggiano presso una famiglia svedese, e sperano di potersi recare, in un secondo tempo, negli Stati Uniti o nel Canada.

Alla «Commissione per gli stranieri», l'organismo incaricato di rilasciare le autorizzazioni di soggiorno in Svezia, si dichiara che i cinque russi, essendo entrati in Svezia senza passaporto, dovrebbero essere arrestati ma, una volta che presentino una richiesta di asilo politico, essi non potranno essere espulsi prima che la loro richiesta non sia stata sottoposta ad attento esame.

Questa richiesta può essere esaminata in brevissimo tempo, come è generalmente avvenuto nel caso delle richieste d'asilo presentate dai numerosi disertori americani fuggiti in Svezia dalla Germania e dal Vietnam negli ultimi mesi. I cinque sovietici sono militari e sono passibili, nel loro Paese, della pena di morte, il che fa escludere che essi possano essere espulsi. Secondo il portavoce della «Commissione per gli stranieri», si tratta dei primi casi di diserzione di soldati sovietici in Svezia, Paese dove vi sono attualmente circa 150 disertori americani ai quali è stato concesso asilo politico «per ragioni umanitarie».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirato ieri pomeriggio, improvvisamente, all'Ospedale Civile di Gorizia il

DOTT.
Piero Zanei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie JOLANDA, i figli MAURIZIO e MICHELA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 9 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Parrocchia dei Ss. Vito e Modesto (Piazzutta).

Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma opere di bene

Gorizia, 8 novembre 1968

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Funzionari e il Personale della CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA profondamente addolorati partecipano l'improvvisa e immatura scomparsa del

DOTT.
Pietro Zanei
Capo della Sezione Credito Fondiario dell'Istituto

e ne ricordano commossi le elette e indimenticabili doti professionali ed umane, associandosi al lutto della famiglia.

L'AUTOMOBILE CLUB GORIZIA partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Revisore dei Conti

DOTT.
Pietro Zanei

Gorizia, 8 novembre 1968

†

E' spirato serenamente dopo breve malattia munito dei conforti religiosi il dott.

Manlio Tuni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie ELMA, il figlio PAOLO, la suocera LUIGIA ved. SUMBERAZ - SOTTE e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato alle onoranze del loro Caro.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

I cognati OTTAVIO, MARIO e LUIGI SUMBERAZ - SOTTE e loro famiglie si uniscono al dolore della sorella Elma e del nipote Paolo per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Manlio Tuni
Capitano di Complemento della Divisione Julia

Trieste - Milano
8 novembre 1968

† Si è spento addì 8 novembre lasciando nel dolore il figlio GIULIANO, la nuora MARIA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti

Marco Fachin

I funerali seguiranno domani domenica 10 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Caterina ved. Civitan**

si è spenta il 7 novembre.

Ne danno il triste annuncio i figli ERMANNO e GUIDO, la nuora ELDA, la nipote LINDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 novembre, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, è venuta a mancare a Sassari lontano dalla Sua Capodistria

Maria Zanella ved. Venier

lasciando nel dolore i figli ANNA in CEPPI, LILIANA in FORNASARO, MARIA, LUCIANO e SALVATORE, il fratello Padre PAOLO dei Cappuccini, la sorella ANNA in BANDI, i nipoti e i parenti.

Sassari - Trieste

Si associa al lutto la famiglia RUMER.

† Il giorno 7 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Calcinari

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio GERMANO, la nuora, l'adorato nipote MARINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maddalena ved. Tesolato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie TESOLATO - FINZI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore per la perdita della mia cara sorella

Luigia Scherl ved. Spazzapan

Il fratello EDOARDO SERGI

Nel X doloroso anniversario della scomparsa della adorata

Franca Geyer

la famiglia La ricorda a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 9 novembre 1968

Nel terzo anniversario della scomparsa della loro cara

Gigetta

la ricordano con immutato rimpianto il suo VITTORIO, la figlia LUCIANA SCHLEIFER e i familiari tutti.

A tre mesi dalla scomparsa di

Giovanni Giacomelli

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 15 novembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata mamma

Giovanna Romoli

ringraziamo quanti hanno voluto in vario modo prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

L'Assessore regionale ai Lavori Pubblici, la Direzione regionale e tutto il personale dipendente dell'Assessorato partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Carlo Romoli per la perdita della cara madre

Giovanna Romoli nata Declich

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Serafino Fon

la moglie, le figlie, il genero e la sua amata nipotina ringraziano parenti, amici, conoscenti, i colleghi dell'Arsenale Triestino e gli inquilini dello stabile che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. A. Fortunato.

Ricorre lunedì 11 novembre il III anniversario della scomparsa del

DOTT.
Enrico Polacco

Con immutato dolore e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie SILVIA, il figlio ARRIGO, i nipoti ANTONIO e ANDREA e la sorella MARIA LUISA.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 11 novembre alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Pubblistock 3864/68

come una carezza... il gusto morbido di ROYALSTOCK!



ROYALSTOCK

il brandy dal gusto "morbido come velluto"

nella foto: Créations BARATTA di Milano

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO mercoledì moneta ciondolo S. Andrea - via Milano - F. Filzi. Adeguata mancia. Telefonare 28229. 35747 H

SMARRITO orecchino oro pietra chiusura clips. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telef. 741746. 55927 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. FARONE consegna gennaio panoramico 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 40.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55606 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze bagno centralnafta ascensore: Roiano, Canova, Istria, Boschetto.

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: CANOVA 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. ISTRIA 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. BOSCHETTO 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ROIANO signorili 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. 35775 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze Settefontane tutti comforts. ADRIATICA Mazzini 30, telefono 35598. 35625 I

AFFITTANSI anche separatamente locali magnifici, complessivi mq. 790, piena luce, posti su 3 piani con montacarichi, zona Perugino. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35763 I

AFFITTASI appartamento mobiliato, una camera matrimoniale, due singole, sala pranzo, cucina, entrata ecc., L. 35.000 mensili, centro Trieste via Crispi 60. Telef. 97497 mattinata. 6322 I

AFFITTASI prontamente quartiere semi arredato 4 camere cucina bagno ascensore centralnafta zona Rosmini. Rivolgersi Brunetti p. Borsa 4. 53825 I

AFFITTASI largo Barriera 16, appartamento quattro stanze soggiorno servizi bagno istallato riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo adattabile uffici telefonare amministrazione Segrè 37218. 35671 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze varie zone AFFITTANSI. Telefonare 69527. 5611 I

APPARTAMENTI 5 stanze, cucina, via Madonna del Mare 7, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaia. 55847 I

APPARTAMENTO Revoltella 2 stanze cucina bagno libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55618 I

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 stanze saloncino cucina servizi separati centralnafta ascensore IV p. libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 55929 I

APPARTAMENTO in villa zona Servola due stanze salone cucina accessori giardino 75.000 mensili compreso riscaldamento. Telefonare 68482 ufficio. 55598 I

APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzette e cucina via S. Nicolò 20 affittasi prontamente. Telefonare 29159. 35723 I

APPARTAMENTO cinque vani servizi soffitta ascensore recentemente rimesso nuovo secondo piano casa signorile affittasi 54.000 Piccolomini 3 Pagusin preferibilmente ore 13-15. 35645 I

CENTRALISSIMI uffici diverse grandezze luminosi aria condizionata tutti comforts lussuosi affittansi. Informazioni telefono 734257. 55612 I

DUE stanze centrali ingresso indipendente affittansi ambulatorio medico anche dentistico, completo acqua calda riscaldamento. Telef. 764548. 34688 I

LOCALE pressi Corso 120 mq. 3 fori. Altro pressi piazza Venezia con uffici cediamo affittanza Alabarda, Spiridione 6. 34582 I

MAGAZZINI (deposito) da mq. 6-15 a L. 6.000 mensili. Altro bellissimo zona Marina mq. 50 affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 55612 I

QUARTIERINO cameretta cucina affittasi Coroneo 9, IV, ore 10-12. 55911 I

SOLEGGIATISSIMO 1 salone 4 stanze bagno poggiolo affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 35839 I

STANZA unica soffitta uso studio pittore L. 7.000 mensili. Sgabuzzino zona Marina in portone adatto calzolaio L. 5.000 mensili affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 55612 I

ZONA Rossetti appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 55618 I

ZONA Besenghi appartamento lusso 3 stanze salone cucina servizi separati 2 poggioli posto macchina affitta subito Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 55929 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 stanze più servizi riscaldamento centrale, possibilmente piani alti, casa civile qualsiasi posizione, cercasi affitto. Offerte con prezzo cassetta 4937 L, SPI.

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino cercano sposi in affitto. Tel. 61712. 55574 L

APPARTAMENTO minimo 2 camere più ampio soggiorno preferibilmente zona Università, riscaldamento centrale cercasi. Scrivere dettagliando prezzo: cassetta 4938 L, SPI.

BANCARIO cerca affitto appartamento 2-3 stanze pagando massimo. Telefonare 763237. 55919 L

CERCASI affitto adiacenze centro appartamento signorile ammobiliato monocamera servizi riscaldamento centrale. Indicare numero telefonico. Cassetta 55889 L SPI.

CERCASI affitto due appartamenti 3 e 4 camere in villetta con giardino o stessa casa anche periferia. Tel. 724282. 35701 L

CERCO in affitto villetta con giardino 741320. 55604 L

CONIUGI anziani distinti cercano in affitto appartamento 4-5 locali con accessori terrazzo o poggioli ascensore riscaldamento centrale soleggiato 4-5.o piano possibilmente città centro. Offerte Cassetta 35581 L SPI.

DIRIGENTE cerca affitto appartamento o villa quadricamere soggiorno e pranzo pluriservizi. Cassetta 55580 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LAVATRICE TRIPLEX SECURA 14 PROGRAMMI QUASI NUOVA VENDESI OCCASIONE. TEL. 813005. 44444 M

MACCHINA Singer zig-zag elettrica 25.000. Assortimento mobiletti rimodernature riparazioni «Gramaccini», Barriera 10. 55909 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 35729 M

VENDO collezione francobolli nuovi Italia, Vaticano, San Marino, Austria ecc. Cassetta n. 55576 M, SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi soprammobili pianoforti antichi per Veneto. Telefono 31428. 35815 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 55540 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 55560 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48, tel. 764359. 34525 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 88 NN

MATRIMONIALE completa materassi coperte. Stanza pranzo cucinino nuovissimo. Lampadari ecc. vendonsi occasione. Telefonare 744416 oppure dopo ore ventuno 816207. 35799 NN

SALA pranzo vendesi. Telefonare dalle 7 alle 15, 765414. 35687 NN

WELTEMIGNON rulli pianoforte meccanico cercansi. Quattri, Piacenza 7 - Milano, tel. 583493. 6321 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali si affidano campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti confezioni e biancheria. Forti provvigioni più premi. Scrivere citando riferimento T/5 a Cassetta 181 N SPI 20100 Milano. 6324 P

CASA americana busti e reggiseni clientela già acquisita cerca agente introdotto Tre Venezie. Casella 249 D SPI 20100 Milano. 6326 P

CERCASI piazzista maglieria Trieste dintorni con proprio automezzo. Cassetta 55582 P, SPI

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca rappresentanti per Trieste e Gorizia. Possibilità guadagno lire 250.000 ed oltre mensili. Si richiedono presenza cultura serietà capacità trattare affari. Presentarsi lunedì 11 novembre ore 10 Albergo Regina, Trieste, signor Gallucci. 6312 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. ALFA Romeo, Matteotti 39. Autovetture con garanzia pronta consegna facilitazioni di pagamento permute. Giulia 1300 TI '67; 1600 Super '65; 1600 TI '64; 1600 Sprint '63; Giulietta Sprint '61; Fiat 125 '67; 124 '66; 1100 D '64; 850 Spider '65; 850 Berlina '64. 35831 Q

A.A.A.A. ALFA Romeo Matteotti 39. Autovetture nuove pronta consegna pagamento dilazionato. 35831 Q

ALFA Romeo, Fabio Severo 111. Occasione Giulia Super '65, '66, '67, Giulia GT metalizzata '65, Giulia 1300 TI '66, NSU Prinz '66, Fiat 600, Bianchina. 94 Q

BLOCCO motore Giulia con albero già rettificato occasione vendo. Tel. 33300. 34672 Q

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi. Simca 1500 '64. Fiat 1100 D '64. 1100 Special '61. 850 '65. 600 '64 '63 '62 '61. 500 '65 '64 '63. Bianchina '60. Ondine '62. DAF '64. Austin A 40 '61. Ford 12 M '63. 49 Q

FIAT 124 coupé '67, vera occasione vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q

FIAT 500 unico proprietario revisionata; 600 '60 Roiano, via Giacinti 12. 35789 Q

GIULIA GT Junior 1300 vendesi Autostile, Foscolo 10. 34644 Q

MERCURY: il fuoribordo di classe! Sconto speciale prenotando entro novembre. Concessionario esclusivo: Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 35467 Q

SAN Francesco 51 occupato 2 camere 3.680.000 vendesi piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 34382 S

SAN Vito, costruzione palazzina signorile; bellissimi appartamenti 1, 3, 5 stanze, doppi servizi, ambienti luminosi, posteggi. Contanti da 3.000.000, saldo ventennale. Pied-à-terre convenientissimi vende Immobiliare, Carducci 28 ,tel. 734257. 35657 S

VIA Tesa 19 vendonsi appartamenti nuovi (adatti anche ambulatori, uffici) con 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore; piccolo acconto, saldo ventennale. Rivolgersi primo portone II piano. 55719 S

VENDESI appartamento 7 camere cucina doppi servizi centralnafta ascensore vista mare zona rive. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 35579 S

VIALE XX SETTEMBRE ammezzato pronto ingresso 3 stanze doppi servizi ogni comfort vende Amministrazione Alberti, telef. 68734 ore 16-19. 35663 S

VILLA signorile zona Besenghi ogni comfort moderno, giardino, garage, vendesi. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telefonare 68734 ore 16-19. 35665 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, accesso spiaggia, vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 35663 S

ZONA Rossetti tre camere camerino cucina libero vendesi. Telefonare 93090. 55592 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella postale 3184 - Milano.

34ENNE simpatico conoscerebbe triestina scopo matrimonio. Patente 37350 fermo posta. 35717 U

V Diversi L. 120

TOMBA vuota buone condizioni cercasi. Cassetta 34648 V SPI.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

è più brava di voi...

... ma non ve ne dovete offendere. Soprattutto perchè vi risparmia una grossa fatica, uno dei lavori domestici meno graditi. La lavastoviglie lava piatti, bicchieri, posate, pentole con energia e delicatezza al tempo stesso; ma non si limita a lavarli, perchè li asciuga e li sterilizza alla perfezione, superando in abilità la più esperta massaia...

Decidetevi anche voi: osservate i nuovi modelli di lavastoviglie all'Universaltecnica. Scoprirete che non costano molto.. e che con un minimo importo rateale mensile la lavastoviglie diventerà vostra, liberandovi dalla schiavitù giornaliera dei piatti da lavare. Tanto sollievo per voi, e tanta serenità...

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA, 18
PIAZZA GOLDONI, 1

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 4, e 3 della Stazione Centrale

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

entrate con fiducia nel

NEGOZIO LANAVERGINE

CONFEZIONI GODINA

TRIESTE
Via Carducci 10
Via Oriani 3

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO SPORT

che vi offre le migliori confezioni eleganti pratiche e sportive fatte con

la lana migliore del mondo

PURA LANA VERGINE

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 6232